Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 160

Sabato 5 luglio 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

L'inseguimento delle armate sovietiche prosegue ininterrotto su tutto il fronte

L'Arma aerea germanica martella il nemico in ritirata infliggendo gravissime perdite alle forze rosse

A nord è stato raggiunto il confine lettone-sovietico

Il comunicato germanico

BERLINO, 4

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Malgrado le difficili condizioni delle strade, l'inseguimento delle armate sovietiche prosegue ininterrotto su tutto il fronte. L'efficace azione dell'Arma aerea germanica, che martella il nemico in ritirata fin molto addentro in territorio sovietico, infligge alle armate rosse gravissime perdite.

Nel settore centrale del fronte d'attacco, la Beresina è stata varcata in parecchi punti. Più a nord è stato raggiunto il confine lettone-sovietico.

Tra il bottino smistato ieri si trovano anche varie carte dello stato maggiore generale dalle quali risulta ancora più evidente l'intenzione che l'esercito sovietico aveva di attaccare la Germania. Tale intenzione risulta ancora maggiormente confermata dai dati giunti ora in possesso del Comando germanico sulla eccezionale moltiplicazione degli aeroporti sovietici verificatasi negli ultimi tempi alla nostra frontiera orientale. Infatti, mentre prima dell'occupazione sovietica esistevano in Bessarabia, in Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia in tutto, soltanto 90 aeroporti, questo numero è stato portato nel frattempo ad 814; si tratta in gran parte di aeroporti ottimamente attrezzati. Una precisa inchiesta compiuta da ufficiali appositamente incaricati sugli aeroporti sovietici conquistati dalla Germania, permette di concludere che il numero degli apparecchi annunciati come distrutti al suolo nella giornata del 22 giugno è superiore da 20 fino al 25 per cento di quello constatato in un primo tempo dall'osservazione aerea.

Nella lotta contro l'Inghilterra l'Arma aerea germanica ha affondato davanti alla costa orientale britannica due guardiacoste per una stazza complessiva di 1000 tonnellate, danneggiando inoltre con bombe perfettamente centrate una grossa nave mercantile presso Landsend. Attacchi diurni e notturni di apparecchi da combattimento si sono svolti contro impianti portuali dell'Inghilterra sud-orientale.

Nel corso di tentativi di attacco da parte di apparecchi britannici sulla costa del Canale della Manica cacciatori e batterie antiaeree germanici hanno abbattuto, ieri, 11 apparecchi nemici.

Due nostri apparecchi sono mancanti.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe dirompenti ed incendiarie in varie località della Germania occidentale e nord-occidentale provocando poche vittime tra la popolazione civile. A Brema si sono avuti danni irrilevanti in alcuni stabilimenti industriali, incendi ai tetti, soprattutto a Portound sono stati spenti rapidamente.

Cacciatori e artiglieria antiaerea hanno abbattuto dieci degli apparecchi nemici attaccanti.

Il comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Hipp, e il comandante di un reggimento di artiglieria, col. Wielcker, nonchè il I. tenente Hanckenschmitt, il maresciallo Pettermann e il cacciatore Anzinù di un battaglione di cacciatori motociclisti, si sono distinti per eccezionale valore.

Nei combattimenti aerei degli ultimi giorni il capitano Oesau ha raggiunto la 54ª vittoria ed il I. tenente Franziskat la sua 21ª vittoria aerea».

Il possente urto delle unità tedesche infrange ogni resistenza dei rossi

BERLINO, 4.

La catastrofe subita dai russi a Vialystok è sottolineata in modo particolare dal *Völkischer Beobachter* che scrive — fra l'altro — come essa più che una battaglia perduta significhi per il Cremlino il crollo di molte illusioni militari e per il resto del mondo un simbolo di ciò ch'è in realtà la forza del bolscevismo e quale è la sua possibilità di resistenza di fronte alla vittoriosa avanzata delle forze armate germaniche portatrici di una nuova idea di ordine e di giustizia

Disastro irreparabile

La massa enorme del materiale che in territorio russo — nello spazio di soli dieci giorni — osserva la «Börsen Zeitung» — *fu distrutta o catturata dai tedeschi è per lo meno il doppio di quella già notevolissima distrutta o catturata durante la guerra di Polonia. L'entità del disastro subito dai Russi è tale che neppure accelerando il ritmo della produzione bellica i sovieti potranno riuscire a colmare l'enorme falla prodotta nei loro mezzi di resistenza e di offesa dalle vittoriose azioni finora compiute dalle forze germaniche sul fronte orientale.*

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, sottolineando la grandiosità del successo conseguito rileva che le armate tedesche e quelle alleate hanno sferrato l'attacco su tutto il fronte e, ovunque, le forze sovietiche devono subire le perdite più sanguinose, più gravi. La forza di resistenza russa è ora seriamente impegnata su tutta la vasta larghezza del fronte

Occupandosi della efficace azione svolta dalle singole forze armate tedesche, il giornale parla anche della guerra tutt'ora attivamente condotta contro l'Inghilterra commentando, a questo proposito, quanto diceva l'ultimo bollettino recante la cifra del tonnellaggio affondato nel mese di giugno. Se i sottomarini tedeschi hanno affondato nel Baltico due sottomarini sovietici al che significa che anche questa arma del Reich è entrata efficacemente in azione nella guerra contro la Russia bolscevica — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ciò non vuol dire che i sottomarini germanici abbiano rallentato la loro attività nella lotta in corso contro la navigazione britannica.

Secondo notizie giunte al *DNB*, le truppe ungheresi hanno infranto nella giornata di ieri la accanita resistenza dei rossi nelle gole carpatiche ed avanzano appoggiate dall'aviazoine magiara che tempesta le colonne russe in fuga nella piana galiziana

Carri da 52 tonnellate sfondati a cannonate

Nel settore di Dubno unità di fanteria germanica hanno sostenuto per tre giorni interi gli assalti di forze bolsceviche superiori di numero. Su di un largo fronte centinaia di pesantissimi carri armati russi da 52 tonnellate movevano all'assalto delle truppe germaniche che riuscivano tuttavia, coi cannoni anticarro e altri pezzi di artiglieria, ad arrestare gli attacchi nemici.

Le granate tedesche facevano sprizzare scintille dalle pareti dei carri armati bolscevichi, sfondavano le spesse lamiere e riuscivano a far saltar in aria le cupole d'acciaio. Esplosioni formidabili laceravano l'aria in seguito allo scoppio delle munizioni che i grandissimi carri armati trasportavano nel loro interno. Questi colossi d'acciaio si tramutavano in vulcani dai quali schizzavano in tutte le direzioni pezzi di lamiera e oggetti di ogni genere.

Le truppe tedesche presso Dubno sono riuscite così a distruggere 230 dei più potenti carri armati russi. Procedendo quindi nell'avanzata le stesse truppe hanno preso d'assalto e conquistato sei batterie rosse catturando anche numerosi altri automezzi.

I campi di battaglia intorno a Bialystock, completamente sconvolto dai crateri scavati dallo scoppio degli obici e delle granate, sono disseminati di centinaia di migliaia di cadaveri di bolscevici caduti, secondo quanto informa l'inviato speciale dell'agenzia ufficiosa germanica

Le immense perdite subite in questi ultimi giorni dalle truppe bolsceviche in questo settore sono dovute in gran parte agli attacchi in massa compiuti dalla fanteria bolscevica. Senza alcun riguardo al numero delle vittime i comandanti rossi mandavano al macello contro le linee germaniche le loro unità composte di Circassi, Usbechistani, Tartari e Caucasi

In fitte linee le truppe rosse venivano spinte contro il fuoco micidiale delle divisioni corazzate germaniche. Gli attacchi sono tutti falliti sotto la reazione formidabile delle armi tedesche. In ondate continuamente susseguentisi, le masse della fanteria russa venivano falciate e distrutte dalle mitragliatrici e dalle salve d'artiglieria germanica.

Non un uomo sopravvissuto di un reggimento

In un punto del fronte un reggimento russo di cavalleria fece un tentativo di sfondamento anche esso però fallito sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei mortai delle truppe tedesche

Sui cavalieri e sui cavalli caduti si succedevano attacchi sempre nuovi degli squadroni di rincalzo. L'attacco è continuato fino a che non è rimasto un solo cavaliere ed un solo cavallo di tutto il reggimento russo

L'inizio dell'offensiva generale sul fronte orientale dal mar Glaciale al mar Nero e la vittoria di Bialystok, inducono questa stampa ad ample considerazioni sull'andamento delle operazioni.

L'avanzata si stende per 2500 chilometri

Da mercoledì scrivono le «Muenchner Nachrichten» il gigantesco fronte dal nord della Finlandia alla foce del Danubio è in movimento: *Su 2 mila 500 chilometri si è iniziata una avanzata che non ha precedenti nella storia e nel frattempo al centro di questo enorme fronte si è avuto una decisione di importanza storica, non solo perchè avrà ingenti ripercussioni su tutto l'andamento della campagna, ma anche perchè la grande e dura battaglia combattuta e vinta, si dimostrerà decisiva nella lotta che l'Europa, unita in un solo blocco, sta combattendo contro il bolscevismo.*

Ad occidente di Minsk si trovano ancora forze bolsceviche, ma la loro completa distruzione non è che una questione di brevissimo tempo

Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea che il collasso delle armate rosse fra Bialystok e Minsk, è un avvenimento della massima importanza politica e rileva che l'andamento della battaglia in oriente manifesta ogni giorno di più il pericolo cui andava incontro, assieme al Reich tutta la cultura occidentale.

Il discorso tenuto ieri da Stalin — conclude il giornale — *fa chiaramente capire quale sarebbe stata la catastrofe per tutta l'Europa se il Führer con geniale chiaroveggenza non avesse prevenuto il Cremlino. «Noi abbiamo avuto un anno e mezzo di tempo per prepararci». Questa confessione di Stalin illumina chiaramente quali furono i subdoli piani concepiti da dittatori di Mosca all'atto della firma del trattato con la Germania e rivela a quale tremenda sorte andavano incontro tutti i popoli dell'Europa*

Nelle prime ore di questa mattina 12 apparecchi britannici da combattimento hanno tentato di compiere un incursione su Brema. L'artiglieria contraerea, entrata subito in funzione abbatteva 4 degli apparecchi aggressori che non riuscivano ad altro che a lanciare qualche bomba sulla città e sul porto arrecando minimi danni. In occasione di attacchi aerei britannici contro il territorio del Reich nella notte sul 4 luglio l'artiglieria contraerea e la caccia notturna hanno abbattuto 6 apparecchi britannici da combattimento. In tutto, durante la notte e questa mattina sono stati abbattuti 10 apparecchi britannici

Guerriglia nelle foreste

Nel corso delle operazioni di rastrellamento compiute nella giornata di ieri delle truppe corazzate germaniche sono stati respinti dalle foreste a nord-est di Luck contingenti russi sbandati che vi si annidavano. Malgrado i vasti incendi appiccati nei boschi dai rossi le unità germaniche hanno avanzato senza tregua distruggendo nidi di mitragliatrici, numerosi carri armati ed unità rosse.

Il nemico che viene continuamente inseguito ha subito perdite gravissime

Come è già stato reso in parte noto, al momento dell'ingresso delle truppe germaniche a Leopoli, sono stati scoperti atroci delitti dei quali sono rimasti vittime migliaia di ucraini. L'inchiesta eseguita dalle autorità militari ha portato ora ai seguenti risultati:

Già durante la prima settimana di guerra si erano verificate crudeli sevizie ai danni di cittadini ucraini d'ambo i sessi. Verso la fine della settimana scorsa e nella notte tra il sabato e la domenica sono stati liberati i detenuti dalle tre prigioni cittadine, nelle quali erano stati rinchiusi uomini e donne ucraini arrestati sulla pubblica via e perfino nelle abitazioni private, senza alcun plausibile motivo. Nelle prigioni o alla centrale della Ghepeu gli arrestati venivano sottoposti a crudeli sevizie e maltrattamenti, che sono stati subiti anche da alcuni aviatori tedeschi costretti ad atterrare nelle linee sovietiche.

Il numero dei cittadini ucraini martirizzati nelle prigioni di Leopoli ascendono a parecchie migliaia. Molti sono i morti, ed i loro cadaveri sono stati senz'altro gettati nei sotterranei delle prigioni, cosparsi di petrolio e bruciati. Le crudeltà di Leopol non sono tuttavia un fenomeno isolato, poichè si apprendono abbominevoli eccessi compiuti anche in altre città che i rossi hanno dovuto abbandonare di fronte all'avanzata germanica.

500 ucraini trucidati dai bolscevici

Così, per esempio a Sambor circa 500 ucraini sono stati barbaramente trucidati dai bolscevichi prima della fuga.

Un corrispondente dell'agenzia ufficiosa germanica ha avuto occasione di visitare mercoledì scorso, vale a dire 60 ore dopo l'occupazione della città da parte delle truppe germaniche, questi luoghi tragici insanguinati dalla crudeltà bolscevica

Dall'edificio delle prigioni che si trova presso la strada di accesso a Przembsl venivano ancora, fino a ieri, ondate di fumo acre e denso.

Erano i resti degli infelici ucraini vittime della barbarie rossa, e bruciavano ancora nei sotterranei del luogo di pena.

Un odore pestilenziale invadeva i dintorni presso i quali giacevano ancora cadaveri in istato di avanzata decomposizione.

L'accesso alle località era stato impedito per timore di epidemie. Malgrado ciò i familiari delle vittime, in lacrime, tentavano di entrare nelle prigioni alla ricerca dei loro parenti e nella vana speranza di trovarne ancora vivo qualcuno

Scene atroci nelle prigioni della Ghepeu

Non si potranno mai dimenticare le scene atroci svoltesi nel cortile della prigione della Ghepeu, gremito di migliaia di ucraini mezzi impazziti per la fame e le torture. Dopo inaudite sofferenze, centinaia e centinaia di ucraini venivano condotti alla fucilazione mentre molti altri, prima de l'ingresso delle truppe tedesche, venivano senza altro seppelliti vivi in grandi fosse comuni. Circa cento cadaveri sono stati disseppelliti per tentare loro la identificazione. Le vittime giacevano in varie file per terra, nel cortile delle prigioni.

Nello stesso cortile si trovavano anche i cadaveri di quattro piloti tedeschi letteralmente macellati dai bolscevichi.

Anche dalla Lettonia giungono le più atroci notizie delle barbare violenze compiute dalla Ghepeu

Un capitano di corvetta germanico ha attraversato con due uomini le strade della conquistata Laibau. Improvvisamente egli sentì invocazioni uscire da una cantina, e fatte saltare le porte, entrò in un primo locale dove scoprì sei cadaveri, cinque di uomini e uno di donna violentata. Fatta saltare la seconda porta si incontrò con l'uomo che l'aveva chiamato, un ex ufficiale ferito. Nel terzo locale giacevano i cadaveri barbaramente mutilati di due altri ex ufficiali lettoni

Le colonne corazzate tedesche avanzanti nella regione delle paludi del Pripjet, hanno dovuto lottare anche con un nemico imprevisto, inafferrabile crudele, implacabile: le zanzare.

I miliardi di insetti che popolano la regione — scrive un «P. K» — *si sono rivelati quasi più pericolosi della resistenza oppostaci dai sovietici comunque assai più irritante che il torrido calore, la polvere, la sete, le strade impraticabili. Contro le zanzare non c'è difesa possibile. Le zanzare del Pripjet sono una tortura di cui non si può fare un'idea chi non le abbia provate*

Dopo i frequenti temporali estivi le zanzare diventano ancor più aggressive e in maniera assolutamente indescrivibile. Tanto è vero che, provati e riprovati tutti gli stratagemmi possibili, il nostro comando si vide costretto a sloggiarne e trasportare la sua residenza altrove.

Le operazioni in Galizia

Nel suo commento quotidiano al bollettino militare l'agenzia «D. N. B.» osserva tra l'altro come le operazioni in Galizia stiano ora assumendo un nuovo aspetto, in seguito al forzamento dei passi carpatici operati dalle truppe ungheresi.

L'avanzata tedesca ormai ha superato in moltissimi punti la vecchia linea del fronte del febbraio 1918 e da nord a sud le armate alleate sono in rapido movimento per raggiungere ulteriori obiettivi

Le azioni condotte vittoriosamente a termine in questi primi giorni da quelle ora in sviluppo, si desumono alcune conclusioni:

1. — Il piano di offensiva sovietico contro il centro Europa è stato sventato.

2. — Gli apprestamenti offensivi e difensivi preparati dai russi alla frontiera sono stati distrutti in gran parte o resi inservibili.

3. — Tutte le forze armate sovietiche hanno profondamente risentito delle gravissime, eccezionali perdite loro causate dagli attacchi tedeschi.

4. — Tutto il fronte sovietico si trova in movimento di totale indietreggiamento e la cosiddetta «linea Stalin», sotto l'attacco a fondo sferrato dalle truppe tedesche e alleate, non ha ormai più praticamente quel valore che le si voleva attribuire

Concludendo l'agenzia «D. N. B» dice che le forze sovietiche dovranno tentare di difendere il più tenacemente possibile questo baluardo, se non vorranno essere precipitosamente travolte

Sulle operazioni in Bessarabia, i «P. K.» informano che da vari giorni erano state erette parecchie teste di ponte sulla opposta sponda del Pruth in seguito a felici colpi di mano effettuati di nottetempo. Quando infine si passò all'attacco generale, risultò che i sovietici avevano costruito eccellenti linee di difesa fra i canneti che accompagnavano il corso del fiume per una estensione di circa tre chilometri. I russi erano ottimamente armati e si sono difesi con grande accanimento contendendo ogni palmo di terreno.

Ammutinamento di 20 mila rossi accerchiati a Bialystok

BERLINO, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Dopo di aver ucciso i commissari politici che erano presso di loro, altri venti mila russi, rimasti accerchiati nella sacca di Bialystok, si sono arresi».

Tentativi d'incursione aerea sulla Francia occupata pagati a caro prezzo

BERLINO, 4.

Nelle prime ore pomeridiane di oggi, 20 aeroplani britannici da combattimento, fortemente protetti dalla caccia, tentavano di compiere una incursione nella regione francese occupata. Affrontati dalla caccia germanica perdevano in violenti combattimenti aerei, come risulta al «D.N.B» dalle prime informazioni, nove «Spitfire» e tre «Bristol Blenheim». Due apparecchi germanici risultano mancanti.

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 394

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, una puntata di carri armati inglesi sul fronte di Tobruch, è stata ricacciata dal nostro fuoco.

Nostre unità aeree hanno continuato a battere le fortificazioni della piazza ed hanno bombardato un importante centro ferroviario ad est di Marsa Matruch.

Il nemico ha compiuto alcune incursioni su Tripoli e su località del bengasino.

Danni agli abitati civili e alcune vittime.

Nell'Africa orientale, una nostra colonna ha sostenuto con successo un accanito combattimento a sud di Gore (Galla e Sidama), infliggendo notevoli perdite all'avversario.

Aerei inglesi hanno compiuto un'incursione nella zona di Gondar colpendo un nostro ospedale. Un aereo è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa.

Tipi di prigionieri sovietici

Glorie marinare dell'Italia fascista

L'audace azione di Suda alla luce delle testimonianze

ROMA, 4.

Nel bollettino del Comando Supremo n. 294 del 29 maggio è stato fatto cenno all'azione offensiva effettuata il 26 maggio dai mezzi di assalto della R. Marina contro unità navali e trasporti nemici alla fonda nella rada di Suda (Creta).

La recente occupazione dell'isola di Creta ha consentito di fare dirette constatazioni e di raccogliere testimonianze oculari sullo svolgimento dell'azione e sui suoi risultati. I mezzi impiegati sono riusciti a penetrare nella baia — superando arditamente ben tre ordini di ostruzioni — senza che il nemico avesse alcun sentore nè della loro presenza nè della loro attività. Ai primi chiarori dell'alba, non appena fu possibile orientarsi sulla effettiva situazione delle unità presenti in rada, i mezzi scattarono all'attacco. Nel giro di pochi secondi tre unità nemiche, le uniche meritevoli di considerazione presenti all'ancoraggio, erano mortalmente colpite ed affondavano l'incrociatore pesante «York» (dislocamento 8250 tonnellate, costruito nel 1930, armamento di sei cannoni da 203 mm. in tre torri binate, 8 cannoni C.A. da 100 mm., 22 mitragliatrici C.A., 6 tubi lanciasiluri da 553 mm., potenza macchina 80 mila C.V., velocità nodi 32.5); una petroliera inglese di circa 20 mila tonnellate di stazza lorda, ed una nave trasporto truppe di circa 12 mila tonnellatte di stazza lorda, battente bandiera inglese ma con equipaggio greco.

Questo magnifico risultato è dovuto alla mirabile audacia, al freddo coraggio ed all'elevato spirito di dedizione del tenente di vascello Luigi Faggioni, del s. tenente di vascello Angelo Cabrini, del capo cannoniere di seconda classe Alessio De Vito, del sergente cannoniere Giulio Barberi, del capo meccanico di terza classe Giulio Tedeschi e del secondo capo meccanico Nino Reccati.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria

L'instancabile attività dell'Aviazione dell'Asse a Tobruch e in Egitto

BERLINO, 4.

Notizie giunte al «D.N.B.» dai suoi inviati speciali informano che, malgrado le violente tempeste di sabbia, l'Arma aerea italiana e tedesca ha continuato, nei due ultimi giorni, i suoi attacchi contro le posizioni britanniche di Tobruch e nell'Egitto occidentale. Nella fortezza di Tobruch sono scoppiati incendi. I forti sono stati bombardati efficacemente mentre le batterie nemiche ad oriente di Sollum sono state mitragliate a volo radente dagli aviatori dell'Asse.

Gli ebrei

Incontro alle vittoriose truppe germaniche vanno le popolazioni liberate dal giogo russo. Le manifestazioni assumono toni altissimi: dopo decenni di incubi paurosi la gente finalmente respira.

Fuggono invece verso l'interno, o meglio verso l'interno dei Sovieti, gli ebrei a centinaia, a migliaia a decine di migliaia. Tutti i paesi baltici si sono improvvisamente liberati dal fetore giudaico.

Gli ebrei non fuggono perchè i tedeschi avanzano: fuggono perchè non si sentono più protetti dalle baionette di Stalin. La turba giudaica ha guazzato nel fango del bolscevismo: è stata l'ispiratrice e la protagonista di tutte le barbarie perpetrate a danno del popolo russo.

Ora gli ebrei temono la giusta rivalsa della popolazione. Ecco perchè fuggono.

Problemi americani

Il canale che non c'è

Ogni tanto i fucilieri di marina degli Stati Uniti sbarcano al Nicaragua per «tutelare gli interessi dei cittadini americani», in occasione di una delle tante risse elettorali del paese: e il procedimento non è certamente riservato unicamente per il Nicaragua, perchè tutti i paesi dell'America centrale, più o meno vassalli degli Stati Uniti, conoscono bene la storia di questi fucilieri: ma a differenza degli altri paesi, quando i detti fucilieri sbarcano nel pittoresco porto di Blue Fields al Nicaragua, essi notoriamente non vengono a difendere solo interessi di cittadini privati.

Quanti si trovano in grado di ricordarsi bene la storia dello stretto di Panama fanno notare come tali interventi abbiano una particolare somiglianza con quelli che si susseguirono, verso il 1904 nella zona di Panama, appunto all'epoca che si decideva il taglio.

Da quando il progresso dell'arma aerea e in particolare il quasi misterioso e per ciò impressionante armamento del Giappone hanno svalorizzato il canale di Panama, in America si è cominciato a pensare seriamente al taglio del nuovo canale di Nicaragua: ci vogliono almeno due canali oggi, si sono detti gli americani, per passare da un Oceano all'altro.

E la località si impone come la più adatta: tanti vantaggi presenta in verità questo progettato canale su quello irrealizzato, che si stenta a capire perchè non si pensò subito ad aprire questo canale a preferenza dell'altro.

Prima di tutto invece del taglio uniforme lungo 81 km. di Panama, questo canale si giova di un fiume e di un lago che ne fanno quasi già una via d'acqua fra i due oceani: infatti del 273 Km. di tragitto ne abbiamo qui 195 di navigazione libera, nella prima parte grazie al vasto lago che porta il nome del paese e che si stende a nord ovest del tracciato, che ha 96 Km. di larghezza e 160 di lunghezza, e per la seconda parte, cioè il versante atlantico, grazie alla capacità di quel piccolo mare interno del Rio San Juan, navigabile per qualsiasi bastimento fino a 103 Km. dalla foce: un altro Missisipì o Danubio. In più si calcola che sarebbero state necessarie solo sei chiuse, numero assai piccolo in confronto a Panama, e il lago di Nicaragua di per sè solamente rifornisce dieci volte più acqua di quanto sia necessario per il progettato canale: e ancora la salubrità della regione a differenza di quella di Panama qui non è in discussione.

Ma nonostante questi evidenti vantaggi gli Americani per ragioni strettamente commerciali non costruirono a loro tempo il canale di Nicaragua: primi a dolersene furono i militari, poi la nostalgia si attaccò pure ai politici. Vediamo rapidamente perchè.

E' chiaro per esempio che quando la squadra atlantica si troverà costretta a passare nel Pacifico in sostegno della squadra che deve fronteggiare quella giapponese, se invece del varco obbligato di Panama potesse usare la seconda via di Nicaragua dalla prima uscita ben distante e geograficamente molto meglio protetta di quella, si troverebbe in condizioni di mettere subito in serio imbarazzo i nipponici qualora questi mantenessero il proposito di attaccare gli Americani nella propria zona di Panama: che allora si offrirebbe agli americani l'occasione di rovesciare le parti, cioè da assediati nell'imbuto di Panama, assediare a loro volta il nemico sorprendendolo alle spalle dell'arcipelago delle Perle.

A parte questa irrealizzabile prospettiva, agli strateghi americani non può non sorridere l'idea che la capacità del lago e del San Juan è adattatissimo per poter far transitare insieme quasi tutta la flotta evitando l'inconveniente dell'uscita una per volta come a Panama.

Come si vede questo secondo canale avrebbe probabilmente risolto per gli Americani, il problema del passaggio da un Oceano all'altro in tempo di guerra col Giappone: anche se il col. Knox nella sua consueta leggerezza tenda a svalutare come in una sua recente analisi l'importanza del fantomatico canale: ma ben giustamente un oppositore ribatteva che invece un simile secondo canale vorrebbe dire per gli Stati Uniti aver già vinto la prima battaglia della guerra contro il Giappone. E non soltanto l'oppositore del colonnello ministro della marina è convinto di tale assioma: da quanto tempo si dibatte il problema nei corridoi della Casa Bianca? Perfino il presidente Coolidge quindici anni fa esclamava: «con questo canale solo potremo salvare le nostre drenanoights». Ma a quindici anni di distanza non esiste ancora il canale che possa salvare le corazzate di zio Sam: e niente a questi lumi di luna lascia prevedere che un simile canale abbia alcuna possibilità d'esser costruito.

Andrea Fabbricotti

Già nel 1803
vi fu una minaccia d'invasione nell'Inghilterra

STOCCOLMA, 4.

Secondo notizie giunte da Londra, in questi giorni è stato casualmente rinvenuto in un archivio della contea di Buckinghamshire un interessante documento che oggi riveste un particolare carattere di attualità. Il documento in parola — informa l'Agenzia «Centraleuropa» — porta la data dell'anno 1803 e contiene, come dice testualmente la testata: «Istruzioni cittadini per il caso di una invasione!». Eccone, in sunto, il contenuto:

«Qualora il nemico dovesse sbarcare alle nostre coste, compito dei cittadini è quello di asportare tutti i mezzi che potessero facilitare all'avversario la sua permanenza in Inghilterra. La flotta penserà bentosto ad interrompere tutte le comunicazioni marittime del nemico, impedendo che esso possa ricevere rifornimenti. In tali condizioni gli invasori saranno costretti a combattere senza speranza alcuna di aiuti e senza trovare neanche il necessario per il sostentamento delle sue truppe. Nel caso però che essi dovessero, purtuttavia, riuscire ad avanzare nel nostro territorio, allora la perseverante tenacia, l'abnegazione e la previdenza dei cittadini potranno rendere elevate in insormontabile ostacolo alla penetrazione nemica nel nostro Paese, costringendolo infine a ritirarsi».

A questo punto del documento segue una serie di paragrafi illustranti i diversi modi con cui la «perseverante tenacia» dei cittadini britannici potrà manifestarsi

«Ogni uomo tra i 15 ed i 60 anni si presenti subito alle autorità del suo comune I cittadini residenti in località distanti dal mare non oltre 15 miglia debbano immediatamente ritirarsi, portando con loro ogni cosa: cavalli e carri, bestiame ed animali domestici, grano e viveri di ogni sorta. Nella zona minacciata si organizza subito la «guardia civile», in gruppi di 25 o 30 uomini, i quali si scelgono un comandante. Ognuno riceverà un soldo uguale a quello dei militari, nonchè 250 grammi di pane al giorno. Dovranno essere organizzati inoltre speciali reparti di genieri, provvisti di badili, accette e pesanti martelli. Compito di questi reparti è di distruggere tutti i ponti, di asportare le tabelle stradali e di erigere barricate ed ostacoli d'ogni genere. I ragazzi, esperti delle località, potranno fare da guide all'esercito delle guardie civili. Oltre a ciò i proprietari di veicoli debbono mettere a disposizione della difesa nazionale i carri ed i loro animali. Il contributo dei cittadini è volontario, il Governo, però, si riserba di risarcir loro tutti i danni che potranno derivare dalle operazioni belliche nei territori occupati dal nemico Nessuno avrà a soffrire perdite o danneggiamenti di sorta. Soltanto coloro i quali si rifiutassero di adempiere il loro dovere per la difesa della patria non potranno accampare diritti e pretendere qualsiasi risarcimento».

Forse gli inglesi potranno far tesoro di questo documento del 1803!

L'imposta sulle entrate e le derivazioni d'acqua

ROMA, 4.

Il Ministero delle Finanze ha recentemente reso noto che i canoni demaniali per concessioni di derivazioni d'acqua o per attraversamento di corsi d'acqua, di strade statali, di ferrovie ecc., non possono, data la loro particolare natura, considerarsi nè tributi nè contributi, nè somme provenienti dalla gestione diretta dei pubblici servizi, ma rappresentano piuttosto il corrispettivo di un godimento temporaneo di un diritto reale espressamente contemplato per l'assoggettabilità alla tassa sulle entrate per cui si deve ritenere che i canoni stessi costituiscono entrate imponibili. «L'Eco di Roma» chiarisce in proposito che la imposta è sempre dovuta, prescindendo dalla data alla quale risale la relativa convenzione stipulata tra lo Stato e gli utenti. L'imposta stessa fa carico in sede di rivalsa, al contribuente di fatto, rappresentato dalla Ditta che riceve dallo Stato la concessione di derivazione di acqua o di attraversamento di strade, corsi d'acqua, ferrovie, ecc.

La velocità del sangue

BERLINO, 4.

Misurazioni sono state recentemente fatte per stabilire a quale velocità il sangue circoli nell'organismo umano. La velocità media di circolazione è risultata di 4 minuti dai polmoni alle orecchie, di 17 minuti e 2 secondi dai polmoni alle mani, di 8 minuti e 2 secondi dalle orecchie alle mani. Questi tempi medi valgono per le persone di età media. Per quelle di età fra i 70 e gli 80 anni i tempi si allungano in media nel seguente modo: 6 minuti e 2 secondi dai polmoni alle orecchie, 23 minuti dai polmoni alla mano e 17 minuti e 9 secondi dall'orecchia alla mano.

Storia di una malattia

BERLINO, 4.

Anche le malattie hanno la loro storia, e quella della malattia del sonno non è delle meno interessanti. Le prime notizie sul misterioso morbo africano, giunsero da noi intorno al 1800. Un medico militare inglese, il dott. Winterbottom, che era stato per molti anni nel Continente nero, aveva osservato questa malattia negli indigeni, ne aveva studiato il decorso e le aveva dato il nome con cui anche oggi è comunemente nota dal sonno che ne è la principale manifestazione ed al quale succede senza intervallo la morte. La scoperta dell'agente patogeno nel sangue degli ammalati doveva avvenire cento anni più tardi, sempre per opera di medici inglesi: si trattava di un flagellato che chiamarono Tripanosoma, onde la denominazione di tripanosomiasi per l'infezione. Più tardi il Brice scopriva la relazione esistente fra la malattia e la mosca tze-tze (glossina palpalis), che ne era il veicolo. La scoperta che i tripanosomi, prima di diventare così pericolosi per l'uomo e per gli animali, compivano una determinata evoluzione nell'organismo della mosca si dovette poi al grande Koch ed al suo collaboratore Kleine.

Appunto con questi due scienziati tedeschi ha inizio la vera fase decisiva della lotta contro la malattia del sonno: nelle colonie tedesche dell'Africa, dopo la spedizione Koch-Kleine, con l'uso di rimedi ancora insufficienti, come per es. l'Atoxyl ed il Trypursamid e specialmente con la metodica distruzione della mosca tze-tze, si ebbe presto un sicuro regresso della malattia. La grande guerra riportò le cose al punto di prima, i tedeschi furono derubati delle loro colonie ed in esse, con i nuovi padroni, tornarono ad infierire i tripanosomi. Ma nei laboratori Bayer di Elberfeld, nonostante la guerra, non erano state interrotte le ricerche che nel 1916 dovevano condurre alla invenzione di un rimedio assolutamente specifico contro la malattia del sonno. Questo rimedio, indicato in principio quale «Bayer 205» e più tardi battezzato col nome di Germanina, venne provato per due anni di seguito in esperimenti sugli animali a Berlino ed Amburgo. Nel 1918, ad Amburgo, la Germania guariva completamente in pochi giorni il primo ammalato di tripanosomiasi. La malattia del sonno era vinta!

Le linci umane

ZURIGO, 4.

Secondo è stato accertato dai medici, esiste nel cuore dell'Asia Minore una tribù nomade i cui componenti battono tutti i primati in fatto di acutezza di vista. Per esempio, scrive l'Agenzia «Centraleuropa», un ragazzo di 12 anni di questa tribù ha un potere visivo nove volte maggiore di quello di una persona dalla vista normale: dei vecchi fra 70 e 80 anni hanno ancora occhi tre volte più acuti di quelli normali.

Un giornale in lingua italiana in Grecia

ATENE, 4.

Una importante iniziativa di carattere giornalistico è stata presa dalla Sezione Propaganda del Comando dell'11ª Armata.

Allo scopo di tenere tempestivamente informate le truppe stanziate in Grecia circa gli sviluppi della situazione internazionale militare e politica, e di offrire loro dei commenti adeguati e completi, si è iniziata la pubblicazione di un notiziario italiano, dal titolo «La voce d'Italia» sul quotidiano greco: «Dytiki Ellas».

Tale quotidiano, particolarmente curato sotto l'aspetto contenutistico e formale, oltre che mantenere vivi i vincoli ideali tra la Patria ed i figli combattenti, ha la funzione di compiere opera di penetrazione e di propaganda tra il pubblico greco e di orientarlo verso una più approfondita comprensione della guerra combattuta dall'Asse contro la Gran Bretagna.

Quanto prima tale importante iniziativa si estenderà, sotto forma di un foglio quotidiano completamente stampato in italiano, che apparirà ad Atene, ed i cui intenti saranno i medesimi del notiziario sopraddetto, realizzati però con maggior ampiezza di mezzi.

L'iniziativa, di cui è superfluo illustrare l'enorme importanza, ha già incontrato il largo e fervido consenso delle truppe dislocate nel settore greco.

La Libia in armi rievoca Costanzo Ciano

TRIPOLI, 4.

In occasione del secondo anniversario della morte dell'eroe di Buccari, il governatore generale della Libia ha inviato a Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«*La Quarta sponda in armi rievoca indimenticabile ministro Costanzo Ciano ed invia suo memore saluto al valoroso figlio.* Governatore generale GARIBOLDI».

L'internamento dei fascisti britannici

LISBONA, 4.

Secondo informa l'Agenzia «Centraleuropa», 700 fascisti britannici del partito di Mosley sono stati internati in questi giorni in un campo di concentramento nei pressi di Peel nell'isola di Man.

Gli ebrei in Francia

PARIGI, 4.

In base alle dichiarazioni recentemente fatte dal commissario generale per la questione ebraica in Vichy, la percentuale della popolazione di razza ebraica in Francia sarebbe, come riferisce l'Agenzia «Centraleuropa», del 2,4 per cento, non raggiungendo così il milione.

Relativamente poco numerose sono in questo numero le vecchie famiglie francesi, trattandosi per la maggior parte di ebrei immigrati in Francia dopo la grande guerra dall'Europa centrale ed orientale. Naturalmente un gran numero di questi ebrei si era fatto naturalizzare e sono attualmente in corso i provvedimenti di revisione.

Motopescherecci azionati a gassogeno di lignite

OSLO, 4.

Esperimenti di propulsione con gassogeni applicati ai pescherecci hanno avuto un buon successo in Norvegia L'Officina Rapp di Oslo ne sta costruendo attualmente 30 che saranno impiantati sui battelli costieri sia per esercizio e sia per continuare gli esperimenti. A questo proposito l'Agenzia «Radio Nazionale Italiana» informa che, anche in Italia, e precisamente a Porto Santo Stefano, ad iniziativa del Commissariato Generale per la Pesca, si sono svolti interessanti esperimenti di gassogeno a lignite applicato alla motopesca e che, in seguito ai felici risultati ottenuti, verrà quanto prima bandito un concorso a premi per la scelta dei migliori gassogeni a lignite idonei per i motopescherecci.

Una battaglia sospesa per prendere il caffè

ZURIGO, 4.

Le attuali operazioni in Asia Minore fanno ricordare all'Agenzia Centraleuropa un curioso episodio avvenuto su questo teatro durante la guerra del 1914-18. Nel bel mezzo di una battaglia gli arabi che combattevano dalle due parti se ne ritrassero improvvisamente con la stessa tranquillità come si abbandona il lavoro nelle officine e gli uffici allo scoccare del fatidico mezzogiorno. Interrogati dagli ufficiali turchi ed inglesi che li comandavano, gli arabi dissero di avere sospeso il combattimento per bere il caffè.

Sulle piste desertiche della Marmarica i nostri automezzi avanzano malgrado le difficoltà del terreno

Liquidazione morale
del parlamentarismo francese

Le riforme sociali che il Governo di Vichy va attuando, per lo meno sulla carta, meritano la nostra attenzione non per la loro importanza, per noi assolutamente ritardataria, ma per il loro significato di indice di un profondo travaglio politico che la Francia, sconfitta, va subendo. Qualche settimana fa il Maresciallo Pétain, con una breve allocuzione alla radio preannunciava la pubblicazione sul *Journal Officiel*, della legge sulla pensione per la vecchiaia Il vecchio soldato aggiungeva che questa riforma i francesi l'attendevano da anni; venti volte era stata loro promessa e venti volte rimandata. E poichè egli ritiene che una promessa del genere è un provvedimento di giustizia, egli ha creduto suo dovere di mantenerla. Col che si dimostra che un uomo solo può fare in poche settimane quello che molti non riescono a fare in parecchi anni. Cosicchè la Francia democratica e socialistoide era molto in arretrato in fatto di provvidenze sociali rispetto all'Italia fascista antidemocratica. Le parole del vecchio Maresciallo sono veramente accoranti, e i suoi ascoltatori devono essere rimasti molto scossi nei loro convincimenti politici, radicati in tanti anni di turbolento elettoralismo Ora, egli ha detto, un paese che non ha più giovani poichè non ha più bambini, non può mantenere i suoi vecchi. Penosa confessione. Noi oggi possiamo, dunque, guardare con ogni senso di commiserazione, entro il tarlato edificio della democrazia francese. Tutto il suggestivo scenario della ricchezza diffusa, degli alti salari, delle casse dello Stato congestionate d'oro è crollato all'urto del nemico esterno, ed ha scoperto il vero volto di una nazione in piena decadenza fisica e morale. Il parlamentarismo francese ha avuto il suo funerale di quarta classe sui campi di battaglia, e il Capo dello Stato, giunto al potere nelle fortunose e amare giornate dell'armistizio, ne ha celebrato le esequie con un implicito atto di accusa, una pacata requisitoria, e non sappiamo come farà più il defunto regime, a rinascere dalle sue ceneri. Quando si muore così inonoratamente, è molto difficile, anzi impossibile, risorgere

Il parlamento democratico, meglio, del fronte popolare, che vantava centinaia di socialisti e di comunisti, e che rappresentava agli occhi dei gonzi il non *plus ultra* delle conquiste avveniristiche, qual strumento perfezionato di dinamismo sociale, non è stato capace in decenni di demagogiche logomachie a mettersi al passo con la ordinata, sistematica e sollecita operosità riformatrice e costruttiva del Regime fascista. Ciò che in Italia da oltre tre lustri è pratica ormai ordinaria di previdenza e assistenza verso le classi lavoratrici, contro la vecchiaia e le malattie, in Francia era ed è ancora un mito.

A che serve per le masse avere in mano il potere, attraverso il congegno elettoralistico del suffragio universale, la rappresentanza parlamentare, e la mutevole costituzione dei Gabinetti che presuppone una spinta sempre più decisa a sinistra, ossia verso il colore che apparentemente garantisce un passo avanti, sempre più avanti nel riformismo sociale? Non serve a nulla, come il parlamentarismo francese ha dimostrato. Cosicchè la Francia che aveva il regime politico più mobile e instabile del mondo, aveva anche il regime sociale più statico e arretrato. *All'infuori degli alti salari, beneficio illusorio rispetto al costo della vita ed allo sperpero delle spese voluttuarie,* la socialdemocrazia francese non sapeva offrire altro alle classi lavoratrici. E gli alti salari erano il risultato di un continuo ricatto scioperaiolo, e mai il prodotto di un'equa valutazione fra lavoro e profitti, nel processo produttivo.

Pétain oggi punta sui contadini. Ha annunciato per loro uno statuto sociale. La repubblica radicosocialista li aveva dimenticati, il Governo autoritario di Vichy li considera il fulcro della Nazione La guerra ha scoperto il volto della Francia: in Italia lo avevamo previsto e proclamato più volte, osservatori e giudici di quello spettacolo di decadenza, e i nostri sembravano apprezzamenti arbitrari, dettati da odio di parte. La guerra ha invece messo a nudo tutto. E noi sappiamo quale saggio definitivo di energia fisica e morale per un popolo sia la guerra. Ecco la nostra Italia, ancora e sempre grande proletaria, disciplinata, compatta, fiduciosa intorno al suo Capo, nella sua terza guerra. Popolo di legionari, di marciatori e di coltivatori. Noi usciamo fortificati dalle esperienze di una dura esistenza, consapevoli dei sacrifici che dobbiamo ancora affrontare per la conquista del nostro posto al sole. Il popolo francese, ricco di oro e povero di braccia, con una densità demografica scarsissima, satollo di ogni soddisfazione materiale aveva indebolito il suo spirito, fiaccato persino il suo sentimento nazionale, e non ha resistito. Questo grande paese ricchissimo ora senza giustizia sociale. Lo ha confessato Pétain. Il parlamentarismo aveva chiacchierato senza operare. *E mai la parola espiazione ha avuto un significato profondamente probatorio,* come nella Francia demosocialista, che oggi è polvere.

Nazareno Mezzetti

Realizzazioni sociali del Regime
Gli assegni familiari

La dichiarazione XII della Carta del Lavoro pone la definizione del *salario corporativo* sulla base della corrispondenza a tre elementi: le esigenze normali della vita, le possibilità della produzione, il rendimento del lavoro Dalla considerazione obiettiva e realistica del primo dei tre elementi, e da quella della politica demografica che il Fascismo ha costantemente propugnata e condotta, è risultato il concetto del *salario familiare*, di un salario cioè «proporzionato, a parità di categoria di lavoro e a pari rendimento, agli oneri di famiglia» (secondo la dichiarazione fatta dal Gran Consiglio il 3 marzo 1937) e capace perciò di costituire un mezzo sistematico per la difesa della famiglia e l'incremento demografico, insieme con tutto il complesso di provvidenze adottate a tali fini dal Regime: forse, il mezzo più efficace e più gradito ai lavoratori perchè strettamente e permanentemente legato alla retribuzione

La realizzazione del *salario familiare* è ottenuta mediante il sistema degli assegni familiari, a cui si è giunti dopo anni di esperienze e discussioni e che si è subito affermato come il mezzo più sicuro e più facile, a preferenza di vari altri che avrebbero potuto essere adottati.

Gli assegni familiari non sono una creazione originale del Fascismo; essi erano già praticati in vari paesi d'Europa: ma originale è il sistema in Italia adottato, per la sua organicità e totalitarietà: mentre negli altri paesi, generalmente, gli assegni sono gestiti da varie casse, regionali o di categoria o aziendali, in Italia la gestione è stata organizzata per rami di produzione (industria, agricoltura, commercio, credito) ed è stata poi unificata nazionalmente Il beneficio dell'assegno familiare, per il lavoratore, non viene così ad essere sottoposto ad alcune condizione nè remora; per il solo fatto di avere carichi di famiglia, il lavoratore, dovunque vada, ha diritto agli assegni corrispettivi; e il datore di lavoro non serve che di tramite al pagamento, in quanto l'erogazione è fatta dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. Naturalmente, il sistema è stato reso possibile grazie all'organizzazione corporativa dello Stato e delle categorie professionali e il suo funzionamento è soltanto condizionato alla disciplina degli interessati.

Prime ad istituire gli assegni familiari in Italia, con un contratto interconfederale, furono le categorie dell'industria, nel 1934, seguite poi dalle altre. Nel 1937 il Gran Consiglio si occupò del problema e, sulla base del primo felice esperimento, ne seguì un provvedimento di legge che estese gli assegni a tutte le categorie e ne unificò la gestione nelle mani dell'I.N.F.P.S., il quale, nel primo anno, erogò allo scopo oltre 500 milioni di lire, tenendo gestioni separate per i quattro grandi rami di produzione.

Le somme necessarie per l'erogazione venivano raccolte fino al 1939 dall'Istituto con i contributi dei datori di lavoro — in misura maggiore — e dei lavoratori, contributi che costituivano un'aliquota della retribuzione percepita da ogni lavoratore. Finora la gestione degli assegni è risultata nel complesso attiva, superando le somme riscosse quelle erogate, e il decreto del 1939, sulla costituzione della Cassa unica per gli assegni familiari, ha stabilito che l'avanzo sarà destinato al finanziamento di istituti di istruzione professionale e ad iniziative in favore della famiglia.

E' importante segnalare che, sul finire del '39, per mezzo di accordi interconfederali, fu posto a carico dei datori di lavoro anche il contributo dell'[illegible] per cento pagato dai lavoratori per gli assegni, e fu decisa l'estensione di questi, prima limitata ai figli a carico, anche alla moglie, occupata o no, ed ai genitori a carico o invalidi. La misura degli assegni varia di categoria in categoria; prima dei recenti aumenti, si calcolava approssimativamente, che un capo famiglia con tre persone a carico, percepisce una integrazione salariale del 20 per cento

Due provvedimenti del 23 marzo 1941 - XIX, e del giugno dello stesso anno, hanno stabilito ulteriori notevoli aumenti degli assegni familiari per tutte le categorie, e *per tutta la durata della guerra*, con onere ripartito tra i datori di lavoro e lo Stato. Ciò per tener fermo il blocco dei salari e tuttavia adeguarsi, il più possibile, all'aumentato costo della vita in relazione allo stato di guerra.

Ugo Indrio

I tre compari

Due nuove opere di Riccardo Strauss

MONACO, 4.

Nel suo ritiro di Garmisch, il m.o Riccardo Strauss ha finito in questi giorni la sua nuova opera, su libretto di Giuseppe Gregor, «Danae». Attualmente il grande compositore lavora alla partitura di un'altra opera in un atto.

Una nuova pianta creata in America

ZURIGO, 4.

Secondo quanto informa l'Agenzia «Centraleuropa», a furia di incroci e selezioni un coltivatore della Georgia negli Stati Uniti è riuscito a creare una nuova pianta alla quale ha dato il nome di «Topato», inclusivo dei nomi inglesi della patata e del pomodoro. La pianta infatti dà le patate sotto terra e nella sua parte aerea il pomodoro.

Intensificare le cure ai pollai

ROMA, 4.

Recentemente nell'Alta Italia si è diffusa rapidamente una nuova grave malattia dei polli che semina la morte fra questi preziosi bipedi tanto utili nell'attuale momento all'alimentazione nazionale. La malattia, a carattere epidemico, viene chiamata «laringo-tracheite» e si manifesta con un rantolo caratteristico dal quale si può subito trarre l'allarme per correre ai ripari. La Stazione Sperimentale per le malattie infettive del bestiame, con sede a Milano, si è subito preoccupata del fatto ed ha provveduto a creare una speciale iniezione che già ottiene soddisfacenti risultati. Inoltre è necessario provvedere subito a disinfettare spesso i pollai con calce stemperata, cambiando di frequente gli accessori, facendovi circolare l'aria e procurando che i polli abbiano cibo variato e in ottimo stato. Le cure non saranno mai soverchie, anche se preventive; l'importante è di riuscire a preservare il pollame, specialmente ora che con esso si sopperisce alle necessarie restrizioni carnee.

Il movimento filodrammatico in Germania

BERLINO, 4.

Largo sviluppo ha in Germania il movimento filodrammatico, che fa capo ad una organizzazione centrale riunente 600 società e circa 40 mila filodrammatici. Questa organizzazione, il «Reichsbundfür Volksbühnenspiele», è riconosciuta dalla Camera nazionale del teatro e lavora in stretta collaborazione col «Fronte del Lavoro».

Le società filodrammatiche hanno propri repertori prevalentemente formati di opere della letteratura teatrale d'ispirazione popolare e dialettale.

Sciopero da Walt Disney

ZURIGO, 4.

(C.E.) L'opinione pubblica americana ha da qualche giorno l'avvenimento sensazionale al cui confronto anche quelli della guerra in Europa impallidiscono: uno sciopero è scoppiato a Hollywood e precisamente nello studio di Walt Disney, quel magico studio onde sono usciti Topolino, Biancaneve e Pinocchio. Lo sciopero è stato proclamato dai disegnatori collaboratori di Disney, per protesta contro quest'ultimo che non ha voluto riconoscere il sindacato da essi costituito. Per impedire la ripresa del lavoro con eventuali crumiri, gli scioperanti montano a turno la guardia alle porte dello stabilimento.

Le febbri malariche nella cura delle malattie mentali

BERLINO, 4.

Notizie giunte dal Sud-America informano di casi di guarigioni ottenute in ammalati mentali mediante l'impiego terapeutico delle febbri malariche. Questi successi hanno avuto come base una geniale idea del medico tedesco recentemente scomparso prof. Wagner-Jauregg. In verità, sono già molti decenni da quando degli specialisti di malattie nervose osservarono che degli accessi di febbre avevano importato un miglioramento nei loro ammalati. Rari erano però stati i miglioramenti durevoli e anche più raro le guarigioni. Per solito invece lo stato di lucidità durava quanto durava la febbre, e cessata questa gli ammalati ritornavano alla preesistente ottenebrazione.

Comunque quelle osservazioni non erano state senza importanza per gli scienziati, i quali si volsero a studiare il problema dell'impiego della febbre, prodotta artificialmente, a scopo terapeutico nelle malattie nervose e mentali. Ma per quanto questi studi e gli esperimenti che li accompagnarono non fossero scoraggianti, i primi risultati veramente cospicui non si ebbero se non quando il medico viennese prof. Wagner-Jauregg, dopo numerose ricerche, non pervenne al metodo della inoculazione della malaria. Inizialmente lo scienziato si servì direttamente dell'anofele per l'inoculazione, ma essendosi dimostrata l'infezione troppo acuta, ricorse in seguito a ceppi malarici attenuati. Con questo metodo centinaia di migliaia di ammalati sono stati finora guariti in tutto il mondo negli ultimi anni, e la malaria, flagello un tempo dell'umanità, è divenuta una potente arma contro numerose forme di malattie nervose e cerebrali.

CERTI GAGA'

— Voglio una stoffa all'ultima moda, che piaccia alle donne: che colore mi consigliate?
— Il grigioverde.

CRONACHE SPORTIVE

Atleti bianco-neri
Triestino Cavallaro

(E. B.) - *Dopo Ferassutti, l'atleta che ha dato i migliori risultati, nelle gare della prima parte del Campionato nazionale di atletica leggera serie B, è stato certamente Triestino Cavallaro. Di questo nostro bravo atleta, poche anzi nessuna cronaca sportiva s'è interessata circa i suoi ottimi risultati conseguiti in questo primo squarcio del Campionato di Società, e ciò è dovuto forse alla troppa modestia dell'atleta.*

Questo ragazzo incominciò la sua attività nel 1937 a Verona, dove si trovava come collegiale, disputando i Ludi Juveniles. Durante questa riunione vinse i 100 metri in 11" 6/10, il salto lungo con metri 6.46 ed i 200 ost. in 27" 5/10. Dopo due mesi da questo brillante debutto segnava sui 100 metri un significativo 11" 4/10. Veniva pertanto mandato a Torino quale frazionista della staffetta svedese. E' durante questa riunione che assieme ai suoi compagni stabilisce il nuovo primato nazionale dei Giovani fascisti per la staffetta svedese

Dopo questa brillante affermazione Cavallaro scompare dalla scena sportiva per un relativamente breve periodo. Ritornato a calpestare la pista ottiene subito degli ottimi risultati. Partecipa a parecchie gare, ed a Padova fa segnare un ottimo 11" 3/10 sui 100 metri e percorre i 200 m. in 23".

Quest'anno si classifica al quinto posto a Parma nei 200 piani segnando di nuovo un significativo 23". A Modena arriva secondo a spalla nella gara dei 100 metri segnando un ottimo 11" 2/10. Questo tempo sarebbe stato certamente migliore di quello ottenuto se un forte vento non avesse ostacolato lo svolgere della gara. Una settimana dopo Modena partecipa a Milano alla gara delle staffette, alla quale partecipano tutte le Società d'Italia. E' merito suo se l'A. S. Udinese si classifica al secondo posto. Egli in batteria ed in semifinale partito nell'ultima frazione con parecchi metri di svantaggio, riesce con agile falcata, e con potenza a raggiungere, superare, quattro avversari e terminare a spalla del primo.

Il tempo ottenuto a Modena lo pone fra i migliori velocisti italiani, e se egli saprà acquistare dello stile, e curare lo scatto della partenza, che lo avvantaggerà di molto, lo vedremo certamente correre sotto gli 11".

Le possibilità di questo ragazzo, che indossa la divisa dell'Arma azzurra di affermarsi brillantemente nelle rimanenti gare del Campionato, sono moltissime, a lui dunque il non deludere i suoi dirigenti, gli appassionati che lo seguono ed il buon nome dello sportivissimo Friuli.

XI Giro podistico notturno della città di Udine (Domenica 13 luglio)

Diamo nuovamente il regolamento dell'XI giro podistico notturno della città di Udine, così com'è stato approvato dal Direttorio di Zona della FIDAL.

La partecipazione al giro è già assicurata da parte di numerosi atleti che nelle passate edizioni hanno saputo affermarsi ai posti d'onore. Anche il carattere di manifestazione interprovinciale avrà quest'anno la sua continuazione per la partecipazione di atleti della Venezia Giulia.

Se come si spera la partecipazione di camerati dopolavoristi in grigio-verde sarà autorizzata dai superiori Comandi, non è da dubitare che il numero dei partecipanti sarà superiore ad ogni passata edizione.

Ecco il regolamento:

Il Dopolavoro Provinciale indice ed il Dopolavoro «Beltrame» organizza in collaborazione con il Comando GIL del Gruppo omonimo, l'XI giro podistico notturno della città di Udine.

La corsa si effettuerà su un percorso di circa 7 Km. partendo domenica 13 luglio XIX alle ore 20.30 dalla sede del «Beltrame», via Cividale N. 33. La gara è libera a tutti i tesserati della FIDAL (Allievi), ai Giovani Fascisti ed ai Dopolavoristi, e si svolgerà con qualsiasi tempo.

Le iscrizioni gratuite si ricevono al Dopolavoro Provinciale, al Comando GIL «Beltrame» e al Dopolavoro organizzatore. Il tempo massimo scadrà dieci minuti dopo il primo classificato.

Controlli: due a gettone e due segreti, speciali incaricati in bicicletta seguiranno i concorrenti.

Immediatamente dopo la scadenza del tempo massimo e non oltre mezz'ora da questa, sono ammessi i reclami. Le decisioni della Giuria sono insindacabili.

Per ogni eventuale incidente ai concorrenti o da questi provocato alle cose il Dopolavoro organizzatore declina ogni responsabilità. Per quanto non contemplato nel presente, vige il regolamento della FIDAL. Alla gara possono partecipare i camerati in grigio-verde.

I rappresentanti dei camerati in grigio-verde, dei Comandi GIL, dei Dopolavoro, sono tenuti a ritirare mezz'ora prima della partenza i numeri dei propri concorrenti e li verseranno alla fine della manifestazione. La mancata presentazione del numero dopo la gara potrà portare all'esclusione dalla classifica.

Premi di rappresentanza

Coppa Ente Turismo: all'Arma meglio classificata tra i partecipanti delle Forze Armate — Coppa Dopolavoro Provinciale: al Dopolavoro con maggior numero di classificati. — Coppa «Beltrame»: al Comando GIL proveniente da maggior distanza. Quoziente uomo chilometri. — Coppa XI Giro: al Comando GIL Società e Dopolavoro con la miglior classifica tra i primi 15 arrivati.

Premi individuali

1° premio: oggetto valore L. 100 — 2° premio: oggetto valore L. 60 — 3° premio: idem L. 40 — dal 4° al 20°: medaglie ed oggetti.

Classifica speciale

Camerati in grigio-verde: dal 1° all'8° oltre alla partecipazione ai premi di cui sopra, oggetti utili.

Giovani fascisti: dal 1° all'8° oltre alla partecipazione ai premi di cui sopra, medaglie.

ATLETICA LEGGERA

Convocazione atleti della Gil

I seguenti atleti devono trovarsi domenica 6 alle ore 9 al campo Polisportivo Moretti per la definitiva formazione della squadra rappresentativa del Comando Federale ai campionati nazionali di Firenze:

Tomada Umberto — Salvador Lidio — Tissino Pietro — Zilli Anto — Carmot Elio — Bertolin Manlito — Appi Renato — Seitz Giuseppe — Zilli Walter — Gerussi Luciano — Lizzi Giuseppe — Piccoli Dino — Seneca Federico — Bertossi Valbruno — Vecchiutti Lorenzo — Bernardi Carlo — Bertoldi Giovanni — Bragantin Gianfranco — Pagnossin Enea — Marcuzzo Luigi — Palazzo Oreste — Maldini Sergio — Paolini Luciano.

La Nazione disarmonica

Diciamo subito che intendiamo parlare dell'Inghilterra, e proprio considerarla nel senso tecnico dell'appellativo: «disarmonica». Cioè, senza armonia, senza musica.

C'è bisogno di rifarci a Socrate il quale incitava un suo giovane discepolo: «Parla, perchè io ti possa conoscere». La sapienza del vecchio filosofo arrivava ad intuire una verità profonda, anche se egli non era riuscito a manifestarla nella sua completezza, anche se il suo aforisma rientrava, senza un volto precisato, nella serie di tutti gli altri che a lui appartengono, o a lui si attribuiscono. Quell'incitamento a parlare non ha valore soltanto in quanto dalla parola, dalla frase, dal periodo dell'interlocutore è possibile conoscere le sue convinzioni e i suoi propositi, ma soprattutto in quanto riguarda la fonetica a sè, il suono, il timbro della parola. Che è, poi, la musica. Ed essa risulta da una coordinazione di suoni: onde la parola stessa possiede la sua musica, come lo possiedono, in grado più elevato, il canto e l'orchestra. «Parla, perchè io ti possa conoscere». Sicuro: dal suono della parola e del canto si conosce l'individuo, dall'armonia del linguaggio e dei canti si conosce un popolo. Tra musica e psicologia esiste un legame vibrante e diretto, come tra linguaggio e popolo corre un binario parallelo.

Del resto, la cosa ha interessato gli scienziati più di quanto si pensi, e un biologo odierno, Giacomo Pighini, in un suo scritto in proposito, ha spiegato chiaramente che «l'organo cerebrale.. assomma le fantasie della mente coi moti effettivi del temperamento individuale; onde la nota caratteristica di ciascuna voce, che rivela all'orecchio esercitato tanta parte dell'animo di chi la detta». In altre parole, il suono corrisponde esattamente, in linea di massima e negli organismi normali, alla loro costituzione spirituale, perchè l'accoglie, la rende duttile e la trasmette all'ascoltatore. Ognuno ha la voce che si merita, si potrebbe dire, a voler essere rigorosi. E' certo, ad ogni modo, che ognuno riflette la sua parola in funzione del suo «habitus animi». Così, udremo suoni delicati, variabili, insinuantissimi, provenire da un temperamento sensibile e disposto a riversare il suo mondo interiore in chi ascolta, mentre suoni aspri, chiocci, repellenti, proverranno da un temperamento sordo e difficilmente comunicativo.

In sostanza, è indubbio che ogni voce ha per corrispondente un senso musicale in colui che la emette: senso musicale che, a sua volta, fa parte integrante del temperamento, o carattere che dir si voglia, dell'emittente stesso. Se ne induce, logicamente e scientificamente, che, se presso un'accolta di uomini, presso un popolo, domina un timbro fonetico d'una qualità piuttosto che di un'altra, il temperamento generale di quell'accolta, di quel popolo, sarà in relazione stretta con quella o questa voce. Vedete, per esempio, la nostra lingua. Essa è chiara, fluida, melodica, cantante: ed il nostro popolo è sereno, semplice, vibrante, emotivo. Non per caso gli stranieri di ogni tempo hanno ripetuto che l'Italia è la culla della musica; e non per caso, dunque, abbiamo avuto i supremi artisti della melodia, da Rossini a Bellini, da Donizetti a Verdi, a Puccini e Mascagni. Non parliamo, poi, dei poeti, le cui opere sono anch'esse, come il pensiero, musica. Dante e Petrarca, Ariosto e Tasso, Leopardi e Foscolo, Carducci e Pascoli fino a D'Annunzio, hanno pagine, e interi poemi, di grande effetto musicale. Non sono suggestivamente melodiosi, e armoniosi al tempo stesso, il canto di Francesca da Rimini, molti sonetti a Laura, tutto il poema d'Orlando Furioso e quello della Gerusalemme, e molte liriche degli altri poeti nominati?

Gli è che gl'italiani, popolo soprattutto mediterraneo, sono dotati di natura del dono del canto, mentre gl'inglesi, popolo di affaristi, d'intriganti, che ha nebbiosità non solo nel suo cielo ma nella sua anima, non hanno avuto dal destino questa sorte. La nazione inglese è la nazione senza musica, ed è disarmonica, quindi, anche nella sua spiritualità. Come fate a trovare in Inghilterra un musicista degno di stare alla pari dei nostri grandi? E non solo dei nostri, ma anche dei superbi compositori che ci ha dato la Germania in tutti i tempi, quali Bach, Handel, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Brahm, Schumann, Wagner.

La Germania, popolo di genti compatte, disciplinate, marziali, ha la sua musica più complessa della nostra, se si vuole, ma non per ciò meno altamente creativa e affascinante. Invece l'Inghilterra, pur non mancando di musicologhi e di altri amatori svariati della musica pur nelle sfere ducali e regali, non è mai riuscita, attraverso i secoli, a esprimere un genio che possa collocarsi, non diciamo alla pari, ma anche soltanto vicino ai geni d'Italia e di Germania.

Non è molti anni, s'è parlato di un aureo periodo inglese, per la musica, tra il Cinquecento e il Seicento, e si è fatto il nome di William Young come di una rivelazione. Intanto, l'aureo periodo si riduce soltanto, in verità, ad un rifiorimento di musica da camera e da chiesa, per mezzo di esperienze che non hanno portato alla ribalta ingegni che si possano qualificare eminenti, nel senso che noi siamo alla parola, avendo di mira anche soltanto il nostro Corelli che nacque nel 1653. Inoltre, la struttura polifonica delle sonate di Young, a detta dei più accaniti sostenitori di lui, non sorpassa — se pur la raggiunge — quella del Corelli. Siamo, quindi, ancora a un livello piuttosto modesto di fronte alle supremazie di un Bellini, di un Verdi, di un Beethoven e di un Wagner.

E Young era, poi, inglese? Di lui pochissimo si conosce: e solo si sa, di sicuro, che nel 1653 si trovava presso la corte dell'Arciduca Ferdinando Carlo d'Austria, e che le sue composizioni furono stampate a Innsbruck.

Enrico Purcell altro genio (sic!) della Gran Bretagna, anch'esso scoperto di recente, non lo vale se non in qualità di epigono. E tanto Young quanto Purcell hanno avuto davanti a loro i modelli dai quali carpire ciò che la loro innata impotenza, non poteva inventare. Il primo si rifà, spesso pedissequamente, a Handel, anche se costui — ma vedi dichiarazione dell'albionica insufficienza! — sia stato accusato d'aver deviato la musica inglese dal suo logico cammino; il secondo, dietro sua confessione nell'avvertenza premessa alla stampa di sue opere, attesta di aver tentato una copia esatta dei più famosi maestri italiani, soprattutto per mettere in voga e considerazione, fra i nostri compatriotti, la serietà e gravità di quel genere di musica, essendo tempo ormai che il loro gusto cominci ad odiare le leggerezze e le frottole...».

Dopo ciò, appare anche più evidente che è possibile parlare di musicologia britannica, non di musica vera e propria nella sua portata universale. A meno che non si vogliano far passare per grande arte certa attitudine alla musica di Riccardo Cuor di Leone, o Enrico VIII? Oppure che non s'intenda di celebrare, in qualità di virtuosa del liuto, l'intraprendente Regina Elisabetta, o non si creda un portento quella tal quale delicatezza musicale che dimostrò Carlo I, detto il Re Martire, di cui è nota soprattutto una canzone d'amore, di scarso interesse artistico, come dice anche un critico non italiano, ma proprio un inglese, Olga Rudge.

E' ben vero che i citaristi, i violinisti, i suonatori di rebec, di liuto, di viola, di «virginals» si succedettero presso le varie Corti inglesi della metà del Duecento ai tempi della Regina Vittoria: ma essi non erano che esecutori più o meno fedeli, più o meno interpretativi. Anche in questo campo, che non è precisamente quello che abbiamo assunto nell'essenzialità del nostro argomento, chi arrivò mai alla celebrità del nostro Paganini?

E' tanto vero che la Gran Bretagna non ha mai avuto un genio musicale che si dovette ricorrere a Handel, tentando, con ogni cavillo proprio dell'indole albionica di farlo passare per inglese. La questione poggiava su l'unica base quanto mai crollante, che Handel per parecchi anni compose le sue musiche in Inghilterra, e quivi era morto. Ma Handel non si adatta a cambiar divisa. Nato da genitori tedeschi, cresciuto alla scuola di cantori tedeschi e di maestri d'opera italiani, nella sua musica esprime il sentimento della sua razza, la forza e la poesia della sua patria germanica.

Che dire della musica inglese odierna? Essa s'infittisce nella più desolante mediocrità. Non un compositore di grido, non un'opera di lirica che abbia fatto il giro del mondo, come le nostre italiane, o come quelle dei tedeschi. E si rifletta che, se gl'inglesi avessero posseduto queste produzioni del genio, non avrebbero avuto bisogno di ricorrere al danaro altrui per lanciarle. L'unico portento musicale che ci abbia dato la Gran Brettagna, nei tempi moderni, è l'operetta la «Geisha»!... Ben meschina cosa di fronte ai colossi che si chiamano, e proprio nei tempi moderni, il «Mefistofele», l'«Andrea Chenier», la «Turandot», e il «Parsifal», la «Lohengrin», la «Valchiria».

John Bull, dunque, non ha diritto di assidersi tra le nazioni dal sentimento melodico e dalla meravigliosa intessitura armonica. Egli rimane isolato anche sotto questo punto di vista, com'è isolato nella sua torre in mezzo al mare, e come è rimasto isolato ne' suoi traffici schiavisti che gli hanno recato, nel passato, ricchezze enormi col sudore e col sangue degli altri. Un paese come questo, il quale, lungo il corso dei secoli, non ha saputo dar vita a nessun grande artista del suono è un paese rauco, retrogrado, informe anche nella sua costituzione spirituale.

Cosa volete che s'intendano di squisitezza musicale i mercanti di cannoni, i massacratori dei Boeri, i profittatori del Canale di Suez?

Il Pighini, che sopra abbiamo citato, poteva scrivere fino dal 15 marzo 1936: «Questa mancanza di idealità e di ardore costruttivo caratterizza l'espansione inglese, la mentalità della sua razza, l'essenza morale della sua politica. Essa risponde alla psicologia anglo-sassone, che si differenzia da tutte le altre, anche da quella di stirpi della stessa razza estese nella Germania del Nord, nella Scandinavia, nel Nord America. Essa risponde alla mancanza di senso musicale nel popolo inglese». E' tanto giusto ciò, che dovunque sia passato l'egemonismo inglese, ivi non si trovano che ben misere tracce di lui, tranne qualche bottiglia di whisky o, più crudamente, molto gravame di gabelle materiali e morali.

Armando Zamboni

La travolgente avanzata delle truppe del Reich ha infranto le velleità bolsceviche. Ecco, come la foto mostra alcuni genieri tedeschi intenti a costruire una passerella per le truppe e gli automezzi, in luogo di un ponte fatto saltare dai russi

Terre e genti che furono oppresse da Mosca

Le repubbliche baltiche

Quella sbarra in ferro dipinta di scarlatto che si leva, adagio, senza rumore, al passare di ogni treno — la stazione prussiana di Eitkau, stazione di frontiera, è lì, a quattro passi — diretto a Riga, e di subito si abbassa dietro l'ultimo vagone; quella sbarra in ferro non sta soltanto a marcare la linea di confine tra la Prussia e la Lituania, ma è realmente un simbolo. E' come se una gigantesca invisibile cortina calasse alle spalle per separarci dal nostro mondo. E' un istante. Ma per qualcuno è un istante di incertezza, di esitazione. Immediata, precisa, la sensazione di aver varcato la soglia di un nuovo mondo, profondamente diverso dal nostro abituale. Non più città o grosse borgate fervorose di industria, dai camini rossicci che svettano alti, sbuffanti dense fumate nerastre, segnacoli della moderna religione del lavoro benefico; dalle miriadi di luci colorate che ti dicono che la vita è pur sempre bella a viversi anche febbrilmente; dall'incessante va e vieni di uomini e veicoli. Non più autostrade interminabili e così spaziose, nella perfezione del tracciato, da far pensare, piuttosto, a smisurate piste d'atterraggio per squadriglie d'aeroplani. Non più villaggi in pietra e mattoni, che allietano, con le loro coloriture vivaci, le architetture civettuole e i davanzali fioriti, il verdeggiante paesaggio circostante, mentre tra casa e casa è tutto un rivaio di bambini festosi. Non più treni rapidissimi, che prendono le curve a tutta velocità perchè è ozioso il rallentare. E nemmeno più cielo azzurrino e tepore di sole.

In epoca non molto lontana v'era chi sussurrava: ecco l'Oriente! Questa era, difatti, la prima avvisaglia della Russia, strana e fascinatrice, pigra, sonnolenta, assurda.

Un nuovo mondo, davvero. Il treno procede lemme lemme, con inutile fragore di vecchia ferraglia. Così lemme che, quasi, gli stanno al passo le slitte a cavalli che scivolano, silenziose, sulle piste ai lati della linea ferroviaria. Le stazioncine sono umili, basse, a un solo piano, fatte d'assiti di pino o di betulla, dipinte in verdolino quelle lituane, in grigioscuro quelle lettoni, in giallocupo quelle estoni. E i lumi a petrolio, appesi a fianco delle porte rammentano le aposten a cavalli del secolo scorso che intercalavano la carrozzabile Pietroburgo-Königsberg. E il treno sosta, accondiscendente e imparziale, a ciascuna d'esse, pur se nessuno sale o discenda.

Le abitazioni rurali sono anche esse in legno, annerito dal tempo, dalle piogge, dalle nevicate, a tetto conico ricoperto di stoppia commista all'argilla, affiancate dalla bassa stalla e dal granaio; ma rade, l'una dall'altra, [illegible] rozza staccionata malconnessa, con strane croci a motivi pagani al cancellato. Sulle stradette gelate non v'è traccia di autocarro e nemmeno c'è la villanella che vien dal villaggio.

Silenzio e silenzio sulla distesa monotona del paesaggio che intorpidisce sotto la neve. L'orizzonte grigionero è spettacolosamente avvincente. Ma, presto, si avran presagi di sole e d'azzurro.

* * *

Sperdute nell'immensità dell'impero russo, le Repubbliche Baltiche non sono, in verità, molto note ai pubblici occidentali. Quanta storia, invece, nel loro vivere, fortunoso, dei secoli passati! E quante guerre! Esse furono campo di battaglia in ogni epoca e, più volte, caddero e ricaddero sotto la servitù imperiale russa che non fu meno tirannica della recente oppressione moscovita. Si pensi che, nel 1863, allorquando la Lituania insorse contro Pietroburgo, il generale russo conte Muraviev depresse l'insurrezione nazionalista lituana con: 123 condanne a morte, 972 ai lavori forzati 1427 alla deportazione, 6839 all'esilio. E non si fa cenno del gran numero dei patrioti lituani, caduti combattendo contro le truppe imperiali.

Pietro il Grande, Caterina la Grande, Federico di Prussia, il maresciallo di Sassonia, la famiglia imperiale dei Romanov persino Gagliostro sono accomunati alle vicende dei Paesi Baltici, sì che si potrebbero, oggi, scrivere intere colonne di ricordi storici, l'uno più interessante dell'altro. Ma è giocoforza abbreviare.

Scoppiata la rivoluzione bolscevica in Russia, i Paesi Baltici s'avvalsero della spettacolare confusione ch'era sorta per conquistare, pur traverso lotte durissime e sanguinose l'indipendenza e s'elessero a Repubbliche Non erano, con ciò, finite le traversie loro, perchè le orde bolsceviche nuovamente invasero quei territori e Mosca creò, allora, le Repubbliche Socialiste Sovietiche del Baltico, ch'ebbero, comunque, vita effimera, perchè, tra il gennaio 1919 e il gennaio 1920, gli eserciti dei patrioti lituani, lettoni, estoni ributtarono oltre frontiera le truppe di Mosca.

Fatalità voleva che, oggi, fossero, nuovamente, le forze armate del Reich a cacciare, di nuovo, dai Paesi Baltici — così come avvenne dopo la prima occupazione bolscevica — l'esercito sovietico, ch'è in rotta verso Leningrado e verso Mosca.

Minuscole, le tre capitali. Ma, ciascuna, ha una propria impronta che non trovi in altre città d'Europa. E le antiche caratteristiche che loro hanno saputo bellamente conservare, pur nell'arricchirsi di moderni quartieri, nello svilupparsi dei traffici. Kaunas, sorge alla confluenza del Niemen con la Neris, ed è città dominata da piccole colline fondata nell'undicesimo secolo. Favorita dalla posizione geografica — e posta al crocevia tra la Russia, la Polonia e la Prussia Orientale — divenne ben presto centro commerciale attivissimo. A Kaunas s'arrestò Napoleone, nel giugno 1812, mentre marciava alla volta di Mosca e a Kaunas s'arrestarono i miseri resti della Grande Armata.

Riga è città antichissima e sorge ove, in epoca remota, era il castello del Re dei Livi, Kaupo. Nel 1201 il vescovo Alberto vi creò un campo fortificato da cui ebbe origine la moderna Riga. Essa conserva i suoi vecchi deliziosi quartieri, la cattedrale di Santa Maria che inorgogliva del più grande organo del mondo, la chiesa di San Pietro sulla quale svetta il più alto campanile in legno del mondo. Fu a Riga ch'ebbe luogo il debutto di Wagner. E fu nel castello di Riga, ch'è sulle rive della Duna, che si svolsero molte tenebrose vicende della famiglia imperiale russa.

Tallinn, sorge su un roccione, ove, secondo la leggenda, è la tomba del semidio Kalev. Città originariamente danese, essa ha serbato intatta la cittadella del 200, che inorgoglisce nel magnifico palazzo delle Teste Nere, delle 24 torri, della cinta merlata, della Rocca.

E' la Lettonia la Repubblica baltica a noi fascisti più cara. Fu, infatti, il 15 maggio 1934 ch'ebbe luogo il colpo di Stato di Ulmanis, il quale annunciò subito che il nuovo Regime avrebbe avuto impronta fascista e si sarebbe inspirato alla luce di Roma. L'esempio di Mussolini e del Fascismo, infatti, fu sempre presente nell'azione informatrice del Governo autoritario Ulmanis. Ma anche i nuovi Governi autoritari di Lituania e di Estonia molto si modellarono sul Fascismo italiano Perchè, nelle tre Repubbliche, dal 1934 al 1939, vennero attuate riforme creando solide basi corporative, riorganizzando l'educazione giovanile, rafforzando le Forze Armate, dando sviluppo al movimento sportivo, sommamente curando il risanamento spirituale dei tre popoli, combattendo con energia la propaganda comunista.

Il conflitto italo-etiopico e il periodo sanzionistico valsero a confermare la tanta schiettezza di affettuosi sentimenti dei popoli baltici verso l'Italia. Se, per un complesso di contingenze ad essi superiori, i tre Governi baltici vennero a subire l'imposizione ginevrina, essi, nondimeno, agevolarono, in ogni modo la continuazione dei traffici con l'Italia abilmente camuffando in mille guise questi rapporti economici, mentre fu proprio nel periodo sanzionistico che più numerose si svolsero, in Lituania, Lettonia, Estonia, manifestazioni di tangibile amicizia e simpatia per l'Italia. Così la conquista dell'Impero venne salutata con amicale giubilo da quanti avevano visto in Mussolini e nel Fascismo la fonte di inspirazione ideale per i Governi baltici. La Lettonia, poi, considerava suo titolo d'onore l'essere stata la prima Repubblica baltica a riconoscere de jure l'Impero con sincerità di espressioni e in forma solenne.

* * *

Le Repubbliche Baltiche potrebbero dirsi i «paesi dell'ambra». I Fenici conobbero l'ambra del Baltico e monete fenicie, infatti, sono state scoperte in territorio lettone. Tacito chiamava queste popolazioni Aesti e furono Aesti che inviarono una deputazione a Teodorico. Possessori dell'ambra, li diceva Tacito nella Germania. Al commercio dell'ambra si deve se una colonia romana esistette e prosperò, in queste terre, tra il secondo e il quarto secolo.

* * *

D'inverno, sonnecchiano i casolari, sotto la neve. E' la neve ad abbellire la pianura e le boscaglie. Pini e betulle piegano i rami sotto il peso della neve ghiacciata, in forme bizzarre, piacevolissime a vedersi. Sembrano rassegnati al lungo inverno baltico. Per qualcuno di essi è la morte. A primavera — una primavera impetuosa e fantastica — quando la natura risorge dal profondo letargo e si ravviva di colori e i primi venti che calano dalla Siberia squassano le foreste, qualche pino e qualche betulla si stroncano a terra, con rumore sordo, bruciati dal gran freddo

Nelle campagne, le casette sono in legno con il tetto aguzzo al vertice Sono rialzate da terra su minuscole fondamenta in pietra. Svettano, bianchissimi, i campanili delle chiesette luterane, col galletto in cima all'asta al posto della croce In Lituania, paese cattolico, scorgi nelle campagne le mille e mille croci in legno e altissime, che umili artigiani hanno creato con senso d'arte facendo d'esse dei capolavori d'intaglio. I laghetti ghiacciati sembrano passati allo smeriglio tanto sono lucenti. Se ne trovano dovunque: da quelli minuscoli a quello che oltrepassa gli ottanta chilometri quadrati. Sono alcune migliaia e tutti doviziosi di trote squisite e di gamberi più saporiti delle aragoste. Grandi mulini a vento stagliano, con le molli cupe e le immense pale, sul biancore della neve, dall'alto delle collinette Dicono, essi, come qui si viva serenamente, indifferenti al progredire dei tèmpi.

* * *

Care Repubbliche Baltiche che riprenderete, con lo slancio vostro che m'è ben noto, il vivere vostro abituale giocondo, spensierato e pur laborioso e saggio. Io seguo, di ora in ora, l'avanzare vittorioso delle truppe liberatrici e mi piace immaginare che, lungo le spiagge del mare, sulle rive dei laghi, sarà accendersi dei fuochi giganteschi attorno a cui le fanciulle vostre incantevoli, vestite dei costumi vivacissimi e multicolori, intrecceranno, dal tramonto all'alba, le antichissime danze dionisiache per festeggiare la riacquistata libertà.

Vittorio Foschini

Smolensko

RICORDI STORICI

I sobrii comunicati germanici annunciano che dopo l'accerchiamento e lo stritolamento di due armate rosse nella sacca di Bialystok, delle avanguardie tedesche hanno sorpassato Smolensko tanto al Nord che al Sud; perciò è presumibile che quando i nostri lettori scorreranno queste righe, su Smolensko sventolerà la bandiera del Reich.

Ed allora, una folla di ricordi storici si affaccia alla nostra mente: centoventiquattro anni or sono, nel pieno fulgore dell'epopea di quel grandissimo Italiano che fu Napoleone, il valore italiano rifulse di vivissima luce in quella regione stessa.

Non citeremo le parole togate dei grandi storici che vanno per la maggiore, ma l'umile e disadorna parola del combattente trentino *Bartolomeo Bertolini*, che dorme l'eterno sonno nel Cimitero di S. Anna a Trieste e la cui memoria fu recentemente riabilitata dalle ricerche coscienziose del camerata Ermanno Curet e del camerata Aldo Mattei, che dedicò al veterano napoleonico un romanzo storico, che apparve in appendice sul «Piccolo» triestino.

Il Bertolini, che morì ad 89 anni, onorato e stimato da tutti i contemporanei, che affluivano alla sua scuola di scherma non soltanto per apprendere il maneggio della sciabola, ma anche per udire dalla viva voce d'un reduce autentico la narrazione delle gesta leggendarie di quella Grande Armata: «*Il Veterano d'Oriente*», che gli valse una calda lettera d'ammirazione da Alessandro Manzoni, che aveva letto con interesse e con emozione l'ingenuo racconto delle sue gesta e della sua terribile prigionia in Russia.

Quest'opera fu edita nel 1839, in base a sottoscrizione di ben 479 ammiratori di varie provincie d'Italia fra i quali troviamo i nomi dei nostri trisavoli, di letterati e artisti, frammisti a nomi di ufficiali imperiali e persino con quelli del famigerato Torresani barone Carlo, Direttore generale della I. R. Polizia della Lombardia in Milano, d'infausta memoria.

Esso ci narra che l'Armata d'Italia aveva partecipato largamente alla Campagna di Russia del 1812, sotto il comando del Vicerè Eugenio.

Il 17 agosto 1812 la Grande Armata si fece sotto a Smolensko, dove

In alto: Ufficiali finlandesi di collegamento a colloquio con ufficiali dello Stato Maggiore di una Armata germanica. - In basso: Torme di prigionieri rossi avviati ai campi di concentramento

avevano presa salda posizione le truppe delle Armate russe dei generali Bragation e Barclay (inglese, già allora in combutta coi russi!).

— «L'artiglieria della Guardia Reale Italiana con eroico valore portossi pure a tiro per bombardare Smolensko, ed in forza del bombardamento appiccavisi l'incendio.

«Continuò sino alla notte disordinatamente il conflitto, ma siamo finalmente rimasti padroni del campo, dai Russi abbandonato con molte perdite e non senza nostra gloria.

Questa funesta giornata costò alla Russia il sacrificio di quindicimila uomini, fra morti, feriti e prigionieri.

«La mattina del 18 agosto furono distribuite molte decorazioni a quelli che più si distinsero, quali furono in particolare i reggimenti italiani: secondo e sesto di linea, terzo e quarto leggiero, i Dragoni della Regina, pure italiani, comandati dal celeberrimo colonnello Narboni, ufficiale della Legion d'onore.

«La Cavalleria italiana si distinse in modo che le migliori penne a gara ne registrarono i meriti».

Proseguendo da Smolensko, prima a Mosca e poi a Malo - Jaroslawetz, le truppe italiane s'affermarono sempre più fulgidamente.

E così ne scrive il prode Bertolini:

«Al posto più rischioso, era stata antecedentemente destinata la 13ª Divisione Italiana, che formava l'avanguardia del 4° Corpo d'Armata, (conoscendosi l'eroismo e la intrepidezza degl'Italiani, che venivano riserbati per i più urgenti bisogni, benchè i Francesi non abbiano nelle truppe *straniere* molta fiducia e non apprezzino che sè stessi).

«Ogni elogio sarebbe inferiore al valore dimostrato dalle truppe italiane in questo scontro! Esse inseguirono il nemico siffattamente, che non gli lasciarono tempo di riordinarsi a battaglia.

«Prima di giungere a Malo - Jaroslawetz, il Principe Eugenio, rivolto alle schiere italiche parlò così:

«Sua Maestà l'Imperatore conosce, o prodi Italiani, quanto sia il valore che avete dimostrato nei più memorabili fatti d'arme, con esempi di sublime virtù e d'eroico coraggio.

— «Speciali prodezze furono operate dal conte Lecchi, generale Comandante della Guardia Reale Italiana; nè va dimenticato il generale Pino che, presa la città, caricò risolutamente il nemico e lo fè piegare, non essendo in istato di più lungamente ritenersi

«Verso le 5 pomeridiane venimmo a nuovo attacco. Si combatteva con egual furore da ambo le parti, ma giunti in nostro rinforzo i *valorosi Dalmati*, ed una Divisione del III Corpo Italiano, coadiuvarono a far brillare il trionfo di quella giornata».

Rientrati a Smolensko il 12 novembre 1912, nella tremenda ritirata, in mezzo ai ghiacci ed alle nevi, l'Armata d'Italia, che al principio della spedizione ascendeva ad *ottantamila* combattenti, non ne contava più che *quattro o cinquemila*, sopra ai quali si potesse ancora calcolare.

Eppure, quegl'Italiani decimati, laceri, semi-congelati, affamati, sapevano ancora tener testa al nemico! Essi respingevano vittoriosamente i continui attacchi dei cosacchi.

Allorchè una massa nemica soverchiante per numero, impose loro di arrendersi: il loro comandante rispose così: «Il vostro generale ha tanto ardire da intimare la resa ad un Esercito che non si avvilì di fronte ai più grandi disastri, e che in mille modi si segnalò? Crede egli forse che per una momentanea sventura saremmo così vili da abbandonarci in suo potere?

No, questo non sarà mai! — Dite al vostro generale che domani all'alba sia pronto alla battaglia, ed aggiungetegli che noi siamo pronti a perire, ma non a cedere, giammai!».

Viceversa, con abile manovra notturna e con riusciti stratagemmi di guerra, l'esigua schiera italica seppe disimpegnarsi e lasciò scornati i Russi presuntuosi.

L'atteggiamento di questo manipolo e le parole del loro Comandante non ricordano forse gli eroismi dei nostri combattenti dell'Africa Orientale e le parole del nobile Duca d'Aosta?

In entrambi i casi parlò il «latin sangue gentile!».

Dopo la battaglia della Moscova o di Borodino Napoleone decorò sul campo il Bertolini con la Legione d'onore.

E costui nel chiudere il capitolo, fa questa riflessione: «Una decorazione sarà generalmente un bene più fantastico che reale, — così almeno la intendono i più; ma quando ti conforta la coscienza di avere meritamente ottenuta tra i tuoi fratelli d'arme questa marca d'onore e di distinzione, essa ti diventa un bene reale, ti rallegra, ti incoraggia; ti allontana dalle vili azioni, ti eccita alle generose. Ti rende maggiore di te stesso. Napoleone può essere stato al mondo origine di molti mali, — ma nè tempo, nè mutamento di fortuna o di circostanze varranno a cancellarne la memoria dall'anima de' suoi veterani».

* * *

Oggi, alla vigilia del giorno in cui le armi italiane, dopo più d'un secolo d'intervallo, si riuniranno alle ferree «*Panzerdivisionen*» germaniche contro i combattenti rossi, tanto peggiori dei loro proavi Zaristi, è bene ricordare ciò che compirono gl'Italiani su quegli stessi campi, quand'erano ben lontani dall'avere la preparazione spirituale e militare degl'Italiani d'oggi».

Se ne possono trarre i più radiosi auspicii.

Arduino Berlam

Come si vive bestialmente nella Russia sovietica

Il problema della conoscenza intima della Russia sovietica, che era stato messo quasi in tacere dopo la soluzione del conflitto civile spagnolo, ritorna oggi di primo piano, dopo che l'Italia, solidale con la Germania, si trova in guerra col Paese dei senza religione. Ritorna di primo piano con una vistosa letteratura sull'argomento; dove i temi della miseria, della ferocia, della irreligiosità, del libero amore sono variamente presentati; in una forma tuttavia che ha troppo dello statico e del definitivo, nella sua cruda consistenza reale

Dobbiamo invece persuaderci che tale vita non è cristallizzata in un sistema politico stilizzato, immutabile, difeso dalla implacabile morsa terroristica della Ghepeu, come pensano i capi comunisti o i superficiali osservatori del fenomeno; ma una tragedia di anime, e quindi un alternarsi di dolorose sperimentazioni che, a lungo andare, come tutti i procedimenti innaturali creeranno degli strati etici dinamici, ribelli alla immoralità legale sancita dalle leggi comuniste.

La materia è delicata da trattare: non impossibile.

In verità non avevo mai letto finora una chiara e persuasiva comparazione fra etica fascista ed etica bolscevica basata sui fatti più che sulle enunciazioni teoriche. Di leggerla me ne offre occasione il camerata Attilio Crepas col suo libro «*Il paese senza amore*», che ha un sottotitolo significativo «*Vita segreta della Russia sovietica*» (Torino, G. B. Paravia e C.).

Il camerata Crepas racconta molto bene. Nel libro vi sono pagine dove il narratore dipinge, altre dove il cronista è alato per essere eccitante senza leziosità. Penetranti sono le osservazioni e non mai sentenziose. Portano alla mente e al cuore le immagini, determinando, con la giusta e precisa rappresentazione, la immediata alchimia comparativa.

Le tare della vita bolscevica erano già state disvelate. Siamo d'accordo. Senonchè libri e corrispondenze avevano alimentato soltanto, finora, una avversione formale e quasi stilizzata. Ripeto: statica. Ora Attilio Crepas alimenta, col suo libro, una speranza. Mette cioè a nudo il marcio della fittizia imposta esistenza bolscevica per cogliere, con finezza d'intuito, il palpito di una decisa reazione. Che non è in atto ancora, ma è negli animi. E' nell'amore. Nell'amore di Dio e della famiglia. I due poli fra cui la carità sfocia in opere sublimi. Il libro è insomma, così, sotto la semplice veste cronistica, un prezioso e avvincente elemento di indagine psicologica sociale, un racconto misurato e accurato che discopre in pieno gli atti coercitivi di principi bestialmente errati e rivela i preparatori atti relativi per una vittoriosa spiritualità.

Gli eccessi dello squilibrio etico, passate dalle forme irrazionali czariste alle forme delittuose bolsceviche — ed anche la Spagna rossa ce ne offrì esempi impressionanti — voi li trovate entrando con Attilio Crepas nell'*Antireligiorsenmusee*, museo antireligioso di Mosca, creato dagli ebrei bolscevichi per contraccambiare di infamia l'odio che la chiesa russa ortodossa sempre, in passato, ispirò nel popolo ai loro danni. Si osservano cose mostruose. Qui, ad esempio, «una Venere lasciva accanto ad un'austera dolorosa figura di Cristo» con sotto l'empia didascalia: «ecco due iddii che ebbero egualmente altari, sacerdoti, genuflessioni di riti, credenti»; là l'immagine di «un ragazzetto comunista che fa la pipì nella tiara del Pontefice»; e più avanti ancora il plastico di due Santi di sesso diverso, ignudi, posti sopra un letto in macabro amplesso... E c'è altro ancora. Tutto ciò i bolscevichi mostrano al popolo accorrente per snebbiare le menti da ogni residuale educazione spiritualistico-borghese. Per trarlo completamente, dicono, dalle grinfe del capitalismo, che sotto la specie religiosa fa presa ancora sul cuore degli ingenui. In verità i comunisti russi così organizzando la loro propaganda rivoluzionaria denunciano soltanto la degenerazione morbosa collettiva da cui sono stati presi, contro la quale è necessario difendersi con ogni mezzo possibile. Anche con la forza, come si è fatto in Spagna e come stanno ora facendo gli Stati europei stretti intorno all'Asse.

Lo stesso sistema propagandistico degenerativo Attilio Crepas lo ritrovò al cinematografo, dove assistette alla proiezione di vari filmi sovietici, fra cui, impressionante, quello intitolato «*Il letto e il divano*». Non ne riassumo per decenza la trama. Ma il camerata scrittore, deciso a sviluppare in pieno la sua accusa, non tace. Racconta per esteso. Senonchè sa elevare il racconto in una atmosfera così delicatamente artistica, che l'indecenza scompare per lasciar posto all'orrore per le situazioni che il bolscevismo dichiara socialmente normali, cioè proprie del vivere comune d'ogni dì.

Rosa porta nel grembo una «primavera di maternità», che non si sa «da qual seme fiorita». Perchè indagare? Beghe, inchieste, noie... Complicazioni borghesi. L'abortorio comunista svellerà il fiore in formazione... La vita proseguirà tranquilla nel suo ritmo bestiale, lontana da quelle svenevoli residuità romantiche che si chiamano onestà, amore, gelosia, passione materna.....

Così Attilio Crepas, sempre efficace e sempre equilibrato, continua a narrare. E in questo suo «*Paese senza amore*», attraverso il periodare colorito, tutte le dottrine bolsceviche sono vitalizzate nella loro nuda e cruda realtà, senza tuttavia darci l'appressione di una continuità perenne così amorale, di una condanna senza fine per un popolo immenso, che pur visse nei secoli una sua propria semplicità di costumi, per quanto desolata e selvaggia.

Resurrezione?

Il problema non è posto, e tanto meno è risolto. Ma Attilio Crepas, indagatore fino e accorto, sentì ribollire lontanamente una sommossa nella celata intimissima sensibilità femminile.

Le calze di seta esposte nel Museo della rivoluzione avrebbero dovuto costituire il più duro ammonimento contro l'infatuazione vanitosa borghese. Sono invece desiderio e sospiro, «la piccola tragedia quotidiana delle giovani donne russe», «costrette alla più desolata povertà d'abbigliamento, private assolutamente di tutte quelle lievi, graziose, piccole cose», che formano il piacere, la distinzione e quasi l'orgoglio, per non dire il marchio, della femminilità. E' in quel desiderio il primo lieve respiro di rinnovamento A poco a poco dilaterà, si allargherà e investirà tutta la vita silenziosamente vibrante delle donne russe, costrette dalla legge inesorabile dello Stato alla perdita del pudore, alla promiscuità nell'amore, ad ogni mostruosità sessuale insomma, perfino all'aborto.

Mostruosità che l'anima nostra, educata al retto contegno contro ogni turbamento morale, respinge energicamente, sbigottita di tanta infamia, che si vorrebbe chiamare nuova etica degli uomini liberi. E comprende benissimo come, nell'ultimo racconto del libro di Attilio Crepas: «*Quello squallido libero amore*», Xenia di diciotto anni, trovi che il libero amore è troppo ordinaria amministrazione e che invece i suoi sensi assai più palpiterebbero ad una esperienza di un amore buono e casto».

Il materialismo imperversa sovrano oggi nella Russia bolscevica, ma vi sono dei cuori ulcerati. Così il libro del camerata Crepas sommessamente preannuncia un'aurora: «Xenia e Giorgio... sognano di avere una casa tutta per loro, una casa con più stanze, con una cucina dove il cibo si possa cuocere soltanto per loro... Avranno lo tovaglie per la tavola e i fiori sulla tavola... Avranno una stanza da letto con le coperte di damasco. E avranno ancora una culla per il bambino...

Tutto ciò vive nel libro come nel cuore dei russi assetati di spiritualità: in un sogno.

Ma dobbiamo tener presente che questi delicatissimi elementi psicologici individuali si riflettono inesorabilmente sulla vita sociale e politica d'una Nazione, e sono seme che fruttica contro ogni violenza.

La Russia czarista trovò nella guerra di venticinque anni or sono le ragioni di ribellarsi credendo di liberarsi. Ragioni di disagio spirituale — anche se non le medesime — furono create da bolscievismo e sono latenti allo stato esplosivo. Avrà sbocco e trionferà una nuova rivoluzione in senso etico-politico? Difficile è il dirlo. Non è tuttavia impossibile.

Combattiamo intanto strenuamente. Anche con l'odierno tradimento ai patti liberamente sottoscritti, la Russia bolscevica ci ha mostrato il suo volto sinistramente imbestialito.

Giovanni Bitelli

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Vice Prefetto e il Federale alla partenza dei bambini per la Colonia di Grado del pubblico impiego

Ieri mattina alle ore 11.30 sono partiti dalla nostra stazione ferroviaria, diretti alla spiaggia di Grado, 250 bambini, figli dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni della nostra Provincia inviati alla cura marina a spese della Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

I bambini, accompagnati dai familiari, erano stati prima ordinatamente raccolti nel salone della Casa del Littorio. Quivi alle ore 10 e 30 erano convenuti a salutare i partenti, le principali autorità con a capo il Vice Prefetto, il Procuratore del Re, il Vice Podestà, i rappresentanti del Preside della provincia, del Questore, inoltre erano presenti i direttori dei più importanti uffici e amministrazioni Pubbliche, con i Capi Gruppo della Associazione.

Alla stessa ora interveniva il Segretario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, dal Fiduciario Provinciale del Pubblico Impiego e da altri Gerarchi.

Premesso il saluto al Duce il Federale dopo di aver rivolto ai bambini affettuose parole di saluto, ha ricordato loro che il beneficio che andavano a godere, è dovuto alle sagge provvidenze del Regime che sono destinate al benessere del popolo, mediante la salute fisica e morale dei suoi figli. Ha rivolto particolari espressioni di omaggio e di riconoscenza ai genitori dei bambini, che attualmente sono al servizio della Patria in armi.

Infine ha distribuito il distintivo «Vincere» ai figli dei richiamati, rivolgendo ad ognuno affettuosa raccomandazione di portare sempre con sè con fierezza tale coccarda di onore.

Terminata la breve cerimonia il numeroso, festante stuolo di bambini, è stato avviato alla stazione ferroviaria, dove la Fiduciaria dei Fasci femminili regalò ad ognuno un pacchetto di dolci.

La partenza avvenne al canto degli inni patriottici e con alte grida di esultanza e di saluto.

G. I. L.

Concorso per l'ammissione all'Accademia femminile

Il Comando Generale della GIL ha indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 50 allieve al 1. anno dell'Accademia femminile della GIL di Orvieto per l'anno accademico 1941-42. A tale concorso sono ammesse le giovani che siano iscritte al P.N.F., al GUF o alla GIL e siano in possesso del titolo di studio di scuola media superiore o del diploma rilasciato dalle R. Scuole di Magistero Professionale per la donna.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale - Ufficio Preparazione Politica.

Concerti della Centuria corale

Oggi 5 luglio, la centuria corale polifonica del Comando Federale eseguirà un concerto per i feriti di guerra degenti nell'Ospedale Militare di S. Pietro al Natisone. Verrà eseguito un programma di brani polifonici antichi e moderni.

Il giorno 8 luglio la centuria svolgerà il IV concerto dell'anno XIX al teatro Odeon a beneficio dei figli dei Caduti nell'attuale guerra.

Leva del nuoto

Domenica 6 corrente avrà luogo in Udine la leva del nuoto per il conseguimento del brevetto di abilitazione al nuoto. La prova si svolgerà su un percorso di m. 50. I partecipanti verranno raggruppati in due categorie: a) organizzati iscritti nelle liste della leva del mare; b) organizzati di tutte le altre specialità senza limiti di età.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al Comando Federale - Sezione leva del mare.

Corso di lingua tedesca

Il Comando Federale organizza un corso di lingua tedesca. Tale corso si svolgerà in Udine e consisterà in tre lezioni settimanali per la durata di due mesi circa. Esso avrà inizio nel mese corente.

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale, Ufficio preparazione politica, entro il 5 luglio.

Unione Commercianti

Il premio di operosità

Si richiama l'attenzione delle aziende commerciali interessate sulle disposizioni contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il premio di operosità ai lavoratori del commercio, pubblicato sulla stampa quotidiana. Poichè non tutte le aziende hanno a tutto oggi ottemperato agli obblighi derivanti da detto contratto, si reputa opportuno precisare quanto segue:

«1) Ai lavoratori in servizio il 16 giugno 1941 XIX presso aziende commerciali e cooperative similari, verrà corrisposto entro il mese di giugno 1941 XIX un «premio di operosità», una volta tanto, di importo corrispondente ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita. L'importo di detto «premio di operosità» sarà corrisposto integralmente ai lavoratori che abbiano alla data del 16 giugno 1941 - XIX un'anzianità di servizio presso l'azienda superiore a sei mesi. Per i lavoratori aventi un'anzianità di servizio fino a sei mesi, l'importo stesso sarà corrisposto in ragione di un dodicesimo per ogni mese di anzianità di servizio.

2) Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte con percentuali di servizio, il «premio di operosità» sarà corrisposto integralmente quando la retribuzione media di fatto percepita nel periodo 1. giugno 1940 XVIII - 31 maggio 1941 XIX, non sia superiore alla retribuzione convenzionale per detti lavoratori stabilita per il caso di licenziamento

Quando tale retribuzione media risulti superiore di almeno il 10 per cento alla retribuzione convenzionale, i lavoratori non avranno diritto al «premio di operosità». Quando invece la differenza in più non raggiunga il 10 per cento, il «premio di operosità» sarà corrisposto per differenza».

Il premio di operosità non deve essere corrisposto al personale la cui retribuzione globale mensile superi le lire 2.000 lorde. Al personale retribuito a giornata o a settimana il premio da corrispondere dovrà essere ragguagliato a mese e cioè l'importo di sei giornate moltiplicate per 52 settimane diviso 12.

Si precisa che il premio di operosità non è soggetto ad alcuna trattenuta fiscale e previdenziale.

Accordi pagamento italo-tedeschi

Si comunica che l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ha emanato istruzioni sui pagamenti italo-tedeschi con circolari n. 57 e n. 58 del 1. corrente. Le ditte interessate potranno prendere visione di dette circolari presso la sede dell'Unione.

Per le merci provenienti dalla provincia di Lubiana

Si comunica che il Ministero per gli Scambi e le Valute ha disposto, a parziale modifica delle norme in vigore, che le Dogane autorizzano l'introduzione nel Regno di tutte le merci provenienti ed originarie della Provincia di Lubiana, in base al solo certificato d'origine rilasciato dalle competenti autorità locali, prescindendo dal richiedere la presentazione della licenza di importazione.

Le merci sottoposte al noto regime di contingentamento, potranno essere introdotte nel Regno esclusivamente tramite i competenti Enti accentratori.

ARTIGIANATO

Il premio di operosità ai lavoranti barbieri e parrucchieri

Ad evitare errate applicazioni degli accordi resi noti nella stampa locale, la Segreteria provinciale dell'Artigianato precisa che gli artigiani barbieri acconciatori per signora ed affini, devono corrispondere ai lavoranti dipendenti un premio di operosità pari a 120 ore di salario, e ciò in applicazione dell'art. 9 dell'accordo interconfederale. Detto premio va corrisposto per intero a tutti i lavoranti in servizio alla data del 13 giugno 1941 XIX, e che abbiano superato il periodo di prova. Si precisa inoltre che ai lavoratori predetti che prestano la loro opera presso più datori di lavoro, il premio spettante a termine delle norme suddette, dev'essere ripartito in proporzione delle ore di lavoro prestato presso ciascun datore di lavoro.

Riunione di calzolai

Presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo la riunione degli artigiani produttori di calzature a mano del Comune di Udine. Il Segretario reggente che presiedeva la riunione, ha passato in rassegna alcuni aspetti della situazione professionale ed economica della categoria ed ha quindi portato a conoscenza degli interessati le varie iniziative prese dalla superiore Federazione particolarmente nel campo dell'assegnazione dei lavori.

Saluti di combattenti

Dall'Albania inviano affettuosi saluti ai familiari ed agli amici gli artiglieri: Mario Blasone di Udine e Carino Nonino di Cussignacco.

Riattivazione del servizio festivo Cervignano-Grado

Da domenica 6 corrente mese è stato riattivato il servizio di autocorriere fra Cervignano e Grado nei giorni domenicali e festivi, col seguente orario:

Partenze da Cervignano per Grado: ore 7.50; 8.20; 9; 9.10; 10.30; 13.50.

Partenze da Grado per Cervignano: ore 16.25; 18; 19; 19.40; 19.50; 22.

Prossima consacrazione di quattordici sacerdoti

Domani l'Ecc. l'Arcivescovo consacrerà quattordici nuovi sacerdoti e promuoverà al suddiaconato sedici seminaristi. Il suggestivo rito si svolgerà alla Metropolitana. Riceveranno la consacrazione sacerdotale: Eliseo Artico da Tricesimo; Carlo Cautero da Udine; Francesco Cicigoi da Drenchia; Alfredo D'Agostini da Colugna; Lionello Dell'Asino da Mandrisio di Fagagna; Emilio Dominici da Vissandone; Luigi Fior da Verzegnis; Ennio Mario Monaco da Fagagna; Francesco Mocchiutti da Santa Maria la Longa; Elio Ordiner da Maiaso di Enemonzo; Antonio Rossi da Villagaggia; Vittorio Sione da Campeglio; Mario Toller da Ampezzo; Giuseppe Zorzini da Camino di Codroipo.

Ermet Savorgnani caduto per la Patria

Pubblichiamo l'effige del lanciere Ermet Savorgnani, di Udine, del «Piemonte Reale Cavalleria», deceduto nell'adempimento del proprio dovere il 24 maggio scorso.

Alla sua memoria eleviamo un fiero e reverente pensiero.

Una messa al Tempio Ossario in suffragio del s. ten. Giorgio Marussig

Ricorreva ieri il terzo trigesimo della gloriosa fine del sottotenente di artiglieria Giorgio Marussig, caduto sul fronte greco-albanese e proposto per il suo comportamento eroico, per la ricompensa della medaglia d'oro alla memoria.

Il comandante il Reggimento di artiglieria «Taro» al quale lo scomparso apparteneva, scriveva di lui: «Il nostro Caduto è uno dei più puri eroi di questa campagna non solo, ma di tutte le armi nostre. Siate orgogliosi di lui! Inchinate il la sua memoria i vostri gagliardetti chè egli vive nei nostri cuori e nel nostro spirito. Giorgio Marussig è l'orgoglio del nostro Reggimento».

Ieri mattina nella mesta ricorrenza, è stata celebrata a cura dell'Associazione artiglieri in congedo una messa in suffragio nel Tempio Ossario. Erano presenti il Delegato dell'Associazione per le Tre Venezie cav. rag Conti, i dirigenti la Batteria di Udine, rappresentanti con vessillo dell'Associazione Combattenti, dei Fanti e dei Cavalieri, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra. Erano pure presenti i rappresentanti della Federazione Friulana Combattenti, del col. Pescale direttore della Direzione di Artiglieria, del 4° Gruppo Rionale «A. Giorgini» presso la segreteria del quale lo scomparso era ultimamente impiegato, del Fascio Femminile. Rendeva gli onori militari un reparto di artiglieri in armi del 23° Reggimento.

Ha celebrato il prof. don Ugo Masotti, il quale al termine del Divin Sacrificio, rievocava ed esaltava la figura del glorioso Caduto, quale soldato, quale cittadino, quale cristiano. Durante la messa la cantoria parrocchiale ha eseguito scelti brani musicali. Dopo la messa sono state recitate le preci dei defunti ed impartita la benedizione al tumulo sul quale spiccava il tricolore d'Italia.

Doposcuola elementare femminile

Presso la Scuola Professionale Femminile di via Grazzano, 16, sono aperte le iscrizioni per il doposcuola elementare autunnale per fanciulle. Le alunne saranno assistite nell'esecuzione dei compiti, nel lavoro e nei giochi nel vasto cortile dalle Suore Dorotee. Detto doposcuola avrà inizio il 15 luglio corrente mese. Il Corso di dattilografia è incominciato e solo poche signorine potranno essere ancora accettate. Il corso di dattilografia ha la durata di 40 ore. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola stessa.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Isabella Del Cont: famiglia Chiurlo lire 10; Attilio Baldissera, lire 20 - Per onorare la memoria di Luigi De Luca: dirigenti e impiegati ditta Dormisch lire 50.

Alle Orfanelle via Rivis - Per onorare la memoria di Luigi De Luca: dirigenti e impiegati ditta Dormisch lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame della Carità - Per onorare la memoria di Isabella Del Cont: Adele di Caporiacco Cantoni lire 25.

Alle Orfanelle di via Rivis - In memoria del cav. geom. Pietro Cappellari: Alfonso Benedetti lire 10 - di Luigi Ruzzene: Leone Del Mestre lire 10 - di Isabella Del Cont: Leone Del Mestre lire 10.

All'Asilo dell'Immacolata: lire 10 Duilio Chiaruttini in memoria della signora Giulia Doretti - L. 100 Previsan Luigia per onorare la memoria del padre defunto Antonio Bon - lire 25 famiglia Maddaleni in memoria di Antonio Bon - lire 100 cav. Umberto Rossi - L. 100 signora N.N. - L. 200 comm. Armando Semeria (Roma) - L. 300 signora Piccoli vedova Olivo.

PRO CULLE POVERE

Al Fascio Femminile, la signora Maria Franceschi Magistris, ha fatto pervenire l'offerta di due culle per altrettanti bimbi poveri.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Le adunate di popolo

Con questo XXVI elenco registriamo le adunate di popolo organizzate ed effettuate dalla Sezione udinese dell'I.N.C.F. tra il 22 e il 29 giugno 1941 XIX, durante quella che fu la nostra XXXVII settimana di conversazioni divulgative in Provincia.

Coincide con la fine di giugno il nostro primo anno della presente attività di guerra e si chiude col bilancio di 800 manifestazioni.

XXXVII SETTIMANA DI ADUNATE (22-29 giugno XIX)

Udine: I Gruppo Rionale, Cormor (26 giugno) *E. Baldassarre* e *F. D. Ragni*.

Alesso di Trasaghis: *Mario Di Giannantonio*.
Barcis (22 giugno): *Angelo Zanello*.
Cassacco (22 giugno): *Angelo Zanello*.
Domanins di S. Giorgio della Rich.: *Marco Marin*.
Lusevera (15 giugno): *F. D. Ragni*.
Magnano in Riviera: *Primo Zanotti*.
Malborghetto: *Salvatore Doria*.
Muscoli di Cervignano: *Italo Cantoni*.
Muzzana del Turgnano: *Alviero Negro*.
Nimis (15 giugno): *Angelo Zanello*.
Polcenigo (8 giugno): *Alfredo Fontana*.
Polcenigo (29 giugno): *Ezio Bellavitis*.
Povoletto: *Carlo Mutinelli*.
Prato Carnico (29 giugno): *Angelo Zanello*.
Prepotto: *Enrico Coletti*.
Provesano di S. Giorgio della Rich.: *Marco Marin*.
Raveo: *Tullio Marzona*.
S. Pietro al Natisone: *Terzo Drusin*.
Tauriano: *Ignazio Abatelli*.

Rievocazione di Costanzo Ciano e di Italo Balbo (28 giugno XIX)

Udine: I e II Gruppo Rionale: *Gastone Conti*.
Udine: III Gruppo Rionale: *Angelo Alverà*.
Udine: IV Gruppo Rionale: *F. D. Ragni*.
Udine: V Gruppo Rionale: *Augusto Zoccolari*.
Cividale: *Gastone Conti*.
Gemona: *Achille Baldissera*.
Pordenone: *Bruno Fassetta*.
Sacile: *Alfonso Sartori*.
S. Daniele del Friuli: *Bruno Farroni*.
Spilimbergo: *Marco Marin*.
Tolmezzo: *Primo Zanotti*.

Il concerto all'"Odeon" della centuria corale GIL a beneficio dei figli dei Caduti

Martedì 8 luglio p. v. la centuria corale polifonica del Comando Federale GIL, diretta dal maestro Luigi Garzoni, svolgerà al Teatro Odeon il quarto concerto dell'anno XIX, a beneficio dei figli dei Caduti nell'attuale guerra.

Pubblichiamo il programma, composto di brani polifonici antichi e moderni che la centuria svolgerà:

Parte I° - *Canti della Patria fascista*. — 1. Blanc: a) «Impero», a quattro voci miste; b) «Mediterraneo»; c) «Adesso viene il bello», solista G. F. Luigi D'Ambrogio e coro. — 2. Verdi: «Suona la tromba» canto popolare a tre voci miste. — 3. Garzoni: «Marinai d'Italia» — G. D'Annunzio: «Il canto augurale per la Nazione eletta», dizione della G. I. Rita Cavassori.

Parte II° - *Voce dai secoli*. — 4. Gastoldi: «Viver lieto voglio» a cinque voci miste. — 5. Palestrina: «La cruda mia nemica» madrigale a quattro voci miste — 6. Schubert: «Calma gentil» (dai Lieder), soprano G. F. Carmen Zin. — 7. Banchieri: «Li festinanti» a cinque voci miste.

Parte III° - *L'anima friulana*. — 8. Zardini: a) «Stelutis Alpinis» a quattro voci miste; b) «L'Ave» romanza (solista G. F. Anna Zardini). — 9. Sciauzero: «Cheste zintil viole» romanza (solista G. I. Elda Tomat). — 10. Garzoni: a) tre villotte friulane di guerra, elaborate per coro a sei voci miste su parole e motivi popolari antichi: «L'è ben vèr che mi slontani», «Il miò ben l'è lât in uère», «Se tu sintis di, bambine» (solista G. I. Carmen Zin); b) «O ciampanis de sabide sere» a sei voci miste. — 11. Puccini: «Inno a Roma».

I biglietti per il concerto sono in vendita da oggi presso il botteghino del Teatro.

Un documentario industriale in visione al "Savoia"

L'Unione fascista degli industriali avendo ottenuto dalla superiore Confederazione di poter fare eseguire la proiezione di speciali documentari e cortimetraggi, invita tutti gli industriali ad intervenire assieme ai familiari alla proiezione stessa che si svolgerà al «Cinema Savoia» — gentilmente concesso — domani domenica alle ore 10.

La visione gratuita è stata concessa dall'Istituto «Luce» e riguarda documenti soprattutto d'interesse industriale.

Villeggiatura ad Arta

Le Ancelle della Carità ospitano, anche quest'anno, nella loro casa in Arta bambini, signore e signorine. Assicurano un trattamento buono, relativamente ai tempi, cordiale ospitalità e coscienziosa assistenza morale e materiale. La posizione incantevoli della loro casa si raccomanda da sè.

Per l'accettazione rivolgersi alle Ancelle della Carità di S. Spirito.

In tema di moda

Una lettera di monito dell'Arcivescovo

L'Autorità civile ha prodotto in questi giorni energici richiami alla correttezza del vestire ed in parecchie province, come a Milano, alla Spezia, a Firenze ed altrove, si sono dettate energiche ordinanze in proposito. In ogni tempo, ma specie nel momento attuale, la serietà di vita deve essere d'imperativo per tutti. Giuseppe Nogara, Arcivescovo della nostra Arcidiocesi, ha rivolto per il mese di luglio una lettera ai fedeli ed al Clero in cui si ribadiscono i concetti altra volta espressi per rivolgere un più energico monito ed un più severo richiamo. «*Ciò che vediamo* — scrive Mons. Nogara — *coi nostri occhi e ciò che Ci viene riferito, Ci obbliga a ritornare sul tema della moda, poichè questa va di anno in anno peggiorando e dolorosamente dimostra come vada abbassandosi il livello morale e come molti non comprendano neppure l'austerità e serietà reclamate dai tempi in cui viviamo. Pare incredibile, ma è così. Mentre la nostra balda gioventù ed anche uomini già maturi, sui vari fronti e nelle retrovie, sopportano volentieri e con fierezza disagi, privazioni, fatiche, ed espongono la vita stessa per il bene della Patria, vi sono di quelli che conducono una vita frivola, dissipata e che si vestono e si comportano in modo indegno*».

Citate le recenti parole del regnante Pontefice sul grave tema, ammoniti i cristiani a non sconfessare con i fatti la fede professata a parole, l'Arcivescovo si rivolge ai *genitori responsabili dell'educazione e formazione dei figli* per dir loro: «*Abituateli i vostri figli fin dai primi anni ad una rigida modestia; divenuti che siano grandi, fate loro indossare abiti che realmente provvedano al decoro ed alla decenza; non adottate per i bambini di tre o quattro anni certi abiti a maglia, i quali, oltre essere ridotti ai minimi termini, essendo aderenti al corpo, sono scandalosi; i calzoni dei giovanetti giungano almeno fino alle ginocchia: scendano sotto le ginocchia le vesti delle giovani, e queste portino sempre le calze lunghe ed opache*.

Il Venerando Presule viene poi alla dolente nota della bicicletta: «*Ma non comprendete, figliole* — egli scrive — *la cattiva figura che fate con certe gonne strette e corte, le quali nella corsa vi fanno assumere un atteggiamento, che è indecente, anzi provocante, scandaloso? Voi stesse ve ne accorgete e lo dimostrate coi reiterati moti che compite per coprire ciò che sempre dovrebbe rimanere coperto; gesti che non raggiungono l'intento, perchè non si può allungare ciò che è corto, allargare ciò che è stretto, tener fermo ciò che necessariamente si solleva e svolazza. Che dire poi di quelle giovani e donne, veramente provocatrici, che ardiscono indossare costumi maschili e calzoncini corti? Giustamente in più luoghi la stessa autorità politica colpisce queste sfacciate con multe ed anche con l'arresto*.

Abbigliarsi modestamente ovunque, ammonisce l'Arcivescovo, in casa e fuori ed a maggior ragione per entrare in Chiesa per non profanare le sacre funzioni. Tutti coloro che sentono cristianamente e cristianamente vivono, hanno l'obbligo di opporsi alle perniciose esagerazioni della moda. L'Arcivescovo ricorda a questo punto il programma delle società segrete in cui si afferma che la Religione che non teme la punta del pugnale può cadere sotto il peso della corruzione; il programma settario indirizza pertanto verso l'attuazione graduale del nudo sotto i più vari pretesti: lo sport, l'igiene, la stagione ecc. Il programma, — osserva l'Arcivescovo — è in piena attuazione, ed i suoi postulati stanno divenendo una dolorosa realtà. Bisogna arrestare la corsa fatale: lo esige la gloria di Dio, lo esige il bene delle anime, lo esige ancora la salvezza della società.

La lettera si chiude con una invocazione alla Madonna *tutta pura e bella* e con una cordiale benedizione. L'accompagna un avvertimento al Clero che è invitato a leggere la Pastorale domenica prossima in tutte le sante Messe e che è ammonito a procedere con rigore, uniformità e costanza ed a lavorare a formare coscienze cristiane specie con un'azione individuale che si deve compiere *in foro interno* nel Sacramento della Penitenza.

Nonostante i rilievi e le proteste che si elevano da ogni parte contro gli alti prezzi della frutta e della verdura, essi non accennano a discendere ad una cifra più ragionevole. Documentiamo in questa fotografia i prezzi esposti su un banco di vendita, aggiungendo che si tratta di frutta in gran parte di qualità assai scadente.

LAUREA

Cesare Zanetti, figlio del compianto e stimato prof. ing. Luigi, ha in questi giorni brillantemente conseguito la laurea in Ingegneria nella R. Università di Padova.

Al distinto e bravo giovane auguri di un brillante avvenire.

Il Rione delle Grazie in cifre

Il «Bollettino» della parrocchia delle Grazie per il mese di luglio reca un'interessante notizia sugli abitanti residenti in quest'ultima al 15 giugno decorso.

Essi ascendono a 3576 abitanti, distribuiti in 891 famiglie con una percentuale quindi di 4.01 abitanti per famiglia.

Non riproduciamo lo specchio con la situazione demografica, a seconda delle vie e delle piazze esposta per ordine alfabetico, perchè troppo ci dilungheremmo, limitandoci ad indicare i maggiori raggruppamenti: via Bersaglio: persone 140; via A. Diaz: 108; via Gorizia 121; via Liruti 158; via Pracchiuso (numero dispari delle abitazioni) 409; via Pracchiuso (numero pari) 130; via Tomadini 329; via Trento 211; via Treppo 102; viale Trieste 200; piazza Umberto I 113.

Non si è tenuto conto della popolazione residente in Istituti compresi nella parrocchia, come la Casa di Cura Cavarzerani, Istituto Maternità e Infanzia e le Carceri, e nemmeno delle persone di servizio o, comunque, avventizie.

Nozze di diamante sacerdotali alla Basilica delle Grazie

In occasione delle nozze di diamante sacerdotali di mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste già parroco delle Grazie e canonico della Metropolitana, avranno svolgimento domani domenica nella Basilica della B. V. delle Grazie particolari funzioni in onore del festeggiato. Ecco l'orario di esse: ore 8: Messa parrocchiale della Comunione generale, offerta secondo le particolari intenzioni del festeggiato; alle 10: Ricevimento e Messa solenne giubilare in musica, discorso tenuto dal Rev.mo Padre Alfonso M. Benetti, Priore Generale dei Servi di Maria, benedizione papale; alle 17: Vesperi solenni, «Te Deum», benedizione eucaristica.

Un cavallo imbizzarrito fugge da via Paolo Canciani in piazza 20 settembre

Coraggioso gesto - Due biciclette danneggiate

Attilio Di Bias, di 51 anni, di via della Faula, addetto ai trasporti e consegna della birra Moretti in città, sostava ieri mattina verso le ore 10 in via Paolo Canciani, alla altezza del caffè «Al Moro», entro il quale entrava per chiedere il fabbisogno della giornata. Nel brevissimo frattempo lasciava il carro ed il cavallo fermi; senonchè ad un tratto l'animale, movendo la testa per scacciare qualche mosca, s'impigliava con le briglie nel manubrio di una bicicletta ch'era stata appoggiata ad una colonna da Melchiorre Pascolo da Variano. Il cavallo, imbizzarritosi, dava uno strappo e, benchè il carro fosse stato inchiodato dai freni, trascinava violentemente il tutto verso piazza XX settembre suscitando nei presenti non poco spavento.

Immediatamente, con sangue freddo, il prof. Vittorio Parussini si slanciava appresso al cavallo e lo afferrava per le briglie, cercando con sforzi inauditi di fermarlo. Per non rimanere stritolato fra il carro ed un veicolo che sostava fuori dell'albergo d'Italia, il prof. Parussini lasciava il morso del cavallo per riprenderlo poco dopo con grave rischio della propria persona. Tutto ciò nello spazio di pochi secondi. Accorreva allora il Di Blas ma non in tempo per impedire che il cavallo andasse a sbattere contro la casa del sig. Alfonso Pravisani, fortunatamente senza serie conseguenze; il muro rimaneva un po' scrostato ed una bicicletta di proprietà di Primo Bastianutti del Cormor Alto, che era stata ivi depositata momentaneamente, riportava gravi danni. Danneggiata rimaneva pure la bicicletta del Pascolo che era ancora attaccata alle briglia del cavallo.

I danni saranno risarciti dalla ditta Moretti.

Mortali conseguenze di una caduta dalle scale

La sera del 30 giugno scorso il sessantacinquenne Angelo Saro fu Abramo, dimorante a Ciconicco di Fagagna, rincasando incespicava per le scale di casa e perduto l'equilibrio ruzzolava per le stesse fino in fondo, battendo con il capo contro le pareti e sul duro pavimento. Riportava conseguentemente gravi lesioni alla nuca ed in più parti del corpo percui veniva subito soccorso dai familiari accorsi al tonfo ed adagiato sul proprio letto. Il medico, immediatamente sopraggiunto constatava trattarsi di lesioni assai gravi. Ieri mattina infatti il Saro, decedeva senza aver ripreso la conoscenza, a causa delle lesioni riportate.

Muore per aver aspirato acido carbonico dalla propria auto

Ieri mattina a Scodovacca di Cervignano, il direttore di commercio Arturo Chiaruttini di Pietro, di 44 anni, mentre stava sulla propria automobile alla quale era stato acceso il fornello del gasogeno, veniva colpito dalle esalazioni dell'acido carbonico. Quando più tardi alcuni familiari, sorpresi della sua prolungata assenza, si recavano nell'autorimessa, lo rinvenivano cadavere

Un colpo di vanga su un piede

La cinquantenne Maria Muroni fu Francesco, dimorante in via Liguria 155, mentre stava lavorando in campagna, si colpiva accidentalmente il piede sinistro con la vanga, producendosi una ferita giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una settimana.

Maneggiando una roncola si ferisce a un polso

L'inserviente Gio. Batta Venier fu Giovanni, di 51 anni, da Campoformido, mentre stava tagliando la segala in un campo, si colpiva accidentalmente con la roncola il polso sinistro producendosi una ferita da taglio con recisione del tendine estensore. E' stato accolto all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una ventina di giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienze del 4 luglio 1941-XIX)

Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca; Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott Boschian; P. M. cav. dottor Pacifico; Cancelliere: Micottis.

Un emerito ladro severamente punito

Davanti ai giudici compere in stato di arresto il pregiudicato Vittorio Fadini fu Giacomo di 44 anni da Tarcento, residente a Udine in Vicolo del Paradiso. Su una denuncia della signora Marianna Del Negro nell'abitazione della quale in via Lumignacco la notte del 3 maggio i ladri erano penetrati asportando oggetti vari per un valore di 300 lire, la Questura eseguiva una perquisizione in casa del Fadini. Ivi gli agenti trovavano gli oggetti trafugati alla Del Negro ed inoltre molta altra roba tra cui pellicce ed oggetti di valore. Tale roba risultò trafugata dall'abitazione della signora Maria Calsutti, abitante in via Antonio Caccia. Il furto era stato commesso qualche mese prima ed il danno subito dalla Calsutti ammontava a circa 28 mila lire. La derubata riconobbe per propria la roba sequestrata in casa del Fadini ma di quanto erale stato rubato mancavano due pellicce ed un binocolo. Il mariuolo, di fronte a tanta evidenza, confessava di aver venduto gli oggetti mancanti a Trieste a negozianti locali che risultarono essere Emilio Avanzo fu Clemente ottico e Alice Brandolin.

Il Tribunale ha condannato Vittorio Fadini a 4 anni e mesi 10 e 25 giorni di reclusione, lire 3600 di multa. L'Avanzo e la Brandolin, ritenuti colpevoli di ricettazione, sono puniti con 6 mesi di reclusione e 800 lire di multa; tutti in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Avanzo e Brandolin beneficiano della condizionale e non menzione mentre l'imputato principale, dichiarato delinquente abituale, sarà assegnato, scontata la pena ad una colonia agricola.

Difesa: avv. Tessitori per il Fadini, avv. Grivorjono, di Trieste, per gli altri due.

Contravvenzioni alle leggi annonarie

Rosalia Ottogalli di Luigi di Codroipo, per aver venduto formaggio fresco di latteria a prezzo superiore: lire 90 di ammenda.

Benigna Buttazzoni fu Michele di Lauzacco, per aver venduto nel proprio esercizio vino rosso di gradazione alcoolica inferiore alla prescritta: lire 300 di ammenda e pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli».

Angelo Marcuzzo fu Eugenio di Udine, per aver posto in vendita carne di vitellone a prezzo superiore: lire 300 di ammenda.

Angelina Nobile in Tomada di Martignacco, per aver posto in vendita latte risultato, all'analisi, scremato: lire 90 di ammenda.

Angelo De Luisa fu Luigi di Strassoldo, per aver posto in vendita nel proprio esercizio vino rosso di gradazione inferiore a quella prescritta: lire 300 di ammenda e pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli» e su «Il commercio friulano».

Michele Domenis fu Valentino di Pulfero, per aver contravvenuto alle disposizioni che disciplinano l'ammasso e la distribuzione del burro: lire 150 di ammenda.

Caterina Colutti di Domenico di Udine per aver posto in vendita latte risultato, all'analisi, non commerciabile per difetto di grasso: lire 300 di ammenda.

Assunta Gollol fu Luigi di Pesian di Prato, per l'istesso motivo: lire lire 90 di ammenda.

Pierina Cencig fu Giuseppe di Pulfero, per aver contravvenuto alle disposizioni che disciplinano il razionamento dei generi alimentari: lire 150 di ammenda.

Furto o smarrimento?

Elisa Bedin di Carlo, di 26 anni, lasciava l'altro giorno la nostra città per trasferirsi a La Spezia. Giunta alla nostra stazione si accorgeva di non aver al polso il proprio orologio d'oro del valore di 300 lire. Immediatamente ritornava sui propri passi convinta di averlo dimenticato sul comodino in camera, ma giunta ove prima risiedeva, ossia in via Postumia 17, non ritrovava l'orologio. Ella ha insistito di essere stata derubata però non è da escludersi che l'abbia smarrito. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

Un colpo di roncola

L'undicenne Livio Pinosa di Beniamino da Lusevera, maneggiando una roncola per tagliare alcuni rami, si feriva accidentalmente con essa al dito indice della mano sinistra, recidendosi anche un tendine. All'Ospedale Civile è stato medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Accoppava i gatti col laccio

Maria Trangoni in Bulfon da Cargnacco e residente in viale Vat 77, è stata denunciata all'autorità giudiziaria, per crudele cattura ed uccisione di gatti. Infatti la Trangoni sarebbe stata scoperta a catturare il gatto del signor Felice Siardi, abitante in via Gorizia 96, mediante il laccio a mezzo del quale poi l'animale rimaneva strozzato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 luglio 1941 XIX

NATI	12
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

Bellina Paolo (I nato) di Aldo e di Casarsa Delanira;
Porello Teresa (VIII nato) di Calogero e di Dal Forno Irma;
Ciani Savino (I nato) di Giuseppe e di Bondino Assunta;
Ghivarello Aurelia (II nato) di Teresio e di Borgonovo Maria;
Barbetti Adriana (I nato) di Quinto e di Ioppi Giuseppina;
Donda Armando (I nato) di Giovanni e di Zorat Mafalda.
Budola Pierina (III nato) di Antonio e di Picogna Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Perini Adelio costruttore edile con Fantini Fernanda civile.

Matrimoni

Tamburlini Pier-Antonio operaio con Floreani Luigia casalinga.

Morti

Ficarotta Giuseppe fu Salvatore di anni 24 soldato;
Coccolo Giuseppe fu Valentino di anni 60 bracciante.

IL GIORNO

Sabato, 5 luglio (186-179), San Emidio vescovo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil — 17.15 (prima parte): Nuovi dischi Cetra (parte seconda): Canzoni di successo incise su dischi Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Musica varia — 12.30: Concerto del pianista Giuseppe de Csiby — 13.15: Canti e inni dell'Italia guerriera diretti dal m. Petralia - 14.15: Da Tokio: trasmissione scambio italo-giapponese — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: L'ora mozartiana diretta dal m. Fernando Previtali — 21.45 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica sinfonica — Ore 12.30: Orchestra diretta dal maestro Angelini — 20.40: Orchestrina diretta dal m. Zeme — 21.30: «Il coraggio» un atto di Augusto Novelli — 21.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22.30: Melodie e romanze.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CITTA' CINESE — Fuori programma: Festa di primavera al Foro Mussolini.

SAVOIA - CROCIERA D'AMORE Con Joan Bennet. Prezzi ribassati. Ore 17.

CECCHINI - STELLE SULL' ARIZONA - Nuove avventure con Randal. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL CALIFORNIANO - Grazioso film. Con Riccardo Cortez. Ore 17.

REX - CASA LONTANA - Con Beniamino Gigli e Kirsten Heiberg. Ore 17.30.

S. GIORGIO - LE DUE MONELLE DI PARIGI - Con Alice Tissot e Abel Tarride. Ore 18

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Il bersagliere Aretino Zava caduto per la Patria

La bella figura del valoroso sportivo scomparso

E' giunta notizia al Comando del locale Presidio Militare, il quale l'ha comunicata con tutti i dovuti riguardi e con parole di affettuosa simpatia, alla famiglia, che in un Ospedaletto da campo dell'Africa Settentrionale Italiana è morto in seguito a malattia, il bersagliere concittadino Aretino Zava figlio del commerciante sig. Osbaldo che l'ha preceduto nella tomba nei primi giorni dello scorso marzo, e fratello di altri due ottimi giovani pordenonesi attualmente uno ufficiale e l'altro soldato nell'Esercito dell'Italia fascista.

La bella figura del valoroso bersagliere pordenonese è doveroso per noi ricordarla non soltanto per le ottime qualità di giovane di entusiastici sentimenti patriottici, amante del lavoro e della famiglia, ma anche per le sue non comuni qualità di sportivo che lo resero ro e simpaticamente noto a Pordenone e fuori. Appassionato ciclista, Aretino Zava iniziò ancor giovanissimo la sua attività, in ciò incoraggiato e sostenuto dai dirigenti la locale Sezione Ciclismo del Dopolavoro che vedevano in lui più di una buona promessa. Dopo le prime riuscite prove, si iscrisse tra i dilettanti e di lui citeremo soltanto le principali affermazioni: A Udine, nel 1938, si classificò secondo a pari merito nella gara a squadre a cronometro per la Coppa Piccilli. Nella non dimenticata Coppa Piccin a Pordenone, su strada, riuscì nono, e lo stesso posto seppe conquistarsi nella disputa della Coppa Caduti in A.O.I. a Trieste. Nuovamente al nono posto risultò nella disputa della Targa Piano De Luisa, gara su strada svoltasi ad Udine, mentre il Campionato provinciale dei giovani Fascisti pure su strada, lo vide classificarsi al terzo posto.

Anche su pista ottenne belle affermazioni: terzo nel Campionato prov. di velocità, e quinto in quello individuale; alla Coppa «Volpe» disputata a Tarcento giunse sesto e ad Arzene di Valvasone, nella Coppa Luigi Maniago, settimo, oltre a distinguersi in parecchie altre gare, nelle quali perchè colpito da incidenti o forature non potè figurare nella graduatoria.

Godeva pure la più meritata fiducia dei principali e la stima del pubblico quale agente della ditta Fratelli Durat fu Gio Batta, alle cui dipendenze rimase per sei anni, fino alla chiamata alle armi dove come a tanti altri suoi colleghi del pedale, gli era riservato il meritato onore di indossare la gloriosa uniforme dei bersaglieri. Nel giugno del 1940 partecipava alla battaglia del Fronte Occidentale e nel marzo di quest'anno veniva inviato nella Quarta Sponda dove si distingueva in parecchi combattimenti, dando prova d'intrepido entusiasmo ed ardimento, finchè lo colse la malattia che dovette chiudere a soli 23 anni la sua gagliarda e bella esistenza.

C'inchiniamo riverenti alla memoria del valoroso il cui nome s'incide ora nel marmoreo albo di gloria della terra natale, ma che vivrà soprattutto imperituro nella fiera riconoscenza di tutti noi suoi concittadini e degli sportivi della regione veneta.

(Gorizia) della farina di tipo unico che all'analisi risultò contenere un eccesso di ceneri. Il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Dif. avv Asquini.

— La trentaquattrenne Maria Antoniazzi di Pasquale, in Marcolin, da S. Martino di Campagna, è in contravvenzione per aver venduto nel suo esercizio del pane ad un prezzo superiore al calmiere, per non aver applicato sullo stesso i cartellini indicanti il prezzo, ed infine per averlo consegnato a pezzo e non a peso. Per quest'ultimo reato, viene condanna a 100 lire di ammenda con il beneficio della non iscrizione, mentre viene assolta per insufficienza di prove dalle altre due imputazioni (Dif avv. Perulli).

— Pietro Antonio Polentes fu Antonio, trentanovenne da Spilimbergo, con negozio in quel centro, in via Roma, compare imputato di avere lo scorso 18 giugno posto in vendita delle sardelle salate ad un prezzo superiore a quello fissato dal listino in vigore nel suo comune, e del burro privo del regolamentare sigillo di garanzia. La duplice contravvenzione, gli costa 360 lire di ammenda pur beneficiando della non iscrizione. (Dif. avv. Marco Marin).

— Il cinquantunenne Antonio Fioretto fu Pietro, nella sua qualità di presidente della S. A. Fratelli Fioretto e Gozzi, commerciante in alimentari a Spilimbergo, è imputato di aver ceduto alla filiale di San Daniele del Friuli, due pani di burro sprovvisti del regolamentare sigillo delle indicazioni del prezzo e del nome del produttore, e di aver proceduto a tale consegna senza farla per il tramite del competente ufficio distribuzione grassi alimentari, come lo prescrivono le vigenti disposizioni di legge.

Il Tribunale ha mandato assolto il Fioretto dall'imputazione di vendita di burro non confezionato nei modi voluti dalla legge per non aver commesso il fatto, e da quella di cessione del predetto burro senza il tramite dell'autorità competente, perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Il Torneo «Ragazzi»

Le gare di domani

S'inizierà domani, il turno di ritorno della competizione calcistica giovanile. Avranno luogo pertanto le gare seguenti con l'orario e sui campi indicati:

Stadio del Littorio Pordenone: (ore 16) Borgomeduna - Audace di Cordenons; (ore 17.30) San Marco-Oratorio Torre.

Campo Porcia: (ore 17) Porcia-Don Bosco.

IL PARTITO PER I BIMBI PORDENONESI

350 balilla affluiranno lunedì alla Colonia "Principi di Piemonte,,

Fervono gli ultimi preparativi alla ridente Colonia elioterapica della GIL pordenonese, intitolata ai nomi augusti dei Principi di Piemonte e che sorge in una cornice di verde accanto alla Casa delle organizzazioni giovanili del Partito. Lunedì mattina, 7 corrente, la magnifica sede risuonerà nuovamente di squilli argentini di giovinezza: ben trecentocinquanta saranno i balilla che formeranno il primo turno dei figli del popolo che quest'anno beneficieranno delle provvidenze del Partito. Ad essi, in agosto, si succederanno altrettante piccole italiane.

Il Comando GIL con alla testa il vice Comandante ha tutto minuziosamente predisposto perchè il soggiorno dei bimbi nella colonia possa riuscire come ogni anno, il più ordinato e gradito. I piccoli coloni saranno posti sotto la sorveglianza direttiva delle camerate Ate Taiariol, vice Segretaria del Fascio femminile, Adina Galvano Adami e Giulia Bassani, che saranno coadiuvate da uno scelto stuolo [illegible]

Salutiamo con viva simpatia la ripresa di questa bella attività del Regime fra noi, e [illegible] *per la Patria mentre i nostri valorosi combattenti vanno preparando ai loro figli — i minuscoli coloni — ed al popolo italiano, quello che sarà il radioso avvenire dell'Italia fascista in un prossimo domani.*

La Messa festiva alla Grotta di Lourdes in Seminario

Con domani, domenica 6, sarà ripresa la celebrazione della S. Messa festiva per il pubblico alla Grotta della B.V. di Lourdes in Seminario Diocesano. Il rito avrà luogo alle ore 8.

La prima Messa in Duomo di un Sacerdote concittadino

Domani, domenica 6 luglio, in Duomo, celebrerà la sua prima Messa solenne il novello sacerdote concittadino don Alessandro Sandrin che nella ricorrenza di San Pietro ha ricevuto in Seminario la sacra ordinazione. I parrocchiani di San Marco stanno preparando affettuose accoglienze al giovane levita.

La giornata, data l'attuale stato di guerra, avrà però esclusivo carattere religioso: don Sandrin distribuirà il mattino la Comunione agli iscritti alle Associazioni di A. C. ed al popolo, alle 10.30 officierà la Messa durante la quale sarà tenuto il discorso, e nel pomeriggio i Vesperi solenni e impartirà la benedizione eucaristica.

L'asta al Monte dei pegni

La Direzione del Monte di Credito su pegno avverte che mercoledì 16 luglio, alle ore 9, avrà luogo nei locali a pianterreno della sede, la consueta asta pubblica degli oggetti preziosi e non preziosi non ritirati o rinnovati in tempo utile.

Sugli schermi del «Teatro estivo» e del cinema «Roma»

Questa sera va in prima visione al Cinema Teatro Estivo il delizioso film: «Il primo bacio». Lo spettacolo riuscirà ancor più interessante perchè il programma comprenderà anche un altro emozionante documentario di guerra, dal titolo: «Dal fronte del sud al mari del nord».

Al supercinema «Roma» si proietterà invece: «La cortigiana di Siviglia».

Stato civile

Movimento dello Stato civile dal 27 giugno al 3 luglio 1941-XIX: Nati vivi maschi 5, femmine 0 - Totale n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Cardin Attilio elettricista con Isepp Maria casalinga.

Matrimoni trascritti: Rut Rino commesso con Brovlin Irma impiegata.

Morti: Pica Lazzaro di Romano di anni 43 pensionato - Santin Pietro di Ugo di giorni 2 - Barazza Giacomo fu Pietro di anni 54 meccanico.

Movimento naturale della popolazione durante il mese di giugno 1941 XIX: Nati vivi n. 41 - Nati morti 1 - Morti n. 26 - Matrimoni 6.

Riassunto settimanale: Nati vivi n. 5 - Matrimoni n. 1 - Morti 3.

Casa rustica distrutta dal fuoco a Porcia

Trentamila lire di danni

Nel pomeriggio di ieri, venerdì, verso le ore 16, un incendio si sviluppava per cause rimaste sconosciute nella stalla con sovrastante fienile di proprietà dell'agricoltore Onorato Sist fu Bortolo, situata nella rurale borgata di Rondover in quel di Porcia. Telefonicamente avvertiti sono accorsi sul posto con le autopompe, i vigili del fuoco del Distaccamento cittadino, i quali efficacemente coadiuvati dai familiari del Sist e dalla popolazione del luogo, poterono dopo alcune ore di faticoso lavoro, evitare che l'incendio si propagasse nelle contermini abitazione e quindi spegnerlo. Andarono però completamente distrutti il rustico, una certa quantità di foraggio e parecchi covoni di spighe di frumento che erano stati posti nei fienili e giorni precedenti, nonchè qualche attrezzo rurale. Gli animali sono stati invece posti in salvo a tempo.

I danni coperti d'assicurazione, si aggirano sulle trentamila lire.

Infortunio sul lavoro

Adoperando uno scalpello, il carpentiere Angelo Brunettin di Luigi, 37enne di qui, alle dipendenze della impresa edile Caro Raffin, si feriva al palmo della mano destra. Guarirà in otto giorni.

I ladri nel campo

L'altra notte, in rione di Torre, i ladri si sono introdotti in un campo di proprietà del contadino Enrico Furlan di Luigi, quarantunenne dimorante in via delle Acque, e con il favore della notte rubavano un discreto quantitativo di spighe di frumento, causando un danno di un centinaio di lire.

Derubata della bicicletta

Venuta a Pordenone per degli acquisti, la diciottenne Irma Marson di Natale, dimorante in [illegible] vicina la Domasina, sostava nell'oreficeria Vezzoni [illegible] Emanuele, lasciando nel sottoportico [illegible] la bicicletta da donna, valutata [illegible] Purtroppo quando ebbe a pentirsi dell'imprudenza commessa, era ormai troppo tardi.

In Tribunale

Udienza penale: Presidente dottor cav. Valussi - Giudici dott. cav. Zuliani e [illegible] - P.M. [illegible] Procuratore del Re, [illegible] Cancelliere [illegible].

Processi andati per direttissima: La quarantunenne Elisabetta Monaco fu Antonio di S. Martino di Campagna [illegible], è imputata [illegible] nel proprio esercizio di [illegible] Zorzetto, [illegible] superiore a [illegible] ed inoltre [illegible] a pezzi [illegible] prescrivono [illegible]. Il Tribunale [illegible] colpevole di [illegible] venduto il [illegible] condannata a 100 [illegible] beneficio della [illegible] l'ha assolta [illegible] violazione [illegible] mancanza di prove.

[illegible] per la [illegible] prezzo superiore al calmiere, [illegible] pane [illegible] indicante [illegible] il pane [illegible] nel [illegible] madre Giovanna [illegible] è la venditrice [illegible] Gaspare [illegible] Campagna. Viene [illegible] ammenda [illegible] iscrizione [illegible] reato, ed [illegible] di prove [illegible] violazione del [illegible].

— La locale Società di Macinazione, rappresentata dal suo presidente cav. Francesco Asquini, è imputata di aver posto in commercio, menello [illegible] scorso aprile [illegible] di Merna

SACILE

Crescenti furti di biciclette

Giovedì scorso, giorno di mercato, al quale fanno capo anche molti amatori di biciclette a... ufo, verso le ore 13, mentre Angelo Petracca di Antonio di 16 anni da Cornadelle di Sacile entrava per pochi minuti nel negozio di Dal Bò e Pignat in piazza Vittorio Emanuele per acquistare una lampadina elettrica, nel risortire non trovò più la sua bicicletta da uomo, marca «Touring» che aveva lasciata momentaneamente incustodita e aperta fuori di quel negozio.

Eguale sorte toccò più tardi e proprio alle ore 16 a Giovanni Brunetta fu Natale di 51 anni, [illegible] da Pula di Prata di Pordenone, che entrato a quell'ora in questa stazione ferroviaria per fare [illegible] non trovò più fuori la sua bicicletta da uomo [illegible] pochi minuti incustodita.

Si noti che questa bicicletta aveva il pedale destro brevettato per mutilato.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Gregolin, sita in via Roma.

RUDA

In memoria del caduto Angelo Contin

La mattina del 2 luglio scorso nella chiesa parrocchiale della frazione di Villa Vicentina è stata celebrata una messa in suffragio del Caduto Angelo Contin, artigliere, caduto gloriosamente sul fronte di Tobruch.

Alla celebrazione hanno partecipato il Segretario del Fascio col direttorio al completo, il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile, il Comandante del locale Presidio militare con rappresentanza, la Sezione combattenti con bandiera, fascisti, organizzati della Gil e molta folla.

La famiglia del Caduto assisteva da un posto d'onore. Al termine della funzione religiosa, dopo brevi parole del celebrante don Miceu, le organizzazioni fasciste si sono schierate davanti al pilo-ricordo della Redenzione dove è stata deposta una corona di alloro. Il Segretario del Fascio ha proceduto quindi all'appello fascista del Caduto.

CORDENONS

Vibrante adunata delle maestranze del Cotonificio Cantoni

Mercoledì scorso alle ore 17.15, nell'interno del grande stabilimento «Cotonificio Cantoni» a Cordenons il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, ha illustrate alle maestranze riunite le recenti provvidenze volute dal Duce in favore dei lavoratori.

All'adunata, effettuatasi senza preavviso e durante l'orario di lavoro, momentaneamente sospeso per l'adunata, oltre agli operai assistevano gli impiegati nonchè il direttore dello stabilimento, ing. Triulzi il capo filatura Berna ed il delegato di zona Strolli.

La breve illustrazione fatta dal camerata Tridenti ha dato motivo ad un'entusiastica manifestazione al Duce.

S. DANIELE

Attività della G.I.L.

Oggi sono convocati tutti gli organizzati premilitari ed il plotone tipo Balilla alla casa della Gil, per istruzione.

Stato civile

Nati vivi 5 tutti appartenenti ad altri Comuni; nati morti nessuno. — Morti 1 di S. Daniele — Pubblicazioni di matrimonio: Pietro Peressinotto con Teresa Rosalia Saurini. — Matrimoni trascritti: nessuno.

MERETO di TOMBA

Conferma del Podestà

Con Regio Decreto in data 14 giugno 1941-XIX il dott. Pietro Someda de Marco è stato confermato nella carica di Podestà del Comune per un nuovo quadriennio.

SPILIMBERGO

In memoria dei Caduti

La ditta fratelli Rovina di Spilimbergo ha offerto all'Associazione Famiglie Caduti in guerra, Comitato provinciale del Friuli lire 1000 per beneficare le famiglie più disagiate dei gloriosi Caduti dell'attuale guerra.

Infortuni sul lavoro

Elisa Modesto fu Gio. Batta da Spilimbergo operaia presso la ditta Chiesa, nell'assestare dei bozzoli si produceva una ferita da punta al pollice destro con ritenzione di una scheggia di legno. Guarirà in 6 giorni.

— Achille Brusaferro di Pietro da Tauriano di Spilimbergo mentre era intento al proprio lavoro riportava accidentalmente una ferita da taglio all'indice destro. Ne avrà per otto giorni.

Si ferisce un piede camminando a piedi scalzi

Mentre il dodicenne Ferruccio Giusti di Giovanni da Istrago di Spilimbergo, a piedi nudi era intento a giocare con dei suoi compagni, a causa di un chiodo si feriva alla pianta del piede destro. All'ospedale, ove dovette recarsi per la necessaria medicazione, è stato dichiarato guaribile in 6 giorni.

Al cine «Miotto»

Questa sera alle ore 21, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi, si proietterà il brillante film «Non me lo dire!» con il classico binomio del varietà: Macario e Vanda Osiri. La nuova e la più sensazionale avventura di Macario fra due amori.

FORGARIA

Apertura della Colonia elioterapica

Lunedì 7 luglio, avrà inizio la Colonia elioterapica «Maria Pia» che anche quest'anno ospiterà un forte numero di bambini di ambo i sessi. Alla cerimonia di apertura sono invitate tutte le autorità e gerarchie locali.

Nella G.I.L.

Il Comando della Sezione Premilitare ricorda ai giovani delle classi 1922 e 1923 che con oggi sabato 5 corr. ricominceranno le lezioni addestrative. I giovani dovranno trovarsi per le ore 14 precise al campo del Littorio. Gli assenti saranno severamente puniti.

Latisana

Parto gemellare

La casalinga Orinna Turolo maritata in Luigi Zaccolo e residente nella località «Biancure» ha dato felicemente alla luce due vispi maschietti ai quali sono stati imposti i nomi di Vittorio e Benito. Tanto la puerpera che i neonati godono ottima salute.

Orario ferroviario

Col 1° luglio è andato in vigore il seguente orario ferroviario:

Partenze per Trieste: ore 2.50 Acc.; 5.12 Acc.; 9.07 Acc.; 13.07 D.D.; 15.08 Acc.; 16.33 D.; 19.56 Acc.; 22.29 D.D.

Partenze per Venezia: 5.45 Acc.; 7.09 D.D.; 7.33 Acc.; 9.47 Acc.; 13.03 D.D.; 16.10 Acc.; 21.28 Acc.

Partenze per Udine: ore 5.12 Acc.; 15.08 Acc.; 16.33 D.; 22.29 D.D.

Stato civile mese di giugno

Nati: Gregoratti Anna di Vittorio, Trevisanutto Giovanna di Umberto, Baccinello Linda di Amedeo, Albertis Giacomo di Antonio, Peressinotto Rita di Antonio, Pupolin Luciano di Domenico, Parussin Maria di Valentino, Tagliategna Carlo di Alessandro, Maura Viviana di Ugo, Casasola Nella di Sante, Ongaretto Marcella di Francesco, Comisso Graziano di Mariano, Carmisin Angelo di Dionisio, Zaccolo Vittorio di Luigi, Zaccolo Benito di Luigi, Tamos Silvano di Onesto, Moro Armando di Angelo, Buffon Mario di Alessandro, Passarenti Miranda di Romualdo, Todisco Paola di Antonio, Blasotto Alvana di Pietro e Paron Anna di Giuseppe.

Matrimoni: Olivier Giuseppe con Codognotto Orlandina, Fantin Iginio con Casasola Virginia, Griffo Francesco con Concinello Giovanna, Mauro Luigi con Martinello Giustina, Morello Bruno con Salvador Assunta, Lucarelli Gennaro con Spimpolo Amelia e Veneroso Pietro con Bivi Lilia.

Morti: Giusto Luigi fu Antonio d'anni 70, Trivillin Alessio di Aldo d'anni 1, Pitton Albina fu Gio. Batta d'anni 61, Anastasia Giuseppe di Riccardo di mesi 3, De Marchi Maria fu Gio. Batta d'anni 56, Di Lunardo Lucio fu Francesco di anni 32, Papari Gio. Batta fu Angelo d'anni 50, Cossero Gioacchino fu Angelo d'anni 58, Olivo Maria fu Felice d'anni 27, Donato Leonardo fu Leonardo d'anni 77, Minutello Maria fu Giacomo d'anni 77, Toffano Domenico fu Giacomo d'anni 78, Urban Angelo fu Gio. Maria d'anni 70, Bidin Luigi di Marco d'anni 40.

Totale: nati 22, matrimoni 7, morti 14.

Emigrati 12, immigrati 15. Popolazione a tutto il 30 giugno 1941: ab. 10.105.

Mercato settimanale

Il primo mercato del mese di luglio ha trovato la massa dei nostri agricoltori occupati nei lavori campestri che in questi hanno assunto un ritmo accelerato

Nondimeno l'animazione in tutte le piazze è stata animata e particolarmente nei settori del mercato bestiame, grano e pollame. In quest'ultimo specialmente la contrattazione è stata numerosa con prezzi sostenuti. Nella piazza Roma, nei negozi e nelle baracche il lavoro è stato calmo dovuto in gran parte a quanto sopra abbiamo detto.

Caduta accidentale di un ragazzo

Il ragazzo Sante Olivier di Luigi d'anni 13 salito sopra un albero di ciliege, metteva inavvertitamente un piede in fallo ciò che causava la sua caduta da una altezza di circa quattro metri. Nell'infortunio riportava la frattura del braccio destro dichiarata guaribile in 30 giorni.

Infortunio campestre

Il colono Giovanni Perissutti di Giovanni di 28 anni mentre si trovava ai lavori campestri intento alla mietitura, riportava una profonda ferita al piede destro in seguito ad urto con la falce. Guarirà in 25 giorni.

Zio e nipote appiedati!

Rolando Trevisan lasciata la propria bicicletta davanti al proprio negozio in piazza Roma, doveva constatare, al suo ritorno, che il velocipede aveva preso il volo per altri lidi. Uguale sorte doveva toccare alla sua nipote Giuseppina Trevisan che aveva lasciata la propria bicicletta, ben chiusa, nel medesimo posto.

Gara di calcio

La giovane squadra degli studenti, che tanto brillantemente si è comportata nell'incontro calcistico contro il Precenicco di domenica scorsa, disputerà domani una interessante gara calcistica contro una squadra della nostra zona.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 4 luglio 1941-XIX ha approvato le seguenti deliberazioni:

BUIA: Premio di rendimento ai dipendenti comunali.

NIMIS: Aumento indennità trasporto ai sanitari condotti.

LAUCO, OSOPPO: Aumento indennità trasporto al medico condotto.

RIVIGNANO: Aumento indennità trasporto ai sanitari condotti.

ZOPPOLA, S. QUIRINO, TARCENTO, FORNI AVOLTRI, CIMOLAIS, SOCCHIEVE: Aumento indennità trasporto al medico condotto

SACILE: Aumento indennità trasporto al veterinario consorziale.

MANIAGO. Aumento indennità trasporto ai sanitari.

VENZONE: Aumento indennità trasporto ai sanitari.

TRAMONTI SOTTO: Aumento indennità trasporto al medico condotto.

AZZANO DECIMO: Capitolato per il servizio di ispettore stradale.

BERTIOLO. Capitolato servizio sanitario ed ostetrico ed approvazione nuovo regolamento sanitario.

TOLMEZZO, CAVAZZO CARNICO: Regolamento sanitari condotti, approvazione.

AVIANO. Indennità di residenza alla farmacia di Castello.

SESTO AL REGHENA: Riconoscimento anticipato del 1. quadriennio di servizio della levatrice per nascita di un figlio.

TOLMEZZO: Tariffa imposte consumo - Modifiche.

PORCIA: Tariffa imposte consumo regolamento per la riscossione imposte su materiali da costruzione.

MOGGIO, UDINE, BUIA: Istituzione addizion. 2 per cento all'imposta consumo.

MUZZANA: Acquisto macchina da scrivere Variaz. bilancio.

TARCENTO: Rimborso canoni insoluti all'Esattore.

SUTRIO: Fornitura mobilio per gli uffici. Variazioni bilancio.

OSOPPO: Acquisto strumenti chirurgici Variaz. bilancio

FAGAGNA, MUZZANA, PALAZZOLO, CERVIGNANO, FORNI AVOLTRI, TRAMONTI SOTTO, VERZEGNIS, ZOPPOLA, ECA: Variazione bilancio; S. GIOVANNI NATIS., GONARS, MOIMACCO, MUZZANA, BARCIS: Aumento caroviveri.

TORREANO, RAVASCOLETTO: Assestamento bilancio.

MUZZANA: Storno di fondi.

RESIA: Riparazioni straordinarie acquedotto, storno fondi.

PALUZZA: Costruz. nuova sede municipale. Liquidaz. specifica all'ing. F. Vicentini, direzione lavori ecc.

ZOPPOLA: Tariffa imposta bestiame

BICINICCO, STREGNA: Applicazione addiz. 2 per cento all'imposta di consumo.

AMMINISTRAZ. BENI PESARIIS: Concessione gratuita legnami a privati.

TRAMONTI SOPRA: Concessione premi demografici.

S DANIELE: Acquisto apparecchi di amplificazione sonora.

AMMIN. BENI PESARIIS: Sussidio ai poveri.

COMEGLIANS: Vendita relitto stradale - Sistemazione urgente canale di scarico acque.

PALAZZOLO: Premio di nuzialità.

RIVIGNANO: Premi demografici ad amministrati.

PRADAMANO: Fitto Casa Canonica di Lovaria

COMEGLIANS: Indennità al Parroco per lavori di miglioria al fondo espropriato per le scuole

UDINE - Amministrazione Provinciale: Lite per conseguire ricupero spedalità - autorizzazione a stare in giudizio.

CIVIDALE Contributo all'Istituto Tecnico.

CERVIGNANO: Acquisto amplificatore sonoro.

TREPPO CARNICO: Concorso spese costruz. canale fognatura e scolo acque piovane delle scuole di sopra.

RONCHIS: Premio di natalità alla guardia.

MALBORGHETTO: Premi demografici

CIVIDALE: Sussidio ad ammalata indigente.

REMANZACCO: Ricovero di indigente in casa di riposo.

TALMASSONS: Installazione apparecchio telefonico in municipio.

RIGOLATO: Abbuono parziale di pagamento per spedalità.

VIVARO: Concorso spese sostenute dal segretario per corso sindacale.

CAMPOLONGO al TORRE: Contributo per rette bimbi poveri nelle colonie estive.

TRAMONTI di SOPRA: Contributo al Patronato scolastico.

PRATO CARNICO: Contributo per il funzionamento dell'Asilo infantile.

PALAZZOLO: Premio di nuzialità.

AMARO: Premio di natalità all'applicato.

CASTIONS: Premio di natalità al medico condotto dott. Giuseppe Pontelli.

PALMANOVA: Pacchi dono ai militari.

PAVIA DI UDINE

Pro colonie elioterapiche

Al Comando GIL di Fascio sono pervenute le seguenti offerte pro Colonie elioterapiche del Comune: conte Antonio Lovaria lire 100; Amministrazione Eredi Kechler. 250; Giuseppe Panfili, 200; N. N., 50; Giovanni Grinovero, 30.

I co. Fabio e Ida Beretta per la nascita del loro figlio Antonio hanno offerto: L. 200 pro culle povere; L. 100 per le Colonie estive.

In memoria di Cino Florio

Sabato scorso, anniversario della gloriosa morte del Maresciallo dell'Aria Quadrumviro Italo Balbo e del conte Cino Florio nella chiesa di Persereano è stata celebrata una messa funebre. Presenziavano oltre ai parenti, il Podestà del Comune, il Segretario del Fascio, rappresentanze e coloni del paese.

TARVISIO

Ai panifici

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

La vendita da parte dei panifici, della pasta cruda da pane è vietata. Ciò in quanto la farina che viene distribuita ai panifici deve essere interamente ed unicamente riservata alla produzione del pane.

Dalla Carnia

COMEGLIANS

I solenni funerali dello squadrista Egidio Watschinger

I funerali dello squadrista Egidio Watschinger, si sono svolti mercoledì scorso alle ore 10, partendo dalla sua abitazione (Albergo Val Degano) per accompagnare la salma nel cimitero della nativa frazione di Tualis.

Il caro camerata scomparso godeva le più larghe simpatie per le sue elette doti. Negli anni giovanili, frequentò l'Istituto Inferiore al «Longarelli» di Bologna, e successivamente le industriali «A Rossi» di Vicenza, anche qui distinguendosi per tutte le sue buone qualità e soprattutto per la sua fede purissima e la sua devozione completa alla Patria ed al Fascismo.

Quattordicenne, trascurando gli studi, ai quali pur teneva tanto, offerse tutto di sè alla causa del Fascismo, partecipando con le Squadre d'azione di Vicenza a tutte le numerose azioni compresa quella di Bolzano, come appare dalla «Storia della Rivoluzione fascista».

Dei migliori destini della Patria, che ha tanto amato ed alla quale improntava ogni sua attività ed ogni nobile pensiero, aveva fatto lo scopo principale, se non unico della sua vita, ed in questa dedizione completa trascorse la sua troppo breve giornata terrena. Allo scopo di rendersi sempre migliore e sempre più utile alla Patria, frequentò il «Corso di preparazione politica» classificandosi «primo» fra tutti i frequentanti, ed ottenne successivamente il diploma della Scuola sindacale di Milano negli anni scolastici 1936-38 con pari esito.

Ma oltre che alla grande Patria dedicò altrettanto amore alla sua Carnia, interessandosi a tutti i problemi locali che potevano arrecare qualche utilità o migliorare le condizioni di vita di questa fedele popolazione ancora tanto attaccata a questa avara terra. S'era fatta una conoscenza vasta e profonda della storia e dei costumi carnici, e per tale sua competenza collaborò validamente per l'Istituzione del «Museo d'Arte Carnica» in Tolmezzo, e pubblicò pure originali ed apprezzati studi fatti in merito.

Sull'argomento egli scrisse alcuni interessanti articoli anche su «Il Popolo del Friuli». Si dedicò pure attivamente a studi e ricerche geologico-minerarie acquistando particolari cognizioni ed analizzando parecchi affioramenti, notevolmente interessanti, compreso quello dell'attuale miniera di carbone di Cludinico, presentemente in attività, e ciò in gran parte per merito suo, poichè egli — con l'appoggio del Federale — svolse le pratiche necessarie a Roma. Altre ricerche importanti sono state stroncate dalla sua dipartita. E' certo che in questo campo avrebbe reso degli utilissimi servigi.

L'universale e profonda stima di cui era circondato valse a chiamarlo a vari incarichi, fra i quali a Commissario del Fascio di Ovaro, a Segretario del Fascio di Ravascletto, a Fiduciario dell'Istituto nazionale di cultura fascista, a insegnante e direttore della Scuola di disegno professionale di Ravascletto Aveva chiesto insistentemente di partecipare all'attuale guerra, ma con suo disappunto, le domande volontaristiche non erano state accolte.

Nell'adempimento degli incarichi pose tutta la sua competenza e il più mirabile zelo, attuando innovazioni, miglioramenti e proficue iniziative, soprattutto in favore delle classi più bisognose. Il suo carattere adamantino e soprattutto il suo animo altruista lo spingeva a prodigarsi con fraterno affetto per alleviare fin ove gli riusciva possibile le pene e le miserie altrui, e la sua bell'anima, incline solamente al bene ed al bello ne gioiva quando poteva procurarsi la soddisfazione di aver compiuto un'opera buona.

E' in merito a queste sue preclari doti ed alle più elette virtù che lo ponevano così in alto, al di sopra delle piccole miserie della vita, e così profondamente nei cuori di tutti, che le onoranze tributate alla sua salma, riuscirono fra le più imponenti che questa vallata abbia visto.

L'innumerevole folla (oltre 2 mila persone) convenuta dalle più remote borgate dei paesi circonvicini, e specialmente quella del Comune di Ravascletto, qui scesa al completo, con tutte le organizzazioni fasciste, per porgere all'estinto l'ultimo accorato saluto ed il sincero cordoglio che si leggeva sul volto di tutti, attestavano chiaramente quanto vuoto e quanto rimpianto il caro Egidio avesse lasciato nel cuore di tutti

Centinaia e centinaia di persone d'ogni certo e condizione hanno sfilato davanti alla salma, vestita della divisa fascista e composta in un magnifica camera ardente (allestita con pietosa cura dai camerati) soffermandosi in reverente, commosso raccoglimento. Oltre ai tanti estimatori dell'estinto erano convenute per la mesta cerimonia tutte le autorità politiche ed amministrative dei comuni viciniori e precisamente i Podestà e Segretari comunali, i Segretari politici con il direttorio, i gagliardetti e la scorta, le Organizzazioni giovanili di Comeglians e Ravascletto con i propri dirigenti e labari. Rendeva gli onori un picchetto armato di Balilla moschettieri di cui il S.C.M. Watschinger era comandante di Legione.

Alla salma portò inoltre l'estremo saluto del Federale il prof. Ragni componente del Direttorio federale ed alla famiglia le condoglianze del Federale stesso e del Vice Federale, che alla vigilia della morte vollero recarsi a salutare l'infermo.

Il feretro, posto sul carro funebre, letteralmente coperto dalle numerose e magnifiche corone fra le quali quella del Federale, del papà e mamma, della fidanzata Elda Toniutti, degli zii e cugini, del Fascio di Comeglians e Ravascletto ecc. mosse alla volta della frazione di Tualis per essere tumulata accanto alla salma della nonna.

L'interminabile corteo, con la selva dei gagliardetti, proseguì fino alla frazione di Tualis nonostante 1 5 Km. di distanza e la caldura estiva. Tale fatto riprova quanto affettuoso rimpianto gli intervenuti abbiano voluto onorarlo. Nella chiesa di Tualis furono celebrate le estreme esequie e quindi la salma venne inumata nel vicino cimitero.

L'appello fascista venne fatto dal rappresentante del Federale prof. Ragni. La commozione che a questo momento invase l'intera folla fu unanime e non un volto non era bagnato di lacrime. Il rappresentante del Federale volle nuovamente, al ritorno, recarsi presso i genitori e portar loro una parola di solidarietà. Alla famiglia sia di conforto che solo il corpo del loro adorato Egidio ha soggiaciuto, innanzitempo, alla fatale legge della natura, mentre la sua anima, si rifletterà per sempre, più fulgida che mai, nel cuore dei tanti che lo amarono.

Egidio Watschinger: presente!

AMPEZZO

Riunione al Fascio

Domenica 6 corrente alle ore 15 alla sede del Fascio si riuniranno i capi settore e capi nucleo per la seduta mensile.

Apertura della Colonia

Come negli anni passati, lunedì 7 corr. si aprirà la colonia elioterapica «ten. B. Dorigo» la quale ospiterà oltre un centinaio di organizzati per la maggior parte figli di combattenti e di famiglie bisognose.

Alla benefica istituzione i piccoli coloni per quasi un mese potranno godere di aria e sole e di tutte quelle cure che il Regime esige siano osservate per il benessere di tutti i figli d'Italia.

Nulla è stato trascurato da parte delle autorità per ciò che riguarda l'organizzazione ed il buon funzionamento.

Simpatico gesto di un lavoratore

Il camerata Riccardo Spangaro, attualmente al lavoro nelle terre dell'alleata Germania, ha fatto pervenire al locale Fascio di Combattimento la somma di L. 30 a favore dei soldati combattenti.

TOLMEZZO

Ladro di biciclette condannato

La sera del 26 aprile scorso verso le 9.30 il Centurione della Milizia antiaerea Ottavio Valle aveva momentaneamente depositato la sua bicicletta fuori dell'esercizio Zarabara in Tolmezzo in faccia alla Caserma Cantore. Riuscito, dopo meno di un minuto, non trovò più la bicicletta. Il ladro è stato individuato in Giacomo Riolino da Sutrio.

La mattina successiva il Riolino si portò a Udine dove a mezzo di certo Luigi Pravisani cercò di vendere la bicicletta, ma non vi riuscì. La vendette invece per poche lire il giorno successivo a uno sconosciuto.

Qualche giorno dopo venne commesso un furto di una bicicletta a Udine e siccome il Riolino stava nei pressi del luogo del commesso reato, fu arrestato. Egli negò tale addebito ma ammise il furto in danno del Valle. Si è buscato dal Pretore 4 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 450 di multa.

Cine «De Marchi»

Sabato e domenica: «Addio giovinezza» con Maria Denis, Clara Calamai, Adriano Rimoldi e Carlo Campanin. — Martedì: «Un'avventura Hawaiana» amore, canzoni e fucilate. — Mercoledì: «Donna dimenticata». — Giovedì: «Su con la vita».

Cividale

Offerta per i militari feriti

La signora Maria Rey Volpe ha fatto pervenire al Fascio femminile la sua periodica offerta di caramelle, sigarette e carta da lettera per la distribuzione ai camerati militari degenti presso l'Ospedale Civile di Cividale.

Corso pratico di lingua tedesca

La professoressa Anita Diez, di origine tedesca, terrà un corso pratico di lingua tedesca, per adulti, presso la sede del Fascio di Combattimento. Le lezioni saranno bisettimanali ed avranno la durata di circa mesi cinque.

Al corso possono partecipare anche gli alunni che devono prepararsi per gli esami di riparazione nella prossima sessione autunnale. Le iscrizioni si ricevono presso le Segreterie del Fascio femminile e maschile tutti i giorni feriali, tranne il sabato, dalle ore 17 alle 18 e si protrarranno fino al giorno 15 corrente mese.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati potranno rivolgersi presso le rispettive Segreterie di Fascio nelle ore sopra fissate.

Denunciato per oltraggio

Ieri, il vigile urbano Guido Toti, mentre si trovava in servizio in piazza Garibaldi, constatava che un bambino di circa tre anni, piangendo, gironzolava in detta località chiamando ad alta voce la mamma e chiedeva pane. Il vigile preso il bambino e conosciuto il suo domicilio, si prese premura di riconsegnarlo alla sua mamma, Iole Fagotto in Colautti, di 29 anni.

Ai giusti richiami rivoltele, la donna investì il vigile con parole oltremodo ingiuriose. Pertanto è stata denunciata alle competenti autorità.

Afta epizootica

Nel nostro Comune, e precisamente nella frazione di Gruppignano, si è verificato un caso di afta epizootica. Le autorità competenti hanno prontamente con tutti i mezzi, provveduto all'isolamento della località infetta ed il Commissario Prefettizio con appositi cartelli ha vietato il transito per l'abitato con animali bovini, ovini equini, suini e pollame.

Tarcento

Per un deposito modernamente attrezzato di biciclette

Già negli anni decorsi e ancor più quest'anno per agioni facili a comprendersi (specialmente nei giorni di più intensa affluenza dal di fuori), è dato constatare, accanto ai vari esercizi pubblici e persino nell'interno di taluni di essi, il formarsi di cataste di biciclette, depositate non solo dai soliti clienti degli esercizi medesimi, ma anche da persone dei Comuni viciniori, le quali si recano in questo capoluogo per affari

Lo spettacolo offerto da queste cataste non è dei più confortevoli al decoro di un centro turistico in crescente sviluppo, quale è Tarcento, e perciò esprimiamo la fiducia che in località centrale abbia a sorgere in breve un deposito di biciclette regolarmente attrezzato, nel quale riesca agevole il collocamento e il ritiro delle biciclette, anche in periodi di affollamento.

Località adatte non mancano. Da qualche anno sono stati espressi voti in questo senso alla «Pro Tarcento». Al Commissario di detta istituzione l'occuparsene agevolando un impianto del genere a cura di qualche cittadino volonteroso.

La mancata distribuzione domenicale delle corrispondenze

La sospensione del servizio delle autocorriere durante i giorni festivi, intesa ad evitare consumi non necessari di lubrificante e di gomme, ha avuto per conseguenza il mancato ritiro dalla stazione ferroviaria, nel mattino della domenica, dei plichi con le corrispondenze e con i giornali, che viene effettuato dai portalettere ogni giorno appunto dall'autocorriera in funzione fra la stazione e Tarcento. Ne deriva che la domenica non vengono distribuite le lettere e neppure i giornali spediti agli abbonati, e non solo qui ma neanche nei comuni di Lusevera, Nimis, Taipana, Treppo Grande i quali, per il servizio postale, mettono capo a questo capoluogo.

Ci consta che il nostro egregio Ricevitore postale si è subito interessato presso le Superiori Autorità provinciali perchè venga provveduto con altro mezzo al ritiro domenicale delle corrispondenze.

In attesa delle decisioni del competente Ministero delle Comunicazioni (l'inconveniente comune a parecchi altri centri del Regno in condizioni consimili), non si potrebbe rimediare in via provvisoria noleggiando un triciclo, l'utilissimo mezzo di trasporto, che vantaggiosamente sostituisce l'autocarro e il cavallo?

Alla delegazione mandamentale dei commercianti di Tarcento e al Commissario per l'Associazione «Pro Tarcento» il provvedere.

Giovinezza infranta

Nella borgata di Noglareda, adagiata tra i colli di Billerio e di Coia, sono state rese, nei giorni scorsi, commoventi onoranze alla salma di una buona e brava giovane: Teresina Gerussi, spentasi dopo lunga infermità ribelle a ogni cura.

Dato il caso pietoso molta gente — nonostante gli intensi lavori agricoli del momento — era accorsa al funerale. Vi hanno partecipato tutte le bambine della borgata e dei paesi vicini, vestite a bianco.

Orfana della madre, col padre da anni in America e forse dimentico dei suoi figli; col fratello aviere in Libia, la giovane era rimasta sola nella casetta avita di Noglareda. Per vivere, finchè la salute glielo permise, ha prestato servizio, quale commessa, in un esercizio del paese, attendendo anche al servizio della posta telefonica, e dimostrò una prontezza volonterosa non comune, unita a intelligenza e speciale gentilezza d'animo.

TRICESIMO

Nastro bianco

La casa del camerata prof. Adriano Roccaforte V. Comandante della GIL di questo Fascio, è stata ieri allietata dalla nascita di un vispo maschietto. Al camerata prof. Roccaforte e alla sua gentile signora vivissime felicitazioni.

Atto onesto

Ieri, alle 5 del mattino, il muratore Francesco Simeoni si presentava al mons. Arciprete per consegnare un portamonete rinvenuto in mezzo alla via e contenente 270 lire e vari importanti documenti, appartenente a certo Forgiarini di Reana del Rojale. L'atto onesto

GIUDITTA e VITO WATSCHINGER, profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al loro

Egidio

ringraziano vivamente le **AUTORITA' e GERARCHIE** e quanti hanno voluto in qualsiasi modo onorare la memoria dell'Estinto e rendersi partecipi al loro immane dolore. Un particolare ringraziamento rivolgono al **dott. Vazzola** e al **dott. Magrini** che con assidue, intelligenti e affettuose cure nulla lasciarono di intentato per strappare alla morte il loro Caro, nonchè alla fidanzata **Elda Toniutti** ed a **Maria Micoli** che tanto amorosamente lo assistettero e ne raccolsero l'ultimo anelito.

Comeglians, 4 luglio 1941-XIX.

ULTIME NOTIZIE

Circa 16 milioni di tonnellate sottratte alla navigazione inglese dall'inizio della guerra ad oggi

BERLINO, 4.

Dall'inizio della guerra sono state colate a picco dai tedeschi navi per 12 milioni e mezzo di tonnellate, cui vanno aggiunti i piroscafi affondati dai nostri sommergibili e dalla nostra aviazione nonché le navi catturate o costrette nei porti dell'Asse per un totale che, alla fine del mese, era, per la sola Germania, di 2 milioni di tonnellate, tenendo specialmente conto dei successi raggiunti dalle navi corsare, come ad esempio dall'incrociatore ausiliario «Pinguin» che poco tempo fa catturò e guidò fino a un porto tedesco tre grosse baleniere britanniche con un prezioso carico di olio di balena.

La cifra che si arriva a sommare è più vicina ai 16 che ai 15 milioni di tonnellate sottratte alla disponibilità della navigazione inglese, senza poi tener conto di tutte le navi affondate in seguito ad urto contro mine.

I prigionieri temono le rappresaglie dei capi di Mosca

BUCAREST, 4.

L'assalto, iniziato poco dopo mezzogiorno, è durato circa quattro ore. Alla sera il nemico batteva in ritirata e le colonne germaniche continuavano ad avanzare verso il Dniester.

Anche in Bessarabia i russi effettuano il loro tradizionale sistema di lotta: in numerosi villaggi che le colonne tedesche si sono lasciate alle spalle, la resistenza continua tuttora per opera di gruppi di soldati rossi appiattati nelle case e nascosti sugli alberi.

Fra le centinaia di migliaia di prigionieri bolscevichi catturate dalle truppe germaniche, si trovano — come il «D. N. B.» apprende da fonte competente — migliaia di ufficiali.

I prigionieri sono ancora sotto la impressione dei colpi spaventosi che hanno annientato gran parte delle truppe rosse accerchiate nella sacca di Bialystock. Le dichiarazioni dei prigionieri riflettono chiaramente quale terribile caos si sia verificato nelle file dell'armata rossa. «Invano noi abbiamo atteso di ora in ora che la nostra aviazione entrasse in azione, ha dichiarato un comandante bolscevico di reggimento, noi non vedevamo altro che apparecchi germanici i quali annientavano le nostre unità sbigottite».

Molti prigionieri rifiutano di dichiarare le loro generalità. Interrogati sulla causa di questo rifiuto, essi hanno unanimemente risposto che i governanti del Kremlino hanno dichiarato che le famiglie dei prigionieri saranno soppresse.

Per timore, quindi di feroci rappresaglie sui componenti le loro famiglie, i prigionieri intendono a nessun costo dare le loro generalità. I prigionieri sovietici non intendono informare neppure la Croce Rossa ginevrina per chiedere notizie alle loro famiglie. «Meglio che essi credano che noi siamo caduti, così le nostre mogli ed i nostri figli rimarranno in vita».

Questo è quanto dichiarano gli ufficiali e soldati russi catturati dalle truppe tedesche.

Fierezza degli slovacchi di partecipare alla guerra antibolscevica

BRATISLAVA, 4.

Il giornale delle Forze Armate slovacche, pubblica un articolo del presidente Tiso in cui è detto che gli Slovacchi sono orgogliosi e fieri di poter far parte della grande armata antibolscevica che sta per liberare l'Europa e il mondo da un pericolo mortale.

L'aviazione russa al servizio della delinquenza più abbietta

BUCAREST, 4.

Se questa guerra aveva ancora bisogno di un'altra prova per poter essere meglio qualificata come la guerra della civiltà contro la barbaria, sono stati i bolscevichi che hanno voluto offrire spontaneamente quest'altra prova che costituisce la severa e definitiva condanna dei loro metodi inumani nel fare la guerra come già nel fare la rivoluzione.

Da accertamenti compiuti dalle autorità romene è risultato che da apparecchi sovietici sono stati lanciati, durante le loro incursioni sul territorio romeno, alimenti e confetti avvelenati che speciali pattuglie di gendarmi vanno ora raccogliendo. Si tratta di formaggini, di scatole di carne e di gallette confezionati esattamente come quelli di tipo militare in modo di riuscire a trarre in inganno la popolazione civile che può credere trattarsi di oggetti smarriti durante il passaggio delle truppe. Esaminati nei laboratori questi alimenti sono stati trovati pericolosissimi perchè alcuni contengono bacilli di malattie infettive altri, sono impregnati di tossici.

Il ministero della sanità ha pubblicato un comunicato con il quale invita la popolazione a non usare affatto tutto quanto viene trovato nei campi e nei cortili delle case e delle fattorie perchè gravissime conseguenze potrebbero derivare dall'uso di tali generi ma non soltanto a chi li raccoglie. Inoltre, lo stesso ministero ha messo in guardia il popolo contro il pericolo di un avvelenamento delle fontane e delle sorgenti di acqua potabile che potrebbe essere stato effettuato dai paracadutisti che sono stati lanciati in territorio romeno e la cui maggioranza è stata catturata.

Queste scoperte fatte dall'autorità romene sono di una gravità eccezionale; esse provano che il bolscevismo, non potendo vincere la guerra con le armi, tenta di seminare ovunque la morte, tenta di sopprimere anche le popolazioni civili, tenta di fare strage nelle retrovie dell'avversario seminandovi funesti morbi contagiosi. Questa è la guerra che sanno fare i bolscevichi, nemici della civiltà e di tutta l'umanità, che non ha voluto e mai vorrà tingere di rosso le proprie opinioni perché ciò significherebbe la fine di tutti i beni civili, sociali e ideali. Ecco come Mosca si rivela, ancora una volta, barbara ed assassina.

La persecuzione sovietica al clero cattolico nei paesi baltici

BERLINO, 4.

Il «D. N. B.» informa che di 4150 sacerdoti che costituivano il clero cattolico al momento della occupazione dei paesi baltici da parte dell'Unione sovietica, sino al 2 luglio 1941 se ne erano presentati 300 per riprendere il loro ministero. Delle chiese cattoliche ancora esistenti in Lituania, 36 sono state totalmente saccheggiate. 42 chiesette di villaggi, in massima parte costruite in legno, sono state demolite col pretesto che esse impedivano la costruzione di nuovi edifici. Gli arredi sacri sono stati in parte sequestrati, in parte distrutti.

Proditorio atto di pirateria di un sommergibile britannico

BERLINO, 4.

Il «D. N. B.» segnala un incredibile attacco di ferocia e di pirateria compiuto da un sommergibile inglese nel mare Egeo. Un motopeschereccio greco in navigazione fra le isole dell'arcipelago e sul quale viaggiavano oltre all'equipaggio ed alcuni passeggeri greci, un ufficiale e quattro soldati tedeschi venne, in questi giorni, fermato dal sommergibile il cui comandante, dopo aver fatto salire i greci su di un canotto di salvataggio, obbligò l'ufficiale e i soldati germanici ad andare sottocoperta sparando quindi diverse cannonate contro il motopeschereccio. Mentre il motopeschereccio squarciato, affondava rapidamente, i tedeschi si gettavano in acqua, ma allora dal sommergibile con mitragliatrici si sparava su di essi da 30 metri di distanza assassinandoli freddamente.

L'equipaggio greco che dovette assistere impotente all'assassinio ha raccontato l'episodio appena ha toccato terra.

Il «D. N. B.», rendendo pubblica la cronaca di questo misfatto, aggiunge che la marina tedesca non mancherà indubbiamente di vendicare le vittime di tanta barbarie.

Le truppe ungheresi avanzano in Galizia inseguendo il nemico in fuga

BUDAPEST, 4

Il comunicato di guerra dello Stato Maggiore ungherese di oggi reca che le truppe ungheresi hanno raggiunto la piana della Galizia e inseguono il nemico in ritirata.

L'Arma aerea ungherese ha di nuovo efficacemente bombardato obiettivi militari della Russia sovietica.

I micidiali bombardamenti dell'Arma aerea germanica sconvolgono le formazioni sovietiche

BERLINO, 4

Il «D. N. B.» apprende che, durante il passaggio della Beresina, effettuato da unità corazzate germaniche, si è particolarmente distinta l'Arma aerea. Subito dopo tale passaggio, malgrado i tentativi sovietici di arrestare l'avanzata tedesca sulla riva orientale del fiume, i mezzi corazzati germanici, ricomposte rapidamente le formazioni, si spingevano verso la linea ferroviaria. Ne derivava, in breve, una battaglia di carri armati, alla quale partecipavano attivamente apparecchi d'assalto germanici, i cui attacchi in picchiata hanno prodotto effetti disastrosi nella compagine dei mezzi corazzati nemici ed hanno aperto definitivamente la strada alle unità germaniche.

Come il «D. N. B.» apprende da fonte competente, anche ieri l'aviazione germanica ha svolto una grande attività sul fronte orientale. Al nemico sono state inflitte nuove gravi perdite. Nella regione baltica, l'aviazione germanica ha distrutto sei treni militari e settanta autoveicoli e nel settore centrale del fronte 34 carri armati e 50 autoveicoli.

L'effetto delle bombe ha fatto deragliare molti treni. Numerose linee ferroviarie sono state interrotte, stazioni distrutte, ponti demoliti e ammassamenti di truppe dispersi. Nel nord, presso Murmansk un treno militare è stato distrutto in piena corsa. La lotta contro ciò che rimane delle posizioni sovietiche continua implacabile. Secondo le ultime notizie, nelle ultime 24 ore sono stati distrutti 98 apparecchi sovietici, 22 al suolo e 76 in duelli.

Un attacco oltremodo efficace è stato effettuato ieri da una formazione Stukas contro un aeroporto nei pressi di Smolnsko. Gli apparecchi da picchiata tedeschi hanno bombardato da bassa quota decine di apparecchi sovietici allineati lungo la pista di lancio distruggendoli. La medesima sorte è toccata alle aviorimesse ed ai depositi di carburante.

Da fonte competente è stato comunicato oggi che i commissari politici caduti in prigionia saranno trattati alla stessa stregua dei soldati.

Sono state fatte oggi esplicite dichiarazioni in merito al discorso di Stalin, precisamente a proposito dell'ordine impartito alla popolazione civile di distruggere ogni cosa comprese le derrate. Padronissime le popolazioni civili di obbedire agli ordini di Stalin. Esse però non potranno poi sperare che il Reich provveda a sfamarle.

Le operazioni delle forze finniche

HELSINKI, 4

Il primo comunicato del Quartier Generale finnico del giorno 3 dice: «In seguito alle reiterate aggressioni sovietiche contro i centri civili della Finlandia le operazioni belliche finora si sono sviluppate come segue: Sul fronte terrestre si sono registrati ovunque piccoli scontri, nonché una attività di ricognizione e tutti i tentativi nemici di violare il territorio nazionale finlandese sono stati da per tutto frustrati. In alcuni punti le nostre truppe hanno occupato importanti obiettivi oltre la frontiera. Dopo che le truppe tedesche e finniche hanno superato il confine orientale si è realizzata nella zona settentrionale l'avanzata secondo i piani prestabiliti.

Nel territorio di Hango continua l'attività delle artiglierie da ambo le parti. Sul fronte marittimo si è effettuata la posa delle mine e va ora svolgendosi l'attività di piccole unità di ricognizione. A scopo di assicurare la difesa delle isole Aaland, queste sono state occupate. Un sommergibile nemico è stato distrutto dai nostri sbarramenti di mine. Le nostre forze aeree assicurano i traffici ferroviari ed aerei nel Paese mentre continuano coi loro bombardamenti a distruggere le comunicazioni del nemico. I nostri caccia e l'antiaerea hanno abbattuto fino ad oggi 48 apparecchi nemici».

Dalle ore 22.45 alla mezzanotte scorsa si sono avuti ad Helsinki il quarto ed il quinto allarme aereo nella giornata di ieri. Una grossa formazione di apparecchi sovietici da bombardamento scortati da caccia è apparsa nel cielo della capitale ed ha sganciato in ondate successive, numerose bombe sui quartieri operai. La reazione della difesa contraerea e dei caccia finlandesi è stata efficacissima.

Una furiosa battaglia si svolgeva nel cielo di Helsinki, per oltre una ora ed il combattimento si frazionava in tanti duelli fra singoli apparecchi, finchè gli attaccanti furono costretti a tornare indietro. La popolazione ha mantenuto un contegno calmo e disciplinatissimo.

Anche oggi si sono avuti altri attacchi aerei.

Il Führer decora un eroico cacciatore e un audace affondatore

BERLINO, 4.

Il Führer ha ricevuto al Quartier generale il tenente colonnello Moelders, Commodoro di una squadriglia da caccia e lo ha decorato della fronda di quercia con spade incrociate sulla croce di cavaliere dell'ordine della croce di ferro.

Il Führer ha insignito della croce di cavaliere della croce di ferra il sottotenente di vascello Popp, comandante di un sommergibile il quale fino alla metà di giugno 1941 ha affondato 108.970 tonnellate di naviglio mercantile avversario.

La Turchia riafferma l'amicizia con la Germania e con l'Italia

Un discorso del presidente del Consiglio

ANKARA, 4.

Il presidente del Consiglio turco, Refik Saydam, ha pronunciato oggi, dinanzi alla grande assemblea, un discorso sulla politica estera. Dopo aver accennato alle recenti operazioni nei Balcani, alla guerra germano-russa che oppone due dei più grandi eserciti del mondo, ha dichiarato che non aveva nulla da aggiungere alla esposizione di politica estera fatta nel gennaio scorso, ponendo tuttavia in rilievo che la saggezza della linea di condotta della Turchia ha dato buoni risultati. Ricordato che per quanto riguarda il conflitto russo-tedesco, il Governo turco ha comunicato ufficialmente la sua neutralità, il presidente del Consiglio ha poi parlato del rinnovamento dell'amicizia turco-tedesca, menzionando che il ministro degli Esteri ha già illustrato alla grande assemblea il significato del trattato turco-tedesco.

Accennando quindi al discorso pronunciato il mese scorso da Hitler, il presidente del Consiglio ha messo in evidenza che il Führer ha pronunciato parole che sono rimaste profondamente impresse nel cuore di tutti i turchi. Ha poi rilevato il valore che la Germania attribuisce all'accordo con la Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha soggiunto che teneva ad assicurarlo dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, adesso chiarita e risuscitata.

Trattando quindi del discorso del Duce, pronunciato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni fra la Turchia e l'Italia il Duce ha avuto parole amichevoli, delle quali egli tiene a ringraziarlo a nome della grande assemblea. Ha poi soggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo aver accennato all'atteggiamento della Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una nazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunciate a tale riguardo.

Ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi. Avviandosi alla conclusione, il presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia seguirà molto da vicino lo sviluppo del settore russo e che la nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi. Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

Vittorie dell'aviazione romena conseguite con apparecchi "Cant. 501,,

BUCAREST, 4.

I corrispondenti di guerra romeni segnalano due episodi svoltisi nelle ultime 24 ore sul fronte Moldavo, che costituiscono due brillanti successi ottenuti dai piloti romeni con apparecchi di fabbricazione italiana, i famosi «R. Cant. Z. 501», da uno di questi apparecchi è stata sganciata una bomba di 225 chili sul ponte di un piroscafo sovietico di 600 tonnellate carico di merci nel canale di Orceacov, il piroscafo è affondato immediatamente.

Un altro «Cant 501» ha impegnato nel cielo di Costanza un serrato duello contro due bombardieri sovietici che, dopo aver colpito un apparecchio da caccia tedesco, mitragliavano vigliaccamente il pilota che si era lanciato con il paracadute: colpiti entrambi, i bombardieri sovietici si davano alla fuga e il «Cant» ammarava nel Mar Nero riuscendo a trarre in salvo il pilota germanico Adolfo Walter che intanto era caduto in mare.

Le trattative economiche tra Ungheria e Germania

BUDAPEST, 4.

La settimana ventura avranno inizio a Budapest trattative economiche tra l'Ungheria e la Germania. La delegazione tedesca, che giungerà all'uopo nella capitale ungherese sarà diretta dal ministro Clodius. Le trattative stabiliranno i contingenti per i traffici commerciali ungaro-germanici per il periodo che va dal 1. agosto 1941 al 31 luglio 1942.

Le trattative dureranno prevedibilmente tre settimane.

Disciplina nella vendita dei pellami

ROMA, 4.

Con decreto in corso di pubblicazione il ministro delle Corporazioni ha provveduto ad emanare diverse norme intese a conseguire una sempre più stretta disciplina nella produzione e nella vendita dei pellami e delle calzature civili. Nel decreto in parola si dispone fra l'altro che le cinghie di trasmissione confezionate con cuoio ed esistenti ancora presso le aziende commerciali sono vincolate e messe a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni, i quali consentiranno lo svincolo del prodotto soltanto per gli usi cui esso è destinato, previ i necessari accertamenti diretti ad impedire una diversa utilizzazione della merce. Le aziende interessate dovranno denunciare al Consiglio provinciale delle Corporazioni in cui hanno sede, entro 5 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, i quantitativi di cinghie di cui sono in possesso specificando le dimensioni e gli spessori.

Il provvedimento giunge opportuno ad impedire che le cinghie di trasmissione, che richiedono l'impiego del cuoio più pesante e che sono indispensabili per le aziende industriali, vengano come in qualche caso si è verificato, destinate ad usi diversi di quelli per i quali devono essere utilizzate.

Sanguinosa manifestazione antinglese in Palestina

La polizia spara sulla folla e i dimostranti reagiscono

ALEPPO, 4.

In una località palestinese si è svolta una manifestazione antiinglese, alla quale hanno partecipato 1500 persone. La polizia ha sparato sulla folla, uccidendo venti persone e ferendone altre venticinque. La folla ha reagito, facendo uso di armi da fuoco. Fra le truppe, soldati inglesi e australiani accorsi in aiuto della polizia si hanno 60 fra morti e feriti. Sono stati operati arresti in massa.

La Birmania comoda via di transito per armare i cinesi

TOKIO, 4.

L'«Ashaj», occupandosi della questione dei rifornimenti che giungono al governo di Chung Ching via Birmania, incita il Giappone a prendere provvedimenti per evitare che detti rifornimenti provenienti dagli Stati Uniti arrivino ai nemici del Giappone attraverso la Birmania con la complicità inglese.

La brutalità inglese

Sintomatico episodio in India

TEHERAN, 4.

Da Dacca nello Stato del Bengala (Indie), si segnala un episodio che sta a dimostrare la brutalità con cui le rappresentanze del Governo britannico procedono contro le popolazioni sottoposte al loro controllo. La popolazione di Dacca è esasperata già da vario tempo per le prepotenze ed i soprusi ai quali è assoggettata da parte inglese. Essa ha inscenato ieri sulla pubblica via una dimostrazione ostile contro un funzionario della amministrazione civile inglese, che era accompagnato da un sottufficiale di polizia. Costoro per tutta risposta e senza motivo plausibile per ricorrere alle armi hanno estratto di tasca le rivoltelle sparando all'impazzata sulla folla, in mezzo a cui vi sono stati 11 morti e 29 feriti.

In memoria del Condottiero della III Armata

Austero rito a Redipuglia

TRIESTE, 4.

Nel decimo anniversario della morte del Duca Emanuele Filiberto d'Aosta è stata celebrata stamane, nel cimitero di Redipuglia, che ne ospita le spoglie, una austera funzione religiosa. E' intervenuto l'Altezza Reale il Conte di Torino, ricevuto ed ossequiato da tutte le autorità e gerarchie della provincia con a capo il Prefetto. Terminata la funzione, il Conte di Torino si è intrattenuto con il cappellano militare del sacrario e quindi, congedandosi dalle autorità, ha lasciato Redipuglia.

TORINO, 4.

Ricorrendo il decimo annuale della morte del Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, invitto Condottiero della terza Armata nella grande guerra, le autorità e gerarchie e cittadini hanno reso omaggio alla sua memoria, deponendo una corona d'alloro al monumento in piazza Castello. All'austero rito ha assistito pure un folla di cittadini ivi raccolta reverente e commossa.

Il Duce riceve Ezio Garibaldi e dispone per il monumento ai Caduti per Roma

Per il potenziamento dell'industria chimica italiana

Il Duce ha ricevuto il generale Ezio Garibaldi il quale gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori del monumento gianicolense che raccoglierà i resti dei Caduti per Roma dal 1849 al 1870.

Il Duce ha disposto che il monumento sia improrogabilmente inaugurato il 3 novembre prossimo anniversario della battaglia di Mentana.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Guido Donegani che gli ha riferito sui nuovi programmi del gruppo «Montecatini» per l'ulteriore sviluppo dell'industria chimica italiana in relazione alle esigenze autarchiche ed ai compiti che tale industria dovrà svolgere nel quadro della nuova ricostruzione europea.

Il Duce si è compiaciuto dei progressi raggiunti ed ha approvato i nuovi programmi dando direttive per la loro pronta realizzazione.

Le formidabili perdite inferte dai giapponesi all'esercito di Chung King

TOKIO, 4.

Un comunicato della sezione informazioni per l'esercito del quartier generale imperiale pone in rilievo l'attività particolarmente intensa svolta dalle truppe nipponiche nella Cina settentrionale, centrale e meridionale durante i primi sei mesi del 1941. Nel corso dei combattimenti che si sono svolti in questo periodo le truppe nipponiche hanno affrontato effettivi dell'esercito di Chung King forti di oltre 2 milioni di uomini ed hanno loro inflitto perdite pari al 36 per cento degli effettivi stessi. Le perdite nipponiche nel periodo stesso comprendono 5.119 morti.

Il bottino di guerra che i giapponesi hanno catturato comprende 101 cannoni, 308 mortai da trincea, un notevole numero di armi automatiche pesanti e leggere e molti mezzi meccanizzati.

Nei sei mesi trascorsi le forze nipponiche hanno affrontato quelle cinesi in 12 mila combattimenti ivi compresi anche gli scontri locali.

Il comunicato sottolinea che dodici sono state le campagne più importanti di questo periodo. Tra esse quella iniziatasi nel dicembre dell'anno scorso e terminata nel gennaio del 1941, durante la quale le forze nipponiche sconfissero forze cinesi di Chung King che ammontavano a 70 mila uomini; quella nello Honan nord-orientale in seguito alla quale furono sconfitti 20 mila cinesi; quella successiva pure svoltasi nello Honan dove oltre 100 mila cinesi furono battuti; quella nel Kiantsi, quella che si protrasse dall'inizio di febbraio all'inizio di marzo contro altri concentramenti di truppe cinesi nello Sbiansi meridionale; quella nello Anhwei orientale; le pattuglie del lago Thu; la offensiva di primavera e lo sbarco su tre punti della costa del Kwangtung; sulla costa del Fukien e su quella del Chankinag onde intensificare il blocco navale nipponico delle coste cinesi, ciò che portò alla sconfitta di oltre 100 mila cinesi; l'accerchiamento completo di circa 200 mila uomini dell'esercito di Chung King i quali avevano attraversato il fiume Giallo e minacciavano le posizioni nipponiche dello Sciansi. Il comunicato elenca quindi le altre operazioni militari nipponiche che hanno portato all'interruzione delle vie lungo le quali i vari rifornimenti affluivano al governo di Chung King tra cui il bombardamento della strada della Birmania.

La navigazione giapponese sospesa fra le Filippine e gli Stati Uniti

NEW YORK, 4.

Si apprende che le compagnie di navigazione giapponesi hanno sospeso il traffico tra le Filippine e gli Stati Uniti. Poichè esse sono quasi sole a gestire tale importante servizio per il trasporto delle merci, gli interessi americani ne vengono gravemente danneggiati e difficile risulta la sostituzione a causa della scarsezza del naviglio mercantile americano.

"L'Aida,, rappresentata dal complesso del "Reale,, nella capitale croata

Entusiastico successo

ZAGABRIA, 4.

Ieri sera all'opera di Zagabria, con l'«Aida» in serata di gala, si è avuta la prima rappresentazione della serie che svolgerà in questa città il complesso del teatro reale dell'opera di Roma. E' stato questo il primo fastoso solenne avvenimento artistico, che abbia visto la capitale della nuova Croazia del Poglawnik e non è senza significato che sia stata proprio l'arte italiana, così profondamente sentita ed apprezzata in Croazia, come prova un secolo di ininterrotte relazioni con i massimi esponenti della lirica italiana nel giro artistico della rinnovata vita dell'opera di Zagabria, così ricca di tradizioni e di memorie.

L'avvenimento si è risolto in una esaltazione della amicizia italo-croata e in uno straordinario trionfo per Beniamino Gigli, per Maria Caniglia, per la Pederzini, per il Pasero, per Gino Bechi, per il Dominici, per il maestro Tullio Serafini e per tutti gli altri valentissimi artisti che hanno collaborato alla rappresentazione dell'«Aida».

Prima dell'inizio dello spettacolo l'orchestra ha eseguito — ascoltati dal pubblico in piedi con la mano levata nel saluto romano — gli inni croato e italiano.

Lo svolgimento della rappresentazione è stato quanto mai perfetto e gli applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto non si sono potuti contare. Beniamino Gigli, la Caniglia, la Pederzini, il Bechi, il Pasero, Tullio Serafin si sono dovuti più volte presentare alla ribalta tra fasci di fiori che venivano loro offerti. La fine del secondo atto l'intendente dell'opera di Zagabria ha pronunciato vibranti parole di saluto agli illustri ospiti cui ha risposto ringraziando il Principe Senatore Dentice.

E' seguita una imponente manifestazione per il Duce, per il Poglawnik. La sala era gremitissima di personalità del mondo politico, della cultura e dell'arte, tra cui il maresciallo Kwtternik in rappresentanza del Poglawnik. I ministri della educazione Badak, della Giustizia Zanic, degli esteri Lorkovic, degli interni Artukovic, i ministri Kulenovic, Petric, il sottosegretario di Stato Miklovic, il ministro d'Italia Casertano e altre personalità.

Gli ebrei non potranno frequentare le stazioni climatiche ungheres

BUDAPEST, 4

La giunta provinciale del comitato di Komaron ha deciso di vietare agli Ebrei di frequentare le fiere provinciali, i mercati e le stazioni balneari e climatiche.

Un romanzo su Caruso

BERLINO 4.

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, lo scrittore tedesco Franz Thiess sta lavorando attualmente ad un romanzo avente per argomento la vita e il destino di Enrico Caruso. Il romanzo, assai atteso, verrà pubblicato dall'editore Szolnay.

Prima di ritirarsi i bolscevici incendiano villaggi e fattorie

Lo spettacolo sarà ripetuto a Lubiana

LUBIANA, 4.

Per venire incontro al desiderio della grande massa della cittadinanza, che attende con viva aspettazione le rappresentazioni del Teatro Reale dell'Opera e che solo in minima parte potrà essere accolta nel teatro durante le due sere di spettacolo, giovedì dieci corrente sarà dato un concerto all'aperto nel parco di Tivoli.

250 mila pesete per un volo nella luna

BARCELLONA, 4.

Il prezzo del primo biglietto per un volo sulla luna è stato pagato in questi giorni, con qualche anticipo veramente, da un milionario di Barcellona in una banca della città. Il milionario ha fatto deposito di 250 mila pesete, dichiarando che esse serviranno a pagare il suo biglietto di passaggio aereo una volta che verrà effettuato il volo nella luna.

Farneticazioni americane

Roosevelt si fa paladino della libertà del mondo!

ROMA, 4.

Com'era prevedibile, Roosevelt ha approfittato della festa nazionale dell'indipendenza per pronunciare uno dei suoi soliti discorsi messianici contro gli Stati totalitari.

Secondo Roosevelt, dopo la vittoria dell'Asse, gli Stati Uniti non potrebbero vivere come vivono attualmente perchè sarebbero una specie di oasi nel deserto. Il presidente ha cercato di dimostrare che vi è analogia tra la situazione nord americana del 1776 e quella del 1941. Allora gli Stati Uniti lottavano per l'indipendenza della Patria nord americana ed oggi dovrebbero lottare — secondo Roosevelt — per la libertà di quella grande patria che è il mondo. In base a questo concetto gli Stati Uniti si sono impegnati, ha detto testualmente Roosevelt, in una gigantesca azione per la difesa dell'emisfero occidentale e della libertà dei mari. Il presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti per raggiungere questo obiettivo hanno bisogno non «solamente dell'unione nazionale, ma anche di rapidità di mezzi e di efficienza bellica».

Roosevelt ha accennato alla necessità di impedire negli Stati Uniti atti di sabotaggio nazionale che sono più gravi del fare saltare fabbriche di munizioni.

Roosevelt ha concluso il suo discorso dichiarando che è in pericolo nel mondo quel grande principio per il quale le genti nord americane fecero la guerra di indipendenza, cioè il principio che il potere del Governo deve provenire dal consenso dei governanti. Roosevelt ha testualmente detto: «Nei secoli che sono venuti dopo la nostra rivoluzione questa causa della umana libertà si è sparsa nel mondo ma in questi ultimi anni della nostra generazione una nuova resistenza, sotto forma di diverse forme di tirannide, ha fatto tali progressi che i principi fondamentali del 1776 sono stati completamente demoliti all'estero e sono qui minacciati».

L'amenissimo sig. Delano che, quando si tratta di esaltare la guerra per la libertà dei popoli (liberi naturalmente in grembo alla combutta giudaico-massonica) dà libero sfogo alla sua truculenta e paradossale oratoria alla Churchill, non ha risparmiato neppure stavolta i suoi strali alle «diverse forme di tirannide» che, secondo lui, hanno completamente demolito i principi fondamentali del 1776. Ma il «terribile» sig. Delano finge di dimenticare che dai tempi di Giorgio Washington ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti, tanto che non c'è in Europa forma di dittatura più assoluta di quella rooseveltiana, la quale contraddice in pieno a quei tali famosi principi di cui il moderno Silla si fa banditore e difensore. Il che vuol dire che i tempi sono mutati sì, fortunatamente, per l'Europa, ove Fascismo e Nazismo vanno formando un ordine nuovo, ma ancor più, sfortunatamente, per il paese dello zio Sam, nel quale la libertà sopravvive soltanto nelle giunoniche fattezze della mastodontica statua di New York. Gli adoratori del vitello d'oro imperversano negli Stati Uniti ed hanno proprio nel buffonesco presidente la loro più tipica incarnazione. Sono questi nababbi dell'alta finanza, questi speculatori senza scrupoli, questi mercanti di sangue umano, che, oggi, con aria messianica, si atteggiano a salvatori del mondo.

A questi saggi di cinismo parolaio le Nazioni dell'Asse contrappongono oggi l'azione demolitrice ed epuratrice della lotta antibolscevica, preludio di quella vittoria finale che vedrà sorgere, dalle rovine della demoplutocrazia internazionale, il dominio dei popoli giovani e forti.

I contadini americani si ribellano alle autorità

Un convoglio di latte assaltato. Lo sceriffo ucciso

NUOVA YORK, 4.

A Sutland, nello Stato di Bermont (Stati Uniti), dei contadini in sciopero hanno attaccato un trasporto di latte, uccidendo lo sceriffo che accompagnava tale trasporto. Gli atti di sabotaggio dei contadini e lattai scioperanti nei vari Stati della Confederazione, contro gli sforzi che l'autorità va compiendo per assicurare l'approvvigionamento del latte nel Paese, si vanno ormai ripetendo con aumentata frequenza. In tre città dello Stato di Bermont gli scioperanti hanno assalito dei trasporti e riversato sulla via più di 24 mila litri di latte che sono venuti così a mancare alla popolazione delle città in questione.

Ad Utica, nello Stato di Nuova York, si sono avuti per motivi del genere scontri tra scioperanti e polizia.

I tecnici militari americani si preoccupano di motorizzare l'esercito

WASHINGTON, 4.

Confessando l'inefficienza e la povertà dell'equipaggiamento delle due esistenti divisioni motorizzate, le autorità militari annunziano la decisione di motorizzare completamente anche la prima divisione di fanteria dotandola di propria artiglieria e di cento carri armati.

Il carburante è prezioso anche in America

WASHINGTON, 4.

Il ministro degli interni, Ickes, annuncia un imminente provvedimento che prevede l'arresto e multe severe per gli autisti che si renderanno colpevoli di inutili dispersioni di combustibile.

Movimenti tellurici in Argentina

BUENOS AIRES, 4.

Tutta quanta la zona argentina della Cordigliera delle Ande nelle prime ore di ieri è stata sconvolta da forti movimenti tellurici che pare abbiano causato notevoli danni in vari centri. Il terremoto avrebbe distrutto parecchie centinaia di case nella località di San Juan.

Tutti gli edifici pubblici hanno dovuto essere sgombrati come pure molte abitazioni. Finora si segnalano poche vittime.

Giustizia fascista

Un Podestà sospeso dalla carica per negligenza nei "soccorsi militari,,

CATANIA, 4.

Il prefetto ha sospeso dalla carica il podestà del comune di Grammichele e deferito alla commissione disciplinare il segretario comunale ed un impiegato per grave disordine e negligenza nel servizio «soccorsi militari».

Uno scrittore riorganizzerà la propaganda britannica

ROMA, 4.

Notizie da Londra informano che lo scrittore e diplomato Bruce Lockaart, il quale durante la guerra mondiale e più tardi fu console generale d'Inghilterra a Mosca, è stato nominato sottosegretario di Stato al ministero degli Esteri con l'incarico di riorganizzare la propaganda britannica all'estero.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 3	del 4
Rendita 5%	93.05	93.05
Rendita 3.50%	76.—	76.—
Redim. 5% imm.	94.80	94.70
Redim. 3.50% 1934	73.07	72.70
Buoni Tesoro 1949	99.65	99.45
» » 1950	99.80	99.45
» » 1943	77.70	97.50
» » 1944	99.10	99.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
Venezie 3.50%	95.90	95.90
I.R.I. STET	655.—	655.—
I.R.I. Mare 4.50%	487.50	485.—
I.R.I. Ferro 4.50%	507.—	506.50
I.R.I. 4.50%	477.—	477.—
E.L.F.E.R. 4.50%	486.50	485.—
Cogne 6%	500.50	500.50
Cogne 6.50%	505.50	505.50
Cons. op. P. 5%	476.—	475.—
Città di Roma 5%	474.50	475.—

AZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
La Centrale	1472.—	1460.—
Mediterranee	660.—	680.—
Meridionali	1300.—	1273.—
Ass. Generali	1130.—	1135.—
Coton. Cantoni	7820.—	7700.—
Coton. Olcese	1395.—	1380.—
Tessuti stampati	2005.—	2005.—
Linif. Canap. Naz.	1146.—	1141.—
Manif. Rossari-Varzi	1366.—	1359.—
Manif. Rotondi	973.—	962.—
Manif. Tosi	144.—	152.—
Manif. Cot. Merid.	633.—	628.—
Unione Manif.	708.—	705.—
Lanif. Gavardo	930.—	930.—
Lanif. Rossi	5900.—	5885.—
Lanif. Targetti	187.—	205.—
Fisac Como	214.—	210.—
Cascami seta	628.—	620.50
Fibre Tess. (Chatill.)	140.50	149.—
Snia Viscosa	854.—	769.—
Finsider	541.50	536.—
Ilva	236.50	234.—
Metallurgica Italiana	525.—	511.—
Monte Amiata	633.—	642.—
Montecatini	231.50	230.—
Dalmine	206.50	201.—
Miniere del Siele	555.—	557.—
Ansaldo	77.75	73.75
Breda	613.—	610.—
Bianchi	160.—	160.—
Isotta Fraschini	151.—	151.50
Fiat	795.—	773.—
O.M.I. già Reggiane	156.50	152.50
Adriatica di Elettr.	233.—	231.—
CI.E.L.I.	439.—	438.—
Dinamo	463.—	463.—
Edison	430.—	428.50
Elettrica Bresciana	480.—	474.—
Selt Valdarno	1144.—	1140.—
Emiliana	900.—	902.—
Cisalpina	287.—	287.—
Seso	129.50	130.25
Sip	98.50	98.25
Tirso	234.—	242.—
Vizzola	845.—	841.—
Merid. Elettr.	457.—	457.50
Orobia	198.50	197.—
Ovesticino	284.50	283.—
Romana Elettricità	715.—	690.—
Terni	286.—	284.—
Unes	21.15	21.75
Marelli	140.50	140.80
Tecnomasio It. B.B.	180.—	188.50
Volta	217.50	216.50
Distillerie Italiane	289.—	291.—
Eridania	1020.—	1018.—
Raffin. Lig. Lomb.	1160.—	1175.—
A.N.I.C.	105.25	104.75
Italgas	21.60	21.85
Fondi Rustici	237.—	243.—
Beni Stabili Roma	380.50	365.—
Cartiere Burgo	603.—	602.—
Ciga	80.50	82.50
Italcementi	401.—	423.—
Pirelli Italiana	1940.—	1940.—
Pirelli e C.	835.—	833.—

CAMBI

	Quotazioni del 3	del 4
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—